reverendo Manuel Nunes Formigào, che fonda addirittura ordini religiosi in onore della Madonna di Fatima già nel 1924 e nel 1926, i lavori edilizi con la gioia del vescovo di Leiria procedono in grande stile; il 13 ottobre 1924 è già inaugurato lo "espaqo sagrado"; il primo novembre 1926 awiene la visita uffrciale di Mons. Nicotra, Nunzio Apostolico a Lisbona, a Cova da Iria; il 13 maggio 1928 è benedetta la prima pietra della Basilica di .,Nossa Senhora do Rosario" di Fitima e iniziano a valanga i pellegrinaggi diocesani; nel 1929 il papa Pio XI fa pubblica propaganda per Fatima e finalmente il 13 ottobre 1930 il vescovo di Leiria dichiara, dopo anni di rigore e di imparzialità, che gli eventi di Fàtima sono soprannaturali e quindi se ne può fare culto legittimo; era di sua competenza fare ciò ma egli non aveva certo atteso la conclusione della Commissione da lui stesso istituita per agire di conseguenza; lo Spirito santo nella Chiesa cattolica ha quasi sempre il dono di prevenire se stesso.

1. I lavori della ,,Comissào Candnica Diocesana"

Possiamo limitarci ora ai lavori della Commissione episcopale e all'analisi dei criteri ecclesiastici di valutazione delle apparizioni del 1917. In realtà già nelle narrazioni degli stessi veggenti del l9l7 vi erano non poche divergenze e contraddizioni; non ci si stupirà se negli interogatori di questo periodo, dopo la morte di Francisco il 4 aprile 1919 e di Jacinta il 20 febbraio 1920, la giovane Lùcia potrà raccontare quanto vonà, senza troppi timori di essere contraddetta o smentita, e soprattutto potrà correggere precedenti conhaddizioni a suo piacimento.

Iniziamo dunque con la "Provisào sobre os acontecimentos da Fàtima,' con cui il vescovo di Leiria il 3 maggio 1922 istituiva la Commissione per il Processo diocesano sui fatti di Fatima.6

È un capolavoro di serietà scientifica e di imparzialità. Affinché la commissione diocesana possa svolgere bene il suo lavoro di anarisi "critica e imparziale" degli eventi, José Alves Correia da Silva si erge infatti baldanzoso contro il razionalismo laico, che non crede ai miracoli, unica vera prova della divinità di Cristo; spiega con sussiego che cosa sono le leggi della natura visibile e invisibile e come i miracoli siano sempre dowti soltanto al potere supremo ed esclusivo di Dio; poi descrive in lungo e in largo che non ci può essere miracolo più grande del fatto che fiumane

6 cf il testo in Docr mentagdo cririca de Fdtima. rI - processo canbnico Diocessno 922- 1930) ,W.42-50.

85

immense di gente si rechino a Cova da Iria di loro spontanea volontà senza che nessuno (l) le istighi e le suggestioni; ma il miracolo supremo è il fatto di poter verificare I'accaduto presso una ragazza di quattordici anni 7, che si sta facendo religiosa e che non può assolutamente ingannare e mentire' essendo «uma creanga sem instrugào de especie alguma e d'uma rudimentarissima educaqào»; ci possono forse essere testimoni più credibili dei bambini semplici e senza cultura («umas creancinhas rudes e simples»)? 8

Con queste devote raccomandazioni il vescovo di Leiria instituì dunque programmi e membri della Commmissione episcopale per esaminare con imparzialità se le apparizioni di Fritima fossero o meno soprannaturali; teoria e prassi erano del tutto analoghe alle commissioni proletarie dei regimi sovietici, ove i programmi e i membri delle commissioni dovevano essere rigorosamente formulati a giustificazione di quanto il Partito già stava operando; anche nella Commissione episcopale i sette membd ufficiali e un segretario erano o erano stati quasi tutti parroci, eccetto due professori di Seminario, i più fanatici, scelti per opzione insindacabile dal vescovo'

Il 28 settembre 1923 venne finalmente interrogato Manuel Pedro Marto, il padre di Jacinta e di Francisco; era analfabeta e non sapeva né leggere né

scrivere.

Ricorda le conversazioni in casa dopo la prima apparizione; Jacinta asseriva di aver visto «um relàmpago», che li aveva spaventati per timore di un temporale; anche Francisco avrebbe detto di avere visto la "Senhota" ma non proprio all'inizio (notizia falsa, perché Francisco subito dopo l'episodio del 13 maggio 1917 aveva asserito di aver notato qualcosa di vago solo alla fine al movimento delle foglie del leccio).

Il 13 luglio 1917 alcuni sentono la voce di Lucia, che a intermittenza dopo vari intervalli silenziosi dialoga con la Senhora, la quale avrebbe detto ,,q.," r"rurr"rn todos o tergo e que a guera em breve ia acaba»e; Lucia si sarebbe poi improlvisament e alzala da inginocchiata e voltata verso oriente per indicare la dtezione, verso la quale la Senhora se ne stava andando.

Il 13 agosto 1917 vi fu I'incidente con il sindaco ft<o administradon>) e il padre di Jacinta e di Francisco dichiara esplicitamente che solo dopo l'incidente con il sindaco <<ouviou-se n'essa occasido fallar n'um

7 Il vescovo sbaglia anche sull'eta di Lrlcia, che allora aveva in realtà quindici anni' ' DrcrmertagAò Cifica de Fdtima. II - Processo Canonico Diocesano (1922'19j0) , p' 46' t Docum"nagdo Critica de Fatima. II - Processo Csnònico Diocesano (1922-19i0) ,p' 66'

86

segredo i) 10, il che conferma che è stata Lùcia a tirar fuori la storia del segrcto pff difendersi impaurita dalle minacce del sindaco. Abbiamo già visto che fu invece Jacinta a cominciare a dire ad un certo punto che il segreto sarebbe stato rivelato ai tre veggenti il 13 giugno precedente durante la festa di S. Antonio.

Il 13 agosto Manuel Pedro Marto era presente a Cova da Iria, ove però non vi erano i veggenti, e asserisce di aver sentito ad un certo punto un rimbombo e visto un polverone nebbioso («ouviou perfeitamente um estrondo seguido de poeira e nevoeiro.. . Viu tambem uma especie de globo luminoso girando nas nuvens>>), che avrebbe spaventato tutti.ll Anche sulla visione del 19 agosto 1917 fu Jacinta più tardi a raccontare e a inventarsi che quel giomo la Madonna awebbe promesso di far poi loro vedere <<Nossa Senhora das D6res, (segundo lhe parece), Nossa Sehnora do Rozario, S. José e o Menino Jesus».I2 L'inciso "segundo lhe parece " rivela con chiarezza che anche il padre si era accorto che la versione di Jacinta non era quella degli altri veggenti sulla questione di 'Nossa Senhora das D6res".

Il 13 settembre Manuel Pedro Marto non vide nulla e non sentì nulla a Cova da Iria, nonostante le favole che 1a gente andava raccontando su strepitosi miracoli atmosferici.

Il 13 ottobre 1917, mentre una folla enorme grida al miracolo del sole, ancora Manuel Pedro Marto, come molti altri tra la folla, non sentì e non vide proprio nulla di speciale; la gente raccontava che la Madonna avrebbe detto a Lucia «que a guerra ia acabar».13

Lo stesso giomo, il 28 settembre 1923, venne interrogata pure Olimpia de Jesus Marto (madre di Francisco e di Jacinta); era analfabeta e non sapeva né leggere ne scrivere.

Jacinta, la sera stessa del 13 maggio 1917, corse da lei per abbracciarla e per dirle che aveva visto "Nossa Senhora" e che bisognava recitare la terza parte del rosario tutti i giomi. Francisco a sua volta awebbe detto <<que via a Senhora a mexer os beigos, abrir as màos e fechàJas, mas nào ouvia as suas

'o DocumertuqAo Critica de Fatimq. II - Processo Canénico Diocesono (1922-1930) ,p. 61" Documentuq o Cr{tica de Fatiruq. II - Processo Canònico Diocesano (1922-1930) ,p 67t7 Documentaqdo Critìca de Fàtìma. II - Processo Candnico Diocesano (t922-1930) ,p. 69

'3 Documentagdo Cr{rica de Fdtima. II - Processo Canénico Diocesano (1922-19j0) ,p. 69

87

palabras»>l4 (notizia del tutto falsa sui movimenti delle mani della Madonna, inventata probabilmente più tardi dallo stesso Francisco in casa per non rimanere sempre indietro alle due femminucce).

La madre segue poi la versione di Jacinta, secondo la quale il segreto, non sentito da Francisco ma rivelatogli poi da Lucia, sarebbe stato rivelato il 13 giugno 1917, il giorno della festa di S. Antonio.rs Ma tale descrizione della madre è certamente falsa, perché nessun testimone ha mai attestato che per tutto il mese di giugno la gente accorresse a casa di Jacinta per portarla fuori e interrogarla sul segreto, come pretende appunto la madre; in realtà la dicharazione della madre (<<Quando a Jacinta comegou a dizer que sabia um segredo communicado por Nossa Senhora, comegou a ser chamada a varias partes, mesmo f6ra da freguezia»)16 può riferirsi solo agli eventi del 13 agosto, allorché Jacinta venne realmente portata fuori della parrocchia dal sindaco.

Del tutto falsa è anche la notizia della madre di Jacinta, secondo la quale la Madonna avrebbe raccomandato a Lucia il 13 settembre 1917 «que aprendesse a lèr»r7; tale raccomandazione era stata fatta in realtà a Lucia il 13 giugno 1917. A settembre Jacinta contuinua a essere ricercata dalle signore per poter sapere qualcosa del segreto (sempre e soltanto «o segredo»). La madre stessa cerca di fotzare la sua bambina a rivelarlo:

«"Ao menos has-de me dizer se é bom ou mau", insistia a màe. Ella respondia que era bom para quem quizesse accreditar. "Acreditar no què?", pregunava a màe, "Em Deus", concluia a filha. E acrescentava que era mau para quem nao qurzesse acreorlarr>.

Del 13 ottobre 1917 Olimpia de Jesus ricorda solo che Lucia chiese la guarigione di molti malati, che la Madonna le awebbe detto di non poterli guarire tutti e che sarebbe stata ancora Lucia a invitare la gente a guardare verso oriente, verso cui la Madonna se ne stava andando.

\a Documentagdo Critica de Fàtima. II - Processo Canònico Diocesano (1922-1930) ,p 73.

tt Do"r-"rtog , Critica de Fétima, II - Processo Canònico Diocesano (1922-1930) , pp. 76-77

t6 Documentaqdo Clitica de Fdtima. II - Processo Canònìco Diocesdno (1922-1930) ,p 76.

" Documentaqùo Critica de Fdtina. tI - Processo Canònico Diocesano (1922-1930),p. 82.

ts Documenlagdo Critica de Fdtima. II - Processo Canénico Diocesano (1922'1930) ,p' 82.

88

L'interrogatorio di Maria Rosa, vedova di Antonio dos Santos e madre di Lucia, avviene anch'esso il 28 settembre 1923 ma non dà risultati migliori. La donna è a conoscenza del fatto che nel 1916 Lucia aveva già awto una strana allucinazione di <<uma pessÒa embrulhada n'um lengob>le, insomma un vero e proprio fantasma spiritistico, diventato però quasi subito ,,Angelo" per la propaganda clericale. Ricorda con esattezza che la richiesta della Madonna a Lucia di imparare a leggere avvenne durante la apparizione del 13 giugno, festa di S. Antonio.2o

Racconta per la prima volta del <<segredo» in prossimihà delle vicende del 13 agosto e non in riferimento alla apparizione di giugno. I suoi ricordi sono in genere molto più vaghi sugli eventi successivi. A suo awiso Lucia, ritomata a casa dopo la apparizione del 19 agosto, awebbe raccontato che la Madonna aveva detto (<que continrxrssem a ir à Cova da Iria e que havia de fazer um milagre em Outubro na Cova da Iria, que os militares haviam de vir da guerra, que havia de vir Nossa Senhora das Ddres e outras coisas mais»?l; tutto questo era un miscuglio di notizie ormai inverificabili e per lo più inesatte, perché I'accenno alla prossima fine della guerra era del 13 settembre ma non certo I'accenno all'apparizione di Nossa Senhora das Dòres, comparsa senza preawisi il 13 ottobre.

Per I'ultima apparizione Maria Rosa ricorda che la figlia di tanto in tanto abbassava gli occhi, perché si sentiva abbagliata dallo splendore, e poi tese il braccio verso oriente, dicendo alla gente di guardare in quella direzione, perché di là la Madonna se ne stava andando. Alla gente Lucia avrebbe subito dopo detto: «Olhem que Nossa Senhora disse que se emendassem de offender a Deus, que jà estava muito offendido e que a guera ia acabar... Entào ainda querem maior milagre do que é a guerra acabar?... Disse mais a Lucia que Nossa Senhora tinha dito... que a guerra ia acabar logo que chegasse ao Céur.22 Evidentemente con quest'ultima affermazione del tutto falsa la madre di Lucia tentava di scusare la hglia dall'aver in realtà detto chiaro e tondo che la guerra sarebbe cessata proprio quel giorno 13 ottobre 1917; quanto la madre di Lucia affermò alla commisione diocesana era in

te Documentaqào Cr{tica de Fdtima. II - Processo Canonico Diocesano (1922-1930),p 84

1ù Documentagào Crttica de Fàti a. II - Processo Canònìco Diocesano (1922-19j0) ,p 88. lt Documentag o Critica de Fétima. II - Processo Caaonico Diocesano (1922-1930),p. 92" Documertugùo Critica de Fétima. Il - Processo Ca dnico Diocesano (1922-1930) ,p 95

89

realtà ciò che aveva cominciato a spacciare Jacinta la settimana successiva allo scacco delle loro profezie.

Infine Maria Rosa dos Santos ricorda che fu Lucia a dire alla gente di guardare il sole; anch'ella vide poi il sole ballonzolare per he volte. La deposizione di Maria dos Santos del 28 settembre 1923, donna analfabeta e piuttosto suggestionabile, sposta la rivelazione del segreto alla apparizione del 13 luglio e poi attribuisce a Lucia episodi concernenti il segreto, capitati in realtà a Jacinta:

«Um dia vieram umas senhotas e uma d'ellas preguntoulhe se o segtedo era bom ou mau. e ella disse que gara uns era bom, para outros era mau, E para ella e para os primos era bom».'

Questa testimonianza non ha alcun valore documentario e falsifica del hrtto il senso delle parole originarie di Jacinta, che riservavano il segreto ai soli tre veggenti e non ad altre persone.

L'ultimo interrogatorio ufficiale del 28 settembre 1923 fu quello di Manuel Antonio de Paula; fu presente solo il 13 settembre e il 13 ottobre a Cova da Iria; mentre alcuni altri dicevano di vedere fenomeni strani e una strana stella, egli e molti altri non riuscirono a vedere nulla. Egli ricorda bene che il 13 settembre l9l7 Lncia, descrivendo la Madonna apparsa, «a comparava com uma menina d'alli de quinze arutos>>.a

Questa annotazione ha grande valore storico, perché è confermata da altre dichiarazioni degli stessi veggenti. Lucia si riferiva infatti ad una sua amica, Virginia de Jesus, come termine di paragone; Jacinta invece ad un'altra tagazza, Albina, figlia di Antonio Ferreira Rosa; tutte e due le ragàzze etarno adolescenti al momento delle apparizioni. Il 19 ottobre 1917 Jacinta e il 15 novembre 1917 Lucia avevano dichiarato che la Madonna era come Virginia de Jesus (nata l'11 maggio 1904), figlia di Ant6nio da Silva e di Teresa de Jesus, cioè una ragazzira di 13 anni, alta I metro e 10 25; il 14 luglio l9l7 Jacinta aveva già dichiarato che la Madonna era

23 Documeatagdo Critica de Fdtima. II - Processo Canònico Diocesano (1922-19i0) ,pp. 106-107.

x Documentagào Critica de F,itima. II - Processo Candnico Diocesano (1922-1930) ,p. 114.

25 Cf DocumentulAo Cr{tica de Fdtima. I - Interrogatérios aos Yidentes - 1917 , Santufuio de Fatima 1992, pp. 335 e 355.

90

come Albina (nata il 3 dicembre l90l), cioè una ragazzina di 15 anni al tempo delle apparizioni. 26

Il 13 ottobre infine Manuel Antonio da Paula vide che il sole, oscurato da una nuvola bianca, sembrava la luna senza splendore e poco dopo l'ambiente e la gente sembrarono tutti dorati; egli però non vide il sole roteare, come dissero altri.27

L'8 luglio i924 si presentano allo "Asilo de Vilar" di p6rto per interrogare Lùcia de Jesus diciasettenne i due membri più fanatici della Commissione diocesana di Leiria, cioè i professori di Seminario Manuel Marques dos Santos e Manuel Nunes Formigào, accompagnati in funzione di notaio da un alho professore di Seminario: Manuel pereira Lopes. Di tale interrogatorio esistono due redazioni, che si integrano reciprocamente.

Le risposte di Lùcia de Jesus sono ora, sette anni dopo gli eventi di Cova da lria, un vero capolavoro di affabulazione e di aslr.:rzia. La ragazza veggente dimostra di ricordare una quantità infinita di particolari della Madonna ma rende incerti e vaghi tutti quei particolari, che avevano destato invece discussioni e perplessità, come a esempio il problema degli orecchini o delle calze ai piedi.

Iniziamo con l'apparizione del 13 maggio 1917. Lricia racconta che dopo due bagliori a distanza relativamente breve

«viu em cima duma azinheira um vulto de senhora singularment€ fonnosa, vestida de branco, com aparéncia de nova, tendo talvéz lB a ?? anos, coberta desde a cabega até a extremidade do vestito com um manto, galoado a ouro, preso com un cordào dourado terminado por uma borla também dourada, envolta num ^c-lar6o, mais brilhante que o sol, nada tendo sobre a cabega, além do manto>r.28

Lucia conferma che ogni apparizione era preceduta da un «relàmpago». Nel 1917 però ella ripeteva che la Madonna apparsale aveva dai 13 ai 15 anni ed era una rugazzina alta un metro e l0; dopo sette anni anche la Madonna è cresciuta con lei e, a scanso di equivoci su una sua evidente

?6 Cf Documentagdo Cririca de Ftitima. I - lnterroga.tòrios aos yidentes - lg 17 , pp. 16 e 2-69. Dichiarazione ripetuta da Jacinta il 6 agosto 1918. '' Docu entacdo Critica de Fàtima. II - Processo Canònico Diocesano (1g22-1930) , p. |7. B Documentagdo Crltica de Fàtima. II - Processo Canònico Diocesano (]g22-tgJL) ,p. 125. La seconda redazione dice semplicemente: <<vimos em cima duma carrasqueira, que teria um-metro de altura aproximadamente, uma Senhora muito forrnosa, com aparéncias de nova, talvez de dezoito a vinte e dois anos, €nvolta num clarào mais brilhantè que o sobr (Éd , p. 138).

91

identificazione psicologica con le proprie allucinazioni, pure la Madonna ha fatto i suoi progressi e nel ftattempo è diventata una bella giovane più o meno della stessa età di Lùcia con tutti i desideri rimossi di quest'ultima di essere una bella donna ben vestita sui vent'anni.

Per il resto sui vestiti femminili Lricia conserva una memoria formidabile: le maniche arrivavano fino alle mani, poste all'altezza del petto, la corona del rosario aveva grani bianchi e terminava con una croce bianca.

Invece improvvisamente sui problemi discussi nel 1917 circa le calze e gli orecchini ha flessioni della memoria e si inventa di sana pianta altre storielle, come quella delle foglie luminose ai piedi (<que lhe parecia vir descalga 2e, nào podendo determinar bem, porque pousava sobre folhas envoltas em luz e porque nào reparara bem nos pés»)30, o quella di un gingillino alle orecchie, più gradito alla gerarchia ecclesiastica quale modello per una vera donna cattolica («que se via um pouco das orelhas, nào podendo precisar se tinha brincos ou nào, parecendo-lhe contudo que tinha um fiosinho de ouro»).3l Dunque Lricia già nel 1924 si dimostra una testimone del tutto insincera (a prescindere dalla sua eventuale ma non dimostrata buona fede); è disposta a tutto, anche a inventarsi e a manipolare le sue presunte visioni, pur di mantenere narcisisticamente il suo prestigio di visionaria e fla poco, come vedremo, anche di profetessa europea.

D'improwiso si inventa anche cose, di cui non aveva mai parlato sette anni prima, cioè di una sua attività medianica di tipo spiritistico, attribuendosi capacità spirituali di conoscere la sorte degli spiriti dei morti (l'auività più prestigiosa nella cultura cattolica e laica di quegli anni) e su cui il successo carismatico era indiscusso:

«preguntou-lhe oflde estava a Maria e a Amélia, suas amigas h6 pouco falecidas, tambem pastoras, mais velhas de idade, respondendo a Senhora que a Maria estava no ceu e a Amélia no purgatòrio». '

" La seconda redazione forza demagogicamente la dichiarazione di Lucia e dice: «parece me que ado vinha descalga...»; cf Documentaqào Crltica de Fdtima. II - Processo Canònico Diocesano (1922-19301 ,p. 139.

10 Documentaqdo Critics de Fdtima. II - Processo Canonico Diocesano (l,922-1930) ,p. 126.

'1 DocumentaEdo Critica de Fatima. Il - Processo Can1nico Diocesano (1922-19j0) ,p. 126\_

32 Documentaqdo Critica de Fdrima. II - Processo Canénico Diocesano (1922-1930) ,p. 126. Maria das Neves (nata il 26 febbraio 1897 e morta il 26 febbraio 1917) era ta cugina

92

Viene segnalato correttamente per l'apparizione del 13 giugno I'invito della Madonna «que... aprendam a lenrl3; invece è il risultato di una vistosa manipolazione ideologica, secondo la più sicura dottrina ecclesiastica, il fatto che la Madonna il 13 giugno 1917 chiedesse la conversione come condizione previa assoluta per ottenere la grazia della guarigione («que pediu à Senhora, a pedido da màe, que curasse vrn Ìapaz entrevado, paralitico, e a Senhora respondeu que, se éle se convertesse, ficaria curado dentro de um ano»).34

Discutibile è anche il suo rimando alla apparizione del 13 luglio l9l7 per Ia rivelazione del segreto a lei e a Jacinta e per la composizione della preghiera da recitarsi ad ogni mistero del rosario: <rÒ meu Jesus, perdoai nos, liyrai-nos do fogo do iderno, levai as alminhas todas para o Céu principalmente aquelas que mais precisarem »; nel 1917 rimandava infatti tale preghiera piuttosto alla fine del mese di settembre.

La seconda redazione ufficiale dell 'interrogatorio dice che il segreto consisteva in questo: «Em seguida, confiou a mim e à Jacinta algumas palavrinhas , recomendando-nos que nào as disséssemos a ninguém, s6 as podendo dizer ao Francisco»3s; Lucia nel 1924 assicurava dunque ancora che il segreto consisteva in pochissime "paroline" destinate ai veggenti; non era certo un romanzo e neppure un racconto vero e proprio.36

Più esatto è il ricordo che il segreto era saltato fuori nell 'interrogatorio con il sindaco e in seguito alle minacce di costui del 13 agosto 1917, anche se il nuovo racconto di Lucia sulle "torture" subite ad opera del sindaco («o administrador de Vila Nova de Owèm») è per lo più inventato, comunque certamente esagerato, anche perché prolunga falsamente le torture di un

di Jacinta e Francisco Marto; Amélia de Jesus invece era morta ventenne il 28 marzo t9t'7 .

t' Dr"rmentuqAo Cr{tica de Fatima. II - Processo Canénico Diocesano (1g22-tgj0) ,p 127. 3a Documentagào Citica de Ftitims, Il - Processo Canònico Diocesano (1922-19J0) , pp. 127-t28.

" Documentagdo Critica de Fàrima. Il - Processo Can,nico Diocesano (lgZZ-lgJL) ,p. 14l. s I "dois segredos", rivelati da Jacinta nel 1920 prima di morire e ftasmessi a Manuel Nunes Formigào, riguardavano tutt'altre faccende; cf Documentagdo Critica de Fàtima. Il - Processo CanLnico Diocesano (1922-1930), p. 188. Per te presunte due apparizioni della Madonna a Jacinta, prima che questa morisse, cf Doczz entagdo Crltica dò fàtinq- tt - Processo Canònico Diocesano (1922-1930), p. 247 (concemono la fondazione di ordini religiosi in onore della Madonna).

93

giomo o due, per presentarsi owiamente nel 1924 come novella martire e fare opera gradita ai superiori ecclesiastici, che la interrogavano, in funzione della loro lotta contro il Governo Repubblicano laico portoghese, instauratosi nell'ottobre del 1910 ad opera del movimento di rivoluzione contro la Monarchia, alla quale invece la Chiesa Cattolica portoghese era shettamente legata; Lùcia stava diventando una terribile narcisista spirituale e una opportunista politica; ambedue questi carismi le crescetanno a dismisura, anche con la benedizione papale, come vedremo.3T

Falsa è anche la notizia che già il 19 agosto 1917 la Madonna avrebbe predetto per il 13 ottobre la presenza di "N. Senhora das Dores"; 1a sceneggiatura ad agosto non era ancora completa, neppure nella mente di Lricia e non solo nei programmi della Madonna.

Per fatsi propaganda la ragazza veggente assicura che già il 13 settembre stavano aur'enendo grandi conversioni di peccatori, convertiti proprio dalle sue visioni della Madonna.38

E poi passa chiaramente alla menzogna per discolparsi della profezia sballata sulla fine della guerra. Ecco che cosa si inventa di fronte alla Commissione diocesana, del tutto consenziente alla sua menzogna, mentre descrive l'apparizione del 13 ottobre 1917, strumentalizzatdo anche ia trovata di Jacinta, più furba di lei nel 1917, che si era però limitata ad una menzogna più corta (la guerra sarebbe finita la domenica successiva):

«Preguntoulhe como se chamava - "Eu sou a Senhora do Rosario 3e Quero que faqam aqui uma capela em honra de N. S. do Rosario - que the parece ter ouvido dizer - convertam-se, a guerra acaba hoje, esperem pelos seus militares muito breve - Diz ainda que a prima lhe dissera em casa, que a

Senhora dissera que a guerra acabava dentro dum ano Como e§tava a pensar nos pedidos que lhe tinham feito para a Senhora, nào prestou bem atenCaolr

37 Documenragào Critica de Fdtima. II - Processo Canònico Diocesano (1922-1930) 'pp' 129-130. Per la strumentalizzazione politica antigovematiYa del "sequesho" dei veggenti, operato dal sindaco, cf la demagogia clericale di Manuel Nunes Formigào in Document(tg o Crltica de Fàtimq. II - Processo Canénico Diocesano (1922-1930) , W 201-203 e soprattutto i[ racconto dt ibid. , pp. 207-209. Natualmente anche i giomi della "tortura" sono falsificati, perché il 15 agosto i veggenti erano già a casa loro.

13 Documentacdo Critica de Fàtima. II - Processo Canonico Diocesanct (1922-1930) ,p. t32.

3e Già questa dichiarazione così perentoria è un falso!

& Documenlagdo Citica de Fdtima. II - Processo Canònico Diocesano (1922-1930) ,p. 133. La seconda redazione ufficiale dice: <<Parece-me que disse ainda déste modo: - "convertam-se, a guerra acaba hoje, esperem pelos seus militares muito breve". A minha prima Jacinta disse-me em casa que a Senhora falou assim: - "convertam-se que a guerra

94

Lucia mentiva impudentemente sia sulla faccenda della guerra, che era appunto finita l'anno successivo nel 1918, sia su quanto aveva detto Jacinta la settimana dopo il 13 ottobre 1917; su quest'ultimo punto lei, la grande veggente, era semplicemente una bugiarda e non certo per scarsa attenzione alla Madonna.

Ma come era stata attenta invece sulla sceneggiata finale, che si era inventata per allucinazione! Non le era sfuggito nessun particolare, anche quelli che non esistevano ancora il l3 ottobre 1917:

«olhou a seguir para o sol que titrha aparecido e do lado esquerdo do sol viu um homem com o Menino ao colo no brago direito e veio-lhe à ideia de que era S. José e do outro lado a mesma Senhora que viram abaixo O Menino Jesus abengoarra o povo ambos vestidos de encamado; S. José s6 se via da cinta para cima; o Menino Jesus descalgo, Deu mais atengào ao Menino - Desapareceu a visào toda; depois apareceu N. Senhor e N. Senhor4 N. Senhor do lado de s. José; ao Senhor s6 se via meio corpo, a Senhora toda inteira vestindo azul, parecendo-lhe que era N. S. das Dores - N. Senhor fez

vérias cruzes. Desapareceu a yisào Também lhe parece que viu outra figura, vestida d'outro modo e que lhe parecia ser a §. do Carmo, porque tinha qualquer coisa pendurada na m6o direita.

- Quando se ritirava, nào se via o rosto, porque ia um pouco inclinada, sempre euvolta em luz. Nào dava passos». -

La seconda redazione, quella ritoccata e manipolata dai preti fanatici della "Comissào Can6nica Diocesana", che interrogarono Lucia, era ancora più spettacolare e ancor più bugiarda, perché non si trattava affatto della stessa visione degli altri due veggenti e quindi non poteva essere né fatta né firmata a nome anche degli altri, ormai morti:

«Dum lado do sol vimos um vulto de homem, da cinta para cima, com o Menino Jesus nos bragos, e do outro lado a Senhora que tinha estado na azinheira, O Metrino Jesus abengoava o povo. Veio-me à ideia de que o homem seria S. José. Estava um resplendor tào grande que nào nos deixava ver É vontade. Desapareceram e depois apareceu do lado direito do sol Nosso Seohor, que s6 se via da cinta para cima, vestido de vermelho, e do outro lado Nossa Senhora, vestida de r6xo, parecendo Nossa Senhora das Dores. Nosso Senhor fazia vàrias cruzes. Parece-me que ainda vi ouha figura, que parecia

acaba dentro dum ano". Come estava a pensar nos pedidos que queria fazer à Senhora, nào deitei bem sentido» (ibid. ,p. 144).

"' DocumentaEào Critica de Fdtima- Il - Processo Canénico Diocesano (1922-1930) ,pp. 133- t34.

95

ser Nossa Senlora do Canno, porque tinha qualquer cousa pendurada na meo direita. Desapareceu tudo e nu[ca mais vi nada até hoje"."'

Tra l'altro teniamo ben presente che nel 1924 Lfcia dichiara di non aver mai più aluto nessuna apparizione dal 1917.

Anche altri particolari sono inventati nel 1924; basti ricordare I'atteggiamento triste e penitenziale della Madonna (<Quando estava a falar, abria as màos que estavam juntas e levantadas no peito com um semblante triste quando se calava»). Nel 1917 LÉcia aveva sempre dichiarato a destra e a manca che la Madonna era seria ma non triste! a3

Facciamo ora un salto al 13 aprile 1930. Il reverendo Manuel Nunes Formigào presenta il suo «Relat6rio Oficial da Comissào Can6nica». È il grande capolavoro della demagogia clericale. Non è il caso di seguirne i singoli punti, che sono per lo più fumo negli occhi per i lettori ma sempre a servizio di ciò che voleva e desiderava il vescovo di Leiria, che del resto aveva già fatto e gestito tutto di sottobanco e in pubblico assai prima di tale dichiarazione a sostegno della approvazione ecclesiastica delle apparizioni.

Manuel Nunes Formigào è il maestro della demagogia clericale, cioè di una grande scuola del cattolicesimo papale, e falsifica anche le sue prime interviste ai veggenti; owiamente coloro che non accettano le apparizioni di Fatima come rivelazioni soprannaturali per la nazione cattolica del Portogallo sono <(as potèncias do Infemo aliadas com as do mundo>>.4

Asserisce che la Madonna della prima visione del 13 maggio 1917 parve a Lùcia de Jesus una donna di 18 anni 45, mentre invece Lucia nel 1917 aveva sempre parlato di ura rugazzirta tra i 13 e i 15 anni. Descrive il volto della Madonna con particolari e con una retorica da intellettuale denutrito, che Lucia e Jacinta non avevano mai usato.

Falsifica tutte le dichiarazioni di Lucia del 1917 sulla guerra, manipolandone le dichiarazioni con questo testo fumocuo: «declara que a guerra acabarà brevemente>>tr; falsifica tutte le dichiarazioni degli altri

42^l)ocumentacao 145.

ai Documentagùo 135. u-Docuuentqqoo 192.

a5 Documentagào 162. 6 Documentagdo t64.

Citicq de Fétima. II - Processo Citica de Fàtima. II - Processo Critica de Fàtima. II - Processo Citicq de Fdlima. II - Processo Critica d.e Fàtima. lI - Processo

96

Canònico Diocesano Canénico Diocesano Canénico Diocesano Canònico Diocesano Canònico Diocesano

(1922-1e30),p. (1922-1930) , p. (1922-1930) , p. (1922-1e30),p.

(1922-1e30),p.

veggenti, assefendo che le loro testimonianze concordavano sempre su tutti i punti.47 Dopo queste falsificazioni costruisce tutte le sue argomentazioni a favore della soprannaturalità degli eventi sulla presunta assoluta «sinceridade das criangas>ra8; i veggenti sarebbero stati assolutamente sinceri (il che per Lucia è una vera favola), perché bambini analfabeti non potrebbero inventarsi nulla, tanto più se nati in famiglie cattoliche e praticanti, essendo essi privi di amor proprio e disposti persino al martirio sotto le torture dei laici anticlericali della Repubblica portoghese.ae

L'analisi dei processi atlucinatori è di una ignoranza becera; Manuel Nunes Formigào identifica sempre i fenomeni allucinatori con le patologie psiconervose più gravi di pazzia da manicomio con deprivazione radicale della memoria, perché nel suo cervello denutrito di clericale antimodernista tutte le cosiddette apparizioni cattoliche sono sempre reali fenomeni oggettivi e immagini realmente esistenti per intervento miracoloso di Dio nella sfera e nel mondo esterno alle facoltà percettive dei veggenti e degli estatici.

Definisce poi un'estasi soprannaturale, qualora si verifichino le seguenti circostanze: pallore e rossore improvviso sul volto con assottigliamento delle labbra (<<O rosto da menina fez-se mais lindo do que era, tornando-se cérada e adelgaqando-se-lhe os labios ») e deafferentazione sensoriale dal mondo circostante (<LÉcia, algumas vezes, durante o tempo da aparigào, parecia alheia a tudo quanto a rodeava, nào tendo consciència do que se dizia e fazia ao pé dela e achando-se come que fora de si>>)50, il che ovviamente è una totale idiozia, essendo tale fenomenologia neurofisiologica una comune manifestazione di tutti gli stati alterati di coscienzq compresa soprathrtto la medianità spiritistica.5l

q Documentagào Crttica de F.itima. II - Processo Canfinico Diocesano (t922-1930),p. t64.

as Documentagdo Cririca de Ftitima. II - Processo Canònico Diocesano (1922-1930) ,pp. ,l 64- I 72. Sono pagine incomparabili per la loro arrogante e apologetica ignoranza. ' Documentagào Citica de Fàtima. II - Processo Can1nico Dioeesano (1922\_1930) ,p. t66.

n Do"r eotug o Critica de Fdtima. II - Processo Canénico Diocesano (1922-1930) ,p. 175. Tale fenomeno venne però notato solo per la visione del 13 ottobre 1917, ii che poteva anche solo dipendere dallo stato di forte agitazione e di paura di Lucia in quel giomo, che awebbe dovuto consacrare la sua dignità di visionaria- " Per un modello metodologico modemo di accostamento agli stati alterati di coscienza e per le loro strutture neurofisiologiche cf p. A. GRAMAGLIA, Le apparizioni a San Damiano , Savigliato 1988, pp.49-54.

97

Manuel Nunes Formigào elimina poi non solo tutte le contraddizioni nelle varie narrazioni dei veggenti ma anche le divergenze nei loro resoconti e nel1e stesse esperienze visionarie e poi afferma con indecorosa retorica: <<Elas 1= as visòes dos videntes ) apresentam uma precisào absoluta, até nas mais insignificantes particularidades... Podem descrever tudo, descrevem tudo. .. tudo é observado com una exactidao minuciosa>r's2

Descrive il cosiddetto miracolo del sole, come se nessuno dei presenti a Cova da Iria il 13 ottobre 1917 avesse visto cose diverse dalle allucinazioni di chi asseriva di vedere invece fenomeni nel cielo; per di più non ci fu un solo allucinato, che raccontasse poi gli spettacoli solari visti in modo uguale agli altri; il tutto viene definito «a evidéncia empolgante e irrrecusével de tào assombroso milagre»5r; non c'è dubbio che fu dawero il più grande miracolo mai visto il fatto che il sole ballasse dinanzi a tutti e che tutti gli allucinati vedessero qualcosa di diverso nel ballo e nei colori da quanto vedesse il loro vicino.

Altro tema totalmente demagogico e cinico è il presupposto, secondo cui successi popolari di massa sarebbero [a prova dell'autenticità e della soprannaturalità delle apparizioni; solo un ingenuo infatti potrebbe asserire che i miracoli e le guarigioni awengano esclusivamente nelle chiese cattoliche e romane; se nel 1930 tale affermazione era del tutto scontata nelf ideologia cattolica, è solo perché si manipolavano i fatti e per puri pregiudizi ideologici si negava che anche nelle altre religioni potessero awerarsi guarigioni miracolose o visioni e apparizioni del mondo divino.

Il presupposto ideoiogico, che costituiva invece il teorema assoluto e indiscutibile della "Comissào Can6nica Diocesana", è infatti insostenibile:

«E como [as curas de Fétima] teem a mais intima relagào com a Aparigào, porque foi ela que inspirou a confianga dos doentes, e sào verdadeiramente sobrenaturais e divinas, também a Aparigào é sobrenatural, também a Aparigào é divina. Desta sorte os milagres de F6tima constituem, pro si s6, oÀa orova evidente. emDolsante e inecusàvel da sobrenaturalidade das apan§oes».

52 Documentagào Critica de Fdtima. II - Ptocesso Canénico Dìocesdno (1922-19j0) 'p. 170\_

s3 Documentag^o Critica de Fitima. II - Processo Candnico Diocesano (1922-1930) 'p. t7 t. Y Documentagdo Criticd de Fàtùna. ll - Processo Canònico Diocesa o (1922-1930) ,p. 249.

98

Per quanto concerne l'interrogato o di LÉcia nel 1924, dopo tutte le falsificazioni e le affabulazioni, inventate dalla veggente e più sopra segnalate, Manuel Nunes Formigào afferma solennemente che «o seu depoimento nào pode deixar de oferecer as mais seguras garantias de credibilitate... De cada resposta da vidente, de cada afirmagào sua, ressalta, com una evidència dominadora, a sinceridade das suas declarag6es, a verdade do seu depoimento».ss

A partire poi dal 1930 il cattolicesimo portoghese strumentalizza in modo ignobile la devozione alla Madonna di Fatima, «a Lourdes portugueso), per giustificare il colonialismo nazionalista, che era e sarà tra i più feroci per altri decenni; non ci sarà infatti chiesetta in Angola e in Mozambico, in India e in Cina, cioè in tutte le colonie portoghesi, ove la Chiesa Cattolica non si metta a predicare che il Portogallo colonialista era benedetto dalla Madonna e dal Cielo <<para dar Deus a Portugal e Portugal a Deus!».56

Ma il capolavoro della demagogia clericale rimane il modo con cui la "Comissào Can6nica Diocesana", sempre per opera del reverendo Manuel Nunes Formigào, risolse il problema della falsa profezia di Lùcia sulla immediata cessazione della guera il 13 ottobre 1917.

Lo stesso Manuel Nunes Formigào nel suo interrogatorio di Lucia del 13 ottobre 1917 aveva scritto queste testuali parole:

«Disse que se emendasse a genter que nào offendesse a Nosso Senhor, que estava muito offendido, que rezasse o tergo e pedisse a Nosso Senhor perdào dos nossos peccados... mas neo fallou em penitencia..., que a guera acabaria hoje e que esperassemos os nossos soldados muito breve.., - Disse alguma cousa a respeito dos nossos soldados mortos na guerra? - Nào fallou n'elles...».''

I1 19 ottobre 1917 invece Jacinta, molto più astuta, aveva dichiarato:

«Nossa Senhora disse que quando chegasse ao Ceu acabava a guerra,

- Mas a guerra nào acabou!

Acaba. acaba. C\rido que acaba no Domingo.

$ Documentagdo Critica de Fdtima. II - Processo Candnico Diocesano (1922-1930),pp. 206-201.

56 Cf Documenngào Citica de Fàtima. II - Processo Candnico Diocesano (1922-1930) , pp.215 e 218.

'' Cf Documentagdo Citica de Fdlima. I - lflteftogatorios aos yidente§ - l9l7 ,pp. lZ9- 130.

99

A Lucia disse que S. Jose estava dando a paa> 58

Per tutta la settimana seguente l'apparizione del 13 ottobre Lùcia aveva sempre ripetuto che la Madonna le aveva proprio detto «que a guerra acaba hoje, hoje >>.5e

Ebbene la "Comissào Can6nica Diocesana" usò ben sei fiuisime pagine del rapporto finale per spiegare a tutto il mondo che in portoghese l'aur"rbio "hoie " sigrriftca anche "domani indeterminato"' cioè l'anno dopo l60

Le ,i.orse della demagogia clericale si dimostrarono infinite in tutti i settori dello scibile umano. Eccole in sintesi'

SiccomelaBibbia,giànotoriaperl,assolutaveridicitàeaffidabilitànel raccontare i fatti storici, usa spe§so la parola \*giorno per indicare anche secoli, così la Madonna, nota lettrice della Bibbia, era liberissima di usare "hoje" nel senso di "anno"'

in ponoghese poi "hoje " potrebbe significare anche "nesta ocasiào" o "nesta altuia" e la Madonna, laureata in letteratura portoghese alla Università di Nazareth, voleva proprio dire che la guerra sarebbe finita con il trattato di Versailles del ZO giugno i919 (in portoghese infattr "hoje " significa proprio "in occasione della guerra del 1914-1918 ci fu anche il trattato di versailles del 1919"); Jacinta invece, che non aveva frequentato le lezioni di Manuel Nunes Formigào e dei preti della sua ri§ma' traduceva in modo erato "hoje" con "la domenica successiva"'

Altro capolavoio dell'infingardaggine clericale fu quella di asserire che la Madorna, dicendo «que a guerra acabaria hoje», intendeva riferirsi alla guerra arìticlericale del Governo della Repubblica del Portogallo contro la Éhiesa Cattolica a partire dal 1910, che sarebbe cessata proprio i1 13 ottobre 1917 con il grande miracolo solare di quel giorno memorabile, terminato in modo altrettanto solare con la rivoluzione e il colpo militare di Stato da parte di Sid6nio Pais l'S dicembre del lgl7, "golpe militare" salutato àall'episcopato portoghese come speciale dono della Santissima Vergine Maria alla naziàne portoghese. In Portoghese iffatti "hoj e " nel 1917

58 Cf Documentagào Citica de Fdtima. I - Interrogatdios aos Videntes - l9l7 'W 143 e 154-156. { Oo"urur\*cao Ctitica de Fatin,l II - Processo Canénico Dìocesano (1922-1930) 'p' 223. ff-Doru^"nrr9do cr[tica de Fdtima. II \_ processo canònico Diocesano (1922-19i0) ,pp. 221-228.

100

significava: "è volontà di Dio fare colpi militari di Stato contro tutti i regimi democratici"; in Spagna la nostra suor Lircia applicherà questo sublime principio mariano in tutte le falsità carismatiche, che spaccerà a sostegno del

Franchismo.

lnoltre "hoje " in portoghese significa anche «dire il rosario tutti i giomi e fare penitenza, affinché I'ira di Dio, che ha provocato la guerra per punire la comrzione degli uomini liberali e miscredenti, si plachi e conceda la cessazione del castigo, da Lui direttamente voluto e provocato, per intercessione della Madonna di Fatima»; non è la Madonna, che si è sbagliata nella sua profezia, sono gli uomini, che non hanno voluto andarsi a confessare nelle chiese cattoliche, a provocare la continuazione della guerra. Insomma a LÉcia sarebbe accaduta la stessa cosa, di cui fu vittima pure Giona, noto personaggio storico della Bibbia: voleva predicare una profezia assoluta di minaccia, mentre Dio intendeva soltanto un preannuncio condizionale, per cui, solo mancando I'attuazione della condizione implicita sottintesa, vale a dire la conversione degli uomini, la profezia si sarebbe dovuta realizzare. Infatti in portoghese "hoje " non è un awerbio di tempo bensi una particella condizionale di profezia implicita. Il tutto del resto era già stato confermato dai racconti veraci e veritieri su San Leonardo da Porto Maurizio; costui aveva predicato che la fine del mondo si sarebbe realizzata entro due ami, anzi era persino andato a risuscitare un morto, che veniva portato al cimitero, per chiedergli quando sarebbe accaduta la fine del mondo; il morto, un po' sorpreso, gli aveva risposto che sarebbe stata entro due anni e poi ritornò di botto a fare il morto per poter essere sepolto. Lo stesso sarebbe dunque accaduto a Lucia; la Madonna avrebbe voluto che lei, la grande veggente e la grande profetessa dell'Europa, cascasse in un errore di profezia perché si mantenesse umile, cosa che la Madonna senza dubbio non ottenne, come vedremo fra poco.

Inoltre, ultima sublime risorsa della demagogia clericale nel 1930: la profezia di Lucia era vera. Infatti documenti dell'archivio segteto francese documentano che il 20 settembre 1917 il Presidente de1 Consiglio francese aveva interpellato la Germania per porre fine alla guerra; la Germania per mediazione del papa sarebbe stata disposta a cedere alla Francia I'Alsazia e la Lorena (precedentemente ceduta dalla Francia alla Germania nel 1871). Infatti in portoghese "hoje " significa "la pace si può sempre ottenere tramite gli infrallazzi della diplomazia, mentre i soldati si massacrano al fronte".

101

Ma poi, perché stare tanto a discutere, se Lricia con una incomparabile duplice menzogna, aveva già risolto tutti i problemi, dichiarando ai due superclericali, che la interrogarono nel 1924:

(<Parece-me que disse ainda déste modo: - "convertam-se, a guerra acaba hoje, esperem pelos seus militares muito breve". A minln prima Jacinta disse-me em casa que a Senhora falou assim: -'tonvertam-se que a guera acaba dentro dum ano". Come eslava a pensar nos pedidos que queria fazer à Senhora, nAo deitei bem sentido».6r

E infatti fu questa la soluzione finale della "Comissào Can6nica Diocesana"; su una esplicita e nota duplice menzogna (falsa affermazione di Lucia su quanto lei e Jacinta avevano detto nell'ottobre del 1917) venne fondata la prova della affidabilità e della soprannaturalità delle apparizioni di Fatima.

A questo punto possiamo anche omettere le dichiarazioni fasulle sulla miracolosità di tutte le formazioni nebulose awenute a Cova da Iria per sei mesi nonché le false dichiarazioni sulla roteazione del sole il 13 ottobre 1917.62 Non si è certamente trattato di un fenomeno astronomico o semplicemente meteorologico oggettivo esterno alle facoltà percettive di molti allucinati, suggestionati dall'ordine secco e forte di Lucia di fissare il sole, visto che tutte le testimonianze divergono nel descrivere sia i presunti movimenti del sole (alcuni avrebbero visto il sole roteare vorticosamente su se stesso, altri awicinarsi alla terra, altri semplicemente accecare di luce, altri diventare fosco come la luna, altri infine, e furono i più, non videro proprio nulla di anormale) sia le colorazioni (tutte le variazioni dell'iride trovarono i testimoni più disparati) dell'ambiente circostante la folla presente quel giomo a Cova da Iria. A Dio piacendo, tutte le percezioni, che non hanno un correlativo oggettuale esterno alle facoltà umane, qualora siano per di più attestate da persone, che asseriscono di vedere in modo diverso uno stesso oggetto presunto estemo, si chiamano "allucinazioni,

innescate spesso da suggestioni eteroindotte".

L'elenco dei miracoli di guarigione, presentato dalla "Comissào Candnica Diocesana" contemplava i seguenti 17 casi: Cecilia Augusta Gouveia Prestes («tuberculose pulmonar e peritoneal com ascite [hydropisia

6' Documentagdo Critica de Fàtima. II - Processo Canonico Diocesano (1922-1930) ,p. 144.

62 Documentagdo Criticq de Fdtima. II - Processo Conénico Diocesano (1922.1930) , pp. ?3t-239.

102

do ventrel»; dichiarata guarita a Fàtima il 13 lugtio 1923 ma I'ammalata ventiduenne era già in forte cura medica da parecchi mesi e la guarigione fu progressiva, anche se a Fàtima iniziò con facilitazioni di minzione, prima molto diffiòoltosa), José d'Oliveira Carvalho («mal de Pott lombar»; recessione di un ascesso lombare nel 1924-1925 con semplice assunzione di acqua di Fàtima durante una normale cura medica dopo un intervento chirurgico di drenaggio), Jose Rodrigues Valla («pleurisia purulenta tuberculosa com forte derrame» del 1924 l'ammalato era in cura medica da parecchi anni), Etelvina da Conceigào Barroso («ùlcera gàstrica com violentas gashalgias e vomitos» di una donna ventiduenne, in intensa cura medica e guarita dopo una novena alla Madonna rcl 1925), Rosa Maria fubeiro («Élcera gastrica>» di una donna ventiduenne in intensa cura medica con degenza ospedaliera, guarita dopo un pellegrinaggio a F6tima nel 1926), Ac6cio da Silva Ribeiro («fracturas 6sseas>> con guarigione nel 1927; autoproclamazione di miracolo da parte di un medico cattolico dopo aver personalmente subito un grave incidente stradale e prima ancora dei tre interventi chirurgici, ai quali dovette essere sottoposto), Maria Emilia Fernandes («sciàtica esquerda com scoliose hom6loga» con guarigione nel 1928 dopo intensa cura medica per cinque anni e in seguito ad un awenturoso pellegrinaggio a Fàtima), Aurora da Silva Tavares («otite média supurada cr6nica direita com perturbaqdes do equilibrio» con guarigione nel 1928 dopo alcuni anni di intensa cura medica e clinica nonché dopo interventi chirurgici con pluriestrazione di un polipo auricolare recidivo e infine dopo un pellegrinaggio a Fàtima con frequente lavaggio dell'orecchio malato con l'acqua miracolosa), Maria Margarida Teixeira Lopes («abcessos exterioresir con guarigione lenta e progressiva alla fine di novembre 1928, mentre era da anni in cura medica e ospedaliera specialistica con ripetute incisioni chirurgiche e dopo un pellegrinaggio e un sogno-visione fatto a Fàtima; la guarigione miracolosa fu seguita, poco più di un anno dopo, dalla morte miracolosa della paziente nel 1931), Maria Augusta Dias («atrofia dos nervos 6pticos» con guarigione nel 1929 dopo cura medica intensiva e un lavaggio con acqua miracolosa, proveniente da F6tima), Amélia da Silva («Élcera g6strica e laringite cr6nico), guarita nel 1929 durante un pellegrinaggio a Fàtima, mentre la paziente alla benedizione degli ammalati sente un calore improwiso per tutto il corpo, dopo di che non ha più vomiti), Maria Pereira Soares («gastrite ulcerosa, com dores muito intensas e entero-colite grave», guarita nel 1929, menhe

103

era in cura medica e dopo una novena di rosari, messe e comunioni alla Madonna di Fàtima), Maria José dos Santos Nunes («lesào grave do sistema nervoso central», cioè da 12 anni soffre di «tosses pulmonares de natureza bacilar» e negli ultimi mesi «um ataque de caracter epileptiforme, ap6s o que o brago e perna direita ficaram paralisados»; guarita progressivamente nel 1929, mentre è in cura medica, dopo piccoli sorsi di acqua miracolosa proveniente da Fétima per vari giomi e dopo una novena alla Madonna, praticata dai suoi famigliari, nonché un grido finale, improvviso e prolungato, che le sblocca la paralisi agli arti), Emilia Martins Baptista («tuberculose, asthenia cardiaca e gastrite», guarita nel 1929, menhe è in cura e degenza ospedaliera), Arnaldo Duarte da Silva («meningite tuberculosa>> di un bambino di quattro ami con guarigione progressiva nel 1928), Emilia de Jesus Marques («perhrrbagdes gastro-intestinais e paralisia do brago e pema esquerdos... fundo newop6tico», guarita nel 1929 a Fàtima dopo anni di cure mediche intensive durante un pellegrinaggio, allorché si mise a camminare da sola), Albina de Matos («ptose visceral generalisada», che costringeva a portare un cinto elastico; guarita nel 1929 dopo un pellegrinaggio a Fàtima).63

Alle guarigioni straordinarie non si devono fare obiezioni, ovunque esse awengano, presso qualsiasi santuario e in qualsiasi religione esse si verifichino; semmai si può sempre chiedere a Dio, che abbondi in queste sue grazie, vista l'universale sofferenza umana; ma ai demagoghi clericali, che approfittano di tali guarigioni per gridare in ogni caso e per qualsiasi motivo al miracolo soprannaturale a propaganda per la propria religione e per i loro santuari, obiezioni devono essere fatte, specialmente quando gridano al miracolo, perché fedeli già in cura medica da anni vanno anche a pregare a Cova da lria.

Il 14 aprile 1930 la "Comissào Can6nica Diocesana" approvò a Leiria all'unanimità la relazione di Manuel Nunes Formigào, preferendo tuttavia omettere le varie ipotesi di interpretazione di"hoje" sul caso della profezia circa la fine della guerra; su tale tema scelse solo il brano peggiore: quello in cui si diceva che si trattava di una profezia condizionale, come quella di Giona e quella di S. Leonardo da Porto Maurizio, avallando anche la duplice menzogna finale di Lùcia.fl

63 Documentagào Critica de Fàtima. II - Processo Canénico Diocesano (1922-1930) ,pp. 279-372.

@ Documentagdo Criticd de Fétima. II - Processo Canònico Diocesano (1922-1930) ,pp. 257-258.

104

Il 13 ottobre 1930 il vescovo di Leiria, José Alves Correia da Silva, pubblicava la «Carta pastoral sobre o culto de Nossa Senhora da FÉtima».65 Sviluppa il tema dell'amore di Dio e della Madonna, che, quali un buon padre e una buona madre, seguono gli uomini onde risparmiare loro tramite la penitenza e le lacrime della conversione i castighi divini di punizione e versano continuamente nella Chiesa i carismi delle profezie e delle visioni soprannaturali; riconosce que <<a Santa Igreja, nunca impondo as visòes come de fé cat6lica»66.

Sulle apparizioni il vescovo accetta tutte le versioni del fanatico Manuel Nunes Formigào: il volto della Madonna il 13 maggio 1917 sarebbe stato «grave e toldado duma leve sombra de histeza» (notizia falsa e contraddetta dalle prime dichiarazioni dei veggenti); omette soprattutto ogni minimo accenno alla falsa profezia sulla cessazione della guerra; falsifica poi persino i messaggi della Madonna, asserendo che a Cova da Iria ella avrebbe detto «que Nosso Senhor està muito irritado com os pecados dos homens e sobretudo com o pecado da carne>> (in realtà in nessuna apparizione la Madonna aveva detto questo)67; infine ringrazia il lavoro del canonico Manuel Nunes Formigào, presentandolo a tutta 1a sua diocesi e alla Chiesa universale come <<verdadeiramente incansÉvel e digno de imitagào».68

Falsifica anche i risultati degli interrogatori, dichiarando che <<as criangas, ora interrogadas em conjunto, ora separadas, respondem com a mesma precisào, sem contradigòes sensiveis, aos diferentes interrogat6rios quer oficiais, quer particulares, a que foram sujetas>>.6e

Accetta le versioni più demagogiche sulla assoluta sopramatutalità, <<humanamente inexplicàvel>>, della fumosità, che alcuni avrebbero visto durante qualche apparizione 70; il massimo miracolo sarebbe owiamente quello del sole, assolutamente sopranflaturale e reale, cioè avvenuto

6 Documentagào Critica de Fdtimd. II - Processo Candnico Diocesano (1922-19j0) , pp. 263-276. 6 Documentagào Critica de Fdtima. II - Processo Canònico Diocesano (1922-1930),p. 267.

67 Documentagdo Critica de Fdtima. II - Processo Canonico Diocesano (1922-1930),pp. 268-269. & Documentagào Citica de Fdtima. 1l - Processo Cen1nico Diocesqno (1922-19i0) ,p. 265.

@ Documentagào Critica de Fàtima. II - Processo Canònico Diocesano (1922-19i0) ,p. 27 t.

7o Documentagdo Crttica de Fàtimo. II - Processo Canénico Diocesano (1922-1930) ,p. 27 t.

105

realmente al di fuori delle facoltà sensitive delle persone presenti il 13 oftobre 1917 e realmente operato nel sole astronomico; quel 13 ottobre non potè esistere infatti nessuna «ilusào colectiva», parola di vescovo.Tr L'ultimo sublime miracolo è, sempre secondo il vescovo, quello del denaro raccolto da gente poverissima per costruzioni faraoniche, onde attuare la richiesta di costnrire una piccola cappella, tanto desiderata dalla Madonna; tutti sappiamo infatti che in portoghese "capelinha" significa "Basilicona" in dialetto papale.

2. Anticlericali in ballo

Tra i vari punti di vista, che possono essere assunti per leggere la documentazione, esistente nel 1917-1918 su Fàtima'2, penso che un certo interesse possa essere rappresentato dall'analisi del confronto tra clericali e anticlericali, se non altro perché in questo caso non abbiamo alcuna angoscia nel dover scegliere chi sia stato il migliore e il meno demagogo.

La stampa repubblicana formula subito la sua ipotesi interpretativa: «se trata d'uma premeditada especulagào financeiro> di qualche clericale, che vuole fondare qualche industria d'acqua minerale («em qualquer manancial de aguas mineraes»), come a Lourdes 73; olviamente non è il caso di scandalizzarsi, perché tutto è possibile nel mondo devozionale clericale cattolico; il problema vero è semplicemente il fatto che tali affermazioni sono formulate senza alcuna prova e solo per precomprensione ideologica o per propaganda politica, tant'è che a Cova da Iria non c'era proprio nessuna

fontana.

"O Mundo" di Lisbona il 18 agosto 1917 grida adirato nel suo titolo: «Impostores!»; non sa assolutamente nulla sui fatti, perché parla solo di Cagliostro per pura demagogia, ma usa lessemi emblematici: «charlatanice audaciosa... Isto é vergonhoso... inimigos da Patria e da Republica... proezas de esnrpidez e de cegueirair.Ta

7) Documentag,io Critica d.e Fatima. II - Processo Canénico Diocesano (1922-1930),p. 2',12.

o Documentag o Critica de Fàtima III - Das Aparigdes ao Processo Can1ùco Diocesano I (1917-1918), Santuririo de F6tima 2002. Cf anche A. TEITGIRA FERNANDÉ§, O confroflto de ideologias na segunda década do século XX - À wln de Ftitima ,Pofto lggg. '' Cf I'articolo «Uma embaixada celestial... Especulagào financeira?» in "O Século" del 23 luglio 1917, p. 3, col 3. Cf Documentagdo Crltica de Fàtima I Das ApariEdes ao Processo Canònico Diocesano I 11917- l9l8) ,p.35.

'" DoatmentaEào Critica de Fdtima III - Das Aparigdes ao Processo Candnico Diocesana I ( t 9 t 7- 1 9 t 8), pp.4648.

106

Sempre "O Mundo" del 19 agosto 1917 ripete alcune notizie per sentito dire e svolge il tema puramente ideologico del «como se pretende desvairar o povo ... especulagào ... Inquisigào ... o odio contra os liberales ... o povo simples, ainda fanatizado pela perversa obra da igreja ...».75

Il settimanale "O Debate" il 23 agosto 1917 slrombazza: «ridiculo entremez. .. das mais descabeladas patranhas. ..>>.76

Il 23 agosto 1917 interviene addirittura al Senato José Tomés da Fonseca, noto massone, con una interpellanza al Minisho della Giustizia e al Ministro della Guerra; da buon patriota guerrafondaio e ferocemente colonialista assicura che in tempi «de sacrificios e heroismos>>, cioè <<no momento em que a ùnica providència conhecida sdbre a terra é a bòca dos canh6es e o brago do soldado», non si dovrebbe parlare di religione ma egli lancia il suo «grito de alarme>> contro la «estupida, inconcebivel propaganda religiosa, que nào é apenas destinada a far,alizar e a bestificar os crentes, mas sobretudo a desnacionalizar a sociedade portuguesa... Propaganda de pervetsào, em que os resultados sào sempre os da morte do espirito»; definisce «fantochadas... obra das catequezes e dos confissionÉrios, onde se estào formando os mais pertinazes inimigos da RepÉblica e da sua obra intemacional>> le apparizioni di Fàtima ma non ne sa nulla di preciso né si è preoccupato di informarsi.TT

Se si può più che a ragione accusaxe di clericalismo e di infingardaggine la gestione cattolica dei fatti di FÉtima, la lotta della Chiesa contro la cultura politica e religiosa di gente come Jose Tomàs da Fonseca e la massoneria portoghese va certamente annoverata nella storia della lotta della ragione umana contro gli imbecilli, totalmente privi del senso moralè.

Il 24 agosto l9l7 \*O Mundo" con il titolo <<As manovras clericais» sintetizza ed esalta l'intervento guerrafondaio e patriottico al Senato di José Tomàs da Fonseca contro la «reacqào religiosa» e la sua <<obta desnacionalizadora» nonché contro la presenza e la propaganda religiosa e gesuitica di cappellani militari cauolici e papisti nell'esercito portoghese in guerra. Lo stesso fa "O Seculo" ancora il 24 agosto 1917.78

15 Documenlagào Critica de Fdtirna III - Das Aparigdes ao Processo Canonico Diocesano !.(t 9 t7-19 t 8) . pp. 49-52.

'o Documentaqào Crilica de Fdrina III - Das Aparkdes ao Processo Candnico Dìocesano I (1917-t918),p.60.

" Doctmentaqào Critica de Fatima III - Das Aparigdes ao Processo Canénico Diocesano 1^(l9l 7-l 91 8), pp. 6l-65.

'' Documentaqào Critica de Fatimq III - Das Aparigdes ao Processo Canònico Diocesano I (1917-1918), pp. 66-68.

107

Il 26 agosto l9l7 il settimanale liberale "Semana Alcobacense" con l'articolo «O fanatismo em acgào» offre una sublime dimostrazione che la cultura laica in Portogallo era una associazione protetta per il salvataggio dei pappagalli.Te

Il 2 settembre 1917 lo stesso giomale "Semana Alcobecense" interviene ancora con l'articolo «O fanatismo em acgào; O "milagre" da Fàtima»; si hatta della ripresa di un articolo, apparentemente prudente e distaccato, di Joào Pereira Novo, publicato dal giornale cattolico "O Mensageiro" il 22 agosto 1917, che viene commentato ovviamente con ironia e sbeffeggio e con la solita conclusione: «a prova dos criminosos excessos a que o fanatismo religioso pdde dar lugar. . . a reacgào por todos os modos tambem vai estendendo os seus negros tentaculos, neles pretendendo envolver e asfixiar toda a sociedade portugueza>>.80

Il 13 settembre 1917 il giornale "O Debate" di Santarém ironizza sulle apparizioni in un articolo «Hoje, dia 13 vem ahi Nossa Senhora...» di J. Avelino de Sousa; esordisce con una battuta: la Madonna non è superstiziosa, perché sceglie sempre il 13. Ma f ironia intelligente dell'articolista e la sua critica accorata e acuta alla concezione cattolica della Prowidenza divina e alla presunta potenza intercessoria della Madonna cade nello squallore morale, quando dimostra totale indifferenza verso i dolori e 1e lacrime della povera gente, che va a Cova da Iria, e sbeffeggia i balbettii delle preghiere dei poveri, esclusi dai privilegi della borghesia, alla quale l'autore dell'articolo appartiene per convenienza culturale, pensando che il Govemo, di cui egli è un servo, sappia risolvere assai meglio di Dio e della Madonna tutte le ingiustizie sociali e difendere i più poveri e abolire le guerre.81

Il 16 settembre 1917 "Semana Alcobacense" con l'articolo «Era uma vez um "milagre')> ribadisce: «é negocio que deu em droga»; la gente è rimasta ingannata, perché non è awenuto nessun miracolo.s2

Verso la fine di settembre i giomali laici sono lefteralmente impazziti nel loro odio viscerale per il successo popolare della religione devozionale e

7e Documentagào Critica de Fdtimq III - I (1917-t9l,8).p.71.

80 Documentaqàà Critica de Fàtima III - t (1 9 t 7-l 9 I 8), pp. 79-82.

o' Documentaqéo Citica de Fdtinq ltl - t^(19 t 7- t 9t 8), pp. 93-96,

" Documentaqào Critica d.e Fàti,na III - I (1917-1918),p.98.

Das Apaiqdes ao Processo Canénico Diocesano Das ApariQdes ao Processo Canérrito Diocesano Das Aparigdes ao Processo Canénico Diacesano Das Aparìgòes ao Processo Canò ico Diocesano

108

miracolistica. Nessuno di questi giomali, che ad ogni riga si appellano alla ragione, si è preoccupato di awiare una inchiesta sui fatti e sui personaggi coinvolti; parlano tutti a vanyera.

Il 20 settembre l9l7 \*O Debate" di Santarém interviene con «Uma mistificagào indecorosa»>; si tratterebbe «de vergonhosa exploragào e dum verdadeiro escarneo dirigido... a ridicula e ignobil fargada que os padres ultimamente inventaram... almas simples e sinceras se convencerem de que foram escandalosamente ludibriadas na sua boa fé».83

Il 22 settembre 1917 il giornale ..O Marinhense" non sa nulla delle apparizioni, se non quello che si inventa, ma è terrorizzato, proprio durante la grave crisi economica e alimentare portoghese con impressionante aumento inflazionato dei prezzi, dal successo popolare di Fétima e scatena con I'articolo <<Miraculoso!» una vera propria lotta paranoica e ideologica sul soprannaturale con pisciate culturali su «o dogma da Vida, da Existencia, da Materia... Depois da morte, nào ha nada».s4

Impazzito è anche "O Debate" del 27 settembre l9l7 con I'articolo «Especulaqào religiosa. O que se passa em Ourem. Farga velha, fargantes novos»; tutto sarebbe opera dei «saltimbancos da reacgào». Le poche notizie, che l'articolo fomisce e spaccia su Lucia e sui veggenti o sulle manifestazioni religiose di FÉtima sono false e del resto l,articolo stesso descrive per puro dileggio con continue falsità storiche e racconti inventati dall'articolista stesso le apparizioni della Madonna a tre bambine tra gli otto e i nove anni a Vila Ruiva tra il 1899 e il 1903.85

Il 13 ottobre 1917 Avelino de Almeida pereira firma su ..O Seculo" l'articolo «Em pleno sobrenatural! As apariq6es de Fàtima». È l,unico articolo di un giornale laico, che non sia fanatico, che conosca bene la psicologia religiosa del mondo cattolico, che sia disposto a parlare di squallore e demagogia clericale, solo quando sia comprovata, e soprathltto che sia consapevole del fatto che lo spirito religioso non potrà mai essere eliminato dalla vita del popolo. Ritiene che ciò che alcuni, a diversità della maggioranza degli altri, asseriscono di aver visto nell,atmosfera già altre volte sia ((a sugestào coletiva de que o sobrenatural impera ali»; ha capito

B Documentaqdo Citica de Fdtima III - Das Apaig es ao processo Caninico Diocesano 1.(19t 7-1918) , pp.l t l- I t3. \* Docttmentagào critica de Fdtima III - Dos ApariQòes qo processo canònico Diocesano !"(1et 7-I9t8) ,pp. tt4-tl'1.

'" Documentagào critico de Fàtima III - Das Apaigòes ao processo canonico Diocesano I (1917-1918) , pp. 120-t23. 109

alla perfezione i sentimenti del clero portoghese, che in pubblico a nome della Chiesa finge di adottare prudenza, mentre nell'intimo giubila nel vedere improvvisamente una marea di pellegrini e inconsciamente ha già progetti di sfruttamento industriale dei miracoli'86

- l l 4 ottobre 1 9 1 7 il "Jornal de Leiria" esce con un articolo prodigioso e incomparabile di Miguel Pinto de Figueirédo dal titolo «A "Senhora" de F6tima»; dopo la solenne dichiarazione che la vera cultura laica bada solo ai fatti, il giomalista dichiara che crederà a qualche apparizione divina solo quuodo ia Madonna caccerà i tedeschi e gli austriaci dall,Europa centrale e dai Balcani; nessun essere divino e neppure la Madoffia di Fatima sono mai andati a proteggere i bambini massacrati dai tedeschi o i naufraghi innocenti delle navi colpite dalla flotta germanica e siccome Lucia non è una nave della flotta portoghese di un govemo guerrafondaio e colonialista' che ha mandato i suoi soldati a morire in Francia, non Ie si potrà mai credere' Feroce è poi sullo stesso giornale I'annotazione sulla vendita delle immaginette a stampa con le ,affigura,ioni dei tre veggenti'87

.q.nche la "semana Alcobacense" del 14 ottobre l9l7 suona la stessa musica con I'annotazione «A fita da Fàtima - Nova exibigào»; si tenta di trasformare il Portogallo «num verdadeiro paiz de hotentotes»'8E

Il 15 ottobre lgl7 \*O Século" affida il tema più delicato alla penna magica di Avelino de Almeida Pereira, grande poeta nel descrivere la gente "on-il l\*go articolo «Coisas espantosas! Como o sol bailou ao meio dia em

F6tima», il meglio che sia stato scritto su quegli eventi di F6tima; egli era presente a Cova da Iria il 13 ottobre: «vè-se toda a imensa multidào voltar- ,a p\*u o sol, que se mostra liberto de nuvens, no zenit' O astro lembra uma placa de prata-fosca e é possivel fitar-the o disco sem o minimo esforqo' Nào qrrei-u, nào cega' Dir-se-hia estar-se realisando um eclipse»; la gente

gli racconta invece di aver visto il sole roteare e altte infinite fantasmagorie.8e

6 Documentagào Critica de Fétima III - Das Aparigdes ao Processo Canònico Diocesano I (19t7-1918), pp. 196-200. d"D,r"r."rtocàà'Citica de Fdtima III - Das Aparigòes ao Proce§so-Catònico Diocesano titctz\_tctai.Do.zl6\_220. A Miguel pinto de Figueirédo rispose il giomale cattolico "o Minsageiro" ll ii ottob." t9l7 (cf ibid.. pp. 443'445)'

§ iiiii"ituca, critica de Fatima III -- -Das Apari§des ao processo canònico Diocesano I (1917-1918) ,P.22r. 6n'oo"r\*"nniaL Cr{tica de Fàtima III - Das Aparigòes ao Processo Can^nico Diocesano t ( t 9 1 7- 1 9 1 8), pp. 237 -243.

ll0

Ironico e superficiale è invece il commento del giornale ..portugal,, il 15 ottobre 1917 con I'articolo «Notas soltas. O sol em folias»; solo la «crendice indigena» può credere che il sole, notoria stella fissa, si sia messo balare.m

Ironico ma superficiale anche il commento del giornale \*A Capital,'il 16 ottobre 1917 con il titolo <<Hontem e Hoje»: <<Sabemos... que milhares de pessoas viram o sol "dar uma volta". Isto é claro, logico e positivo. E deve, tambem, ser verdadeiro, O que nào sabemos, por emquanto é o nome do jocoso que està fabricando esta tremenda patuscada»,el ll 16 ottobre l9l7 ,,O Século" di Lisbona constata amareggiato che . l'afflusso di gente sotto la pioggia per l,apparizione della Madonna è stato molto superiore a quello per le elezioni supplementari di Lisbona il 14 ottobre, sabotate dall'astensionismo popolare; «com certeza nào é por culpa da Virgem...».e2

Il 17 ottobre l9l7 vede interventi ironici sui miracoli di Fàtima nei quotidiani "Portugal" e ..Republica", pur nella legiuima sottolineatura del fatto che migliaia di testimoni, presenti il 13 ottobre a Cova da Iria, possono testimoniare che nel sole essi non videro proprio nulla e3; a dire il vero di tali testimoni la stampa caftolica e i clericali preferiranno sempre più tacere. Il 18 ottobre l9l7 Salvador Saboya con l,articolo «Os jesuitas» sul repubblicano "Democracia do sur" chiede interventi repressivi contro (Gma infamissima especulagào jesuitica com a fantastica e ridicula visào de una qtalquer santola... com a assentimento criminoso das auctoridades locaes», denuncia l'articolo ossequente del giomale ..O Sécuto,', insulta volgarynente Lricia e owiamente sbraita contro le speculazioni dei preti; il tutto senza alcun sforzo di ricerca documentaria.ea

Ancor sempre il 18 ottobre l9l7 Alfredo de Carvalho nel giornale ,,A Luta" del "Partido Unionista" con l,articolo «Hontem e Hoje» asserisce che

q Documentagdo Cr{tica de Fdtima III - Das Apartq es ao processo Caninico Diocesano l. ( t 9 t 7 - t 9 1 8), pp. 247 -24E. '' Docamentagdo Critica de Fàtima III - Das Ap«rìgòes ao processo Caninico Diocesqno t (19t7-19t8),p.260. 'j locynentagào Critica de Fatina III - Das Apariqùes ao processo Can nico Diocesano t (t 9 t 7- I 9 t q, pp. 269-270. '" Docttmentagào Critica de Fdti a LU - Das Apariqdes ao processo Csnònico Diocesano I. ( 1 9 1 7 - l 9 t 8), pp. 2E5-290. \* Documentagdo critica de Fdrina III - Das Aparigòes ao processo can,nico Diocesano t (1917-1918), pp. 306-307.

111

a Fàtima c'è solo stupidità fanatica e cretina di sofferenti illusi e terrorizzati, che cercano consolazione nella Madonna.e5

Il 20 ottobre l9l'l \*O Mundo" ribadisce: <<o caso de Fàtima» è una pura speculazione gesuitica anzi <<a mentira em toda a sua nudez - eis o facto».e6 La critica continua con l'articolo di "Repùblica" del 20 ottobre 1917: «Em plena maravilha outro milagre. Nossa Senhora vai aparecer tambem em Lisboa: diz o menino virtuoso dos Poiais de S' Bento»; è una canzonatura cretina, che invece di studiare i fatti di Fàtima, cerca pretestuosamente delle analogie con un bambino di 1l anni, che pratica attività divinatoria e diagnostica di tipo medianico tramite induzione autoipnotica di un leggero stato di trance e7; almeno i giomalisti si fossero informati sui processi di deafferentazione sensoriale in Lricia di Fàtima durante le apparizioni! La cretinata continua su "Repùblica" del 28 ottobre 1917 e su "Republica" del 14 novembre 1917 con la storia di un altro «medium escrevente do Jesus e medium curador do mesmo Jesus».98 Il 21 ottobre i917 Z. Somar su "O Defensor" nell'articolo «Santa Fàtima & C.», dopo avere definito comica gesuitica la «fantochada» e senza conoscere nulla dei fatti di F6tima, propone I'intemamento forzato dei tre veggenti («3 laponios») in una <<casa de habalho» onde distruggere quel <<coio reaccionario».ee La cultura laica repubblicana raggiungeva così I'apice dei suoi ideali democratici.

Lo stesso giomo,2l ottobre 1917, il "Centro Republicano Evolucionista" insisteva nel suo giornale "Distrito da Guardia" sulle false profezie di F6tima circa la fine della guerra, che invece purtroppo continuava terribile.loo

Ancora il 21 ottobre Ia "semana Alcobacense" contesta duramente l'articolo di Avelino de Almeida su "O Século", perché troppo irenico nei confronti dei clericali e del <<pavoroso retroce§so mental» dei faui di Fàtima,

% Documentagào Critica de Ftllima III - Das Apariqòes ao Processo Canònico Diocesano I (1917-t918), pp. 308-312.

% Documentacào Clitica de Fàtima III - Das Aparigòes ao Processo Can1nico Diocesano 1(1917-1918),p.364.

e1 Documentaqàò Critica de Fatima III - Das Apaigde: ao Processo Caninico Diocesano 1 (t9t7-t 918),pp. 367-371.

eB Doatmentagdò Criticq de Fàtimd III - Das ApariEùes ao Processo Can'nico Diocesano 1 (1917-1918) ,pp.52l-524 e pp. 691-692.

e Documentagàà Criticq de F.itifia III - Das Apatigòes ao Processo Candnico Diocesano I (1917-t918), pp. 379-380. t\* Do"u.ertac,io Critica de Fdtima IIt - Das Aparigdes ao Processo Canénico Diocesano I (1 9 1 7- 1 9 1 8), p. 384.

112

favorendo per di più con tale irenismo la superstizione <<do povo ignorante e simplista».ror

Il 22 ottobre 1917 Augusto José Vieira con l'articolo «Uma especulagào clerical. A pretendida apariqào da "Virgem" em Fàtima» su "O Mundo" rilanciava contro il clericalismo e la sua combutta con la nostalgia dei monarchici il programma della Repubblica Portoghese, impegnata a <<emancipar a consciencia nacional das superstigòes e da tutela religiosa»; è un attacco generale e calunnioso contro il cattolicesimo e la pieta popolare dei santuari mariani nel nome della libertà di pensiero e della ragione, salvi owiamente i reali legami reazionari politici del clero portoghese, che cavalcava con maggiore entusiasmo le vicende di Fàtima.t02

I[ 23 ottobre 1917 la «Direcgào e Comissào de Propaganda da Associagào do Registo Civil>> a Lisbona mette ail'ordine del giorno per l'assemblea del giorno successivo la discussione sul fenomeno di fanatismo popolare e clericale e su <<a vil especulagào reaccionari»> sui fatti di FÉtima, onde prendere prowedimenti. 1 03

Nella notte tra il 22 e il 23 ottobre 1917 una spedizione punitiva anticlericale distrugge e asporta tutto ciò che è stato costruito o si trova a Cova da Iia. Il 24 ottobre 1917 il giornale "O Século" con l'articolo «O "milagre" de F6tima e o "rapto" dos atributos milagrosos» plaude all'accaduto e unisce una poesia di dileggio sulla "ballata del sole" del l3 ottobre.re Al colpo di mano sugli oggetti di Cova da Iria e alla successiva processione di dileggio a Santarem plaudono anche "O Debate" il 25 ottobre 1917 r05, ancora "O Século" il 26 ottobre 1917106 epoi "O Marinhense" il 27 ottobre 1917 (l'articolo «A "Fita" da FÉtima» è la tipica manifestazione culturale dei cretini, che sanno di essere protetti dal potere)|o7 e "Porhrgal"

101 Documentagdo Critica de Fdtima III - Das Aparigdes ao Processo Cqndnico Diocesano I fi917-191& . oo. 390-392. tù Dorur"ntogdà' Crltica de Fàtima III Das Aparigdes ao Processo Canònico Diocessno I ( I 9 I 7- I 9 I 8), pp. 396-398.

'u' Documentagdo Critica de Fàtima III - Das Aparigòes ao Processo Can nico Diocesano I (1917-1918) ,w.4O5 e 424.

't Doru.rntngào Critica de Fdtima IIl - Das Aparigdes ao Processo Canònico Diocesano I ( I 9 I 7-19 t 8), pp. 425427.

'u' DocumentaEào Critica de Fdtima III - Das Aparig1es ao Processo Cqn nico Diocesano 1(t917-1918),p.431.

'\* Documentagdo Critica de Fdtima III - Das .Aparigòes ao Processo Canénico Diocesano t lt el7- t e t8) , p. 460.

'u' Documentagào Critica de Fdrima III - Das Aparigòes ao Processo Candnico Diocesano I (1917-r918), pp. 499-500.

113

di Lisbona il 29 ottobre 1917 ma questa volta con un argomento più serio e reale: la progettata strumentazione clericale a scopi elettorali del nuovo consenso popolare alla religione.l08

Sempre il 25 ottobre 1917 "O Mundo" pubblica ft<Outro milagre?») il racconto di un tale, che di notte vede una stella cadente, poi cone dal paffoco a dirgli di aver visto la Madonna; al che il panoco gli assicura che di notte la Madonna esce sempre dalla chiesa e che quindi doveva essere proprio lei la stella cadente.loe

Ancora il 25 ottobre l9I':, alla notizia che I'autorità ecclesiastica aveva iniziato una inchiesta sui fatti di Fatima, il giomale repubblicano "Portugal" propone che pure «o administrador do concelho» inizi una inchiesta civile ufficiale al riguardo, perché toccherebbe ai tribunali civili sentenziare <<sobre a natureza dos acontecimentos>>.1 l0

Il 26 ottobre 1917 it giornale repubblicano "O Democtata" continua la solita musica su <<hes creanqas, ignorantes e selvaticas... tres pateguinhos» e sul «povo rude e ignorante)), suonata spesso da patrocinatori cretini e imbecilli della «razào human»», nonché sulla incapacità della Madonna a porre fine alla carneficina, perpeffata con la guerra da «quatro homens - testas coroadas)), guelra, alla quale il governo repubblicano portoghese, guerrafondaio e colonialista, aveva deciso di partecipare di sua iniziativa senza essere aggredito da nessuno.lll

Sempre il 26 ottobre 191'1 la «Comissào de Propaganda da Associagào do Registo Civil>> decide di intervenire contro ((os fantasiosos e ridiculos milagres de FÉtima... o ignominioso manejo clerico-reaccionario' " esta odiosa tentativa de fanatizagào do povo», chiedendo ai poteri pubblici di por fine a tali manifestazioni religiose e di progettare una adeguata e intensa propaganda contraria, che opponga «a luz esplendorosa da razào e da sciencia».lr2 Il giomale " O Mundo" del 5 novembre 1917 aggioma i lettori sulla riunione dei «Corpos Gerentes da Associagào do Registo Civil>r:

t6 Documentacdo Critica de Fdtima III - Das Aparigdes ao Processo Candnico Diocesano I (1917-1918), pp, 534-535.

t6 Documentagào Critica de Fàtima III - Das Aparigòes ao Proce§so Cdndnico Diocesaflo I fi917-19 l& . oo. 448-449.

ttd Dr"u^"niocàà Critica de Fdtima III - Das Apariqdes ao Processo Canùnico Diocesano I (19)7-1918),p.454.

"' Drcu\*eoiogào citica de Fàtinq III - Das Apariqòes ao Processo Canénico Diocesano 1 ( 19 1 7- I 9 I 8), pp. 45'l-459.

"Ì Drru."ntocàò Critica de Fàtima III - Das APqli1òes ao Processo Candnico Diocesano 1 (1917-191 8),pp. 465466.

114

vengono promosse conferenze locali di propaganda contro Fàtima per difendere il «Livre Pensamento».l 13

Soprattutto non avremo mai parole sufficienti per lodare le amministrazioni repubblicane di quel periodo al solo pensare che 1l 27 ottobre 1917 il «Ministerio do Fomento - Direcgào Geral da Agricultura - Direcgào dos Servigos Agricolas do Centro» di Tomar invia un incarico ufficiale a «o Administrador do Concelho de Vila Nova de Ourem» affinché si informi se a Cova da Iria sia stata sradicata una pianta senza il permesso previo delle autorità govemative e se «a referida arvore e um sobreiro, uma azinheira ou uma oliveira»>.lla Questo si è servizio democratico e rivoluzionario del governo del popolo liberol Tant'è che il «Regedor de F6tima» il 29 ottobre 1917 avvisa ufficialmente «o Administrador do Concelho de Vila Nova de Ourém» che il 1 novembre farà comparire i proprietari del terreno di Cova da Iria e chiederà loro formalmente se la pianta tagliata <<é um sobreiro ou azinheira, ou uma oliveira».lls Puntualmente il I novembre 1917 la «Regedoria da Freguesia de Fatima» comunica solennemente allo «Administrador do Concelho de Vila Nova de Ourem» che I'incriminata <<carrasqueira» era già stata tutta pelata e spelacchiata dai pellegrini in cerca di una reliquia prima del taglio; il tronco rimasto a terra aveva da 5 a 7 centimetri di diametro; il taglio, fatto da repubblicani arrabbiati di Santarém, non era quindi incriminabile di violazione delle leggi dello Stato Repubblicano ! I 16 Il 3 novembre l9l7 lo

tt' Documentaqdo Critica de Fétima III Das Apariqòes ao Processo Canénico Diocesano I (1917-1918), pp. 612-613. Per I'organizzazione di queste conferenze anliclericati contro Fétima nei centri urbaù cf ibid. , pp. 658. 666. 667-668. 700. 738. '741\_ 742-743. '75t-753 (i conferenzieri laici e anticlericali, veri intellettuali di merda, vanno a cere di lusso in albergo, ove sbevazzano e si rimpinzano, dopo avere raccomandato atle donne durartte le loro conferenze «pam que sejam as primeiras a incitarem os seus fllhos ao cump mento dos seus deveres» per una guera e un massacro che il loro Govemo cretino e interventista ha voluto ed esaltato senza alcuna vergogna, giustificando tutte le loro idiozie con il paravento di una «activa campania contta tais processos reaccionarios, de que a actual guerra mundial nào é mais do que uma repercussào»). 757.763. 764-765.766-770 (fogliettr di propaganda con f intitolazione «A reac§ao campeia desenfreada. Contra o torpe especulagào feita com a comedia ridicula de Fàtimo>; propongono anche interventi punitivi contro chi dice di credere ai miracoli, naturalmente per difendere il progresso del popolo isnoranre). 7''l 5-77 6. 779-7 82. 788-789. 792.

tra Documentagào Criticq de Fàtima ItI - Das Aparigdes ao Processo Canònico Diocesano I (l9t 7-t 9I8), pp. 488-489.

"' Doctmentaqdo Critica de Fàtima III Das Apariqdes ao Processo Canònico Diocesano t. ( t9 I 7- I 9 I 8), pp. s28-529.

"o Documentagào Critica de Fatina tII Das Aparigòes ao processo Canénico Diocesano I (19t7-I9I8) ,pp. s73-5'74.

115

«Administrador do Concelho de Vila Nova de Ourém» comunica al «Delegado Agricola» di Tomar che l'albero incriminato (<era uma carrasqueira» e che la parte ta9liata era solo più il tronco, tutto ciò che restava, poiché i rami erano stati rotti e asportati dai pellegrini di Cova da Iria; comunicava poi che «o dito tronco devia ter de diametro, junto à terra, 5 a 7 centimetros» e «ainda que lhe dào o nome de carrasqueira, por derivar de rebentos de raizes de azinheira».1l7 Il 13 novembre 1917 il «Ministerio do Fomento, Direcgào Geral da Agricultura, DirecEào dos Servigos Agricolas do Centro» di Tomar comunica solennemente allo «Administrador do Concelho de Vila Nova de Ourem» che le «azinheiras» tagliate nella circoscrizione di Fàtima sono ben nove e non una, come erroneamente aveva comunicato il «Regedor». Che disservizio repubblicano di informazione dunque nella zona di Fàtima; si lasciarono tutti distrarre da quell'albero della Madonna! 1r8 Il 15 novembre 791'7 lo «Administrador do Concelho de Vila Nova de Ourém» comunica al «Regedon> di Fàtima che desidera sapere con precisione il numero preciso delle piante tagliate, onde informare le Autorità superiori, che già lo sanno ! lre 11 19 novembre 1917 la «Regedoria da Freguesia da Fàtima» comunicava allo «Administrador do Concelho de Vila Nova de Owém» che, effettivamente prima si era detto che nel circondario solo una «carrasqueira» era stata tagliata, mentre il «regente agricula» aveva comunicato che erano di più; ad un nuovo controllo risultavano infatti ben nove le piante tagliate. Perbacco che precisione amministrativa aveva creato 1a Repubblica anticlericale! Il 22 novembre 1917 lo «Administrador de Vila Nova de Ourém» comunica al «Regente Agricola de Tomar» che il «regedor da freguesia de Fàtima» ha confermato che sono state nove le <<azinheiras ou carrasqueiras» tagliate nel circondario e non una, come per cattiva informazione si era detto precedentement e.tzo Il 27 novembre 1917 lo «Administrador do Concelho de Vila Nova de Ourém» comunica al «Regedor de Fétima» che deve convocare e accompagnare il padre della veggente Lricia, Antdnio dos Santos, per un interrogatorio amministrativo

tt' Docu ertogAo Citica de Fétima III - Das Apariqòes ao Ptocesso Candnico Diocesano I (t9t7-1918), pp. 591-592.

"' Documentagdo Critica de Fdtimq III - Das Aparigdes ao Processo Cnnònico Diocesano I ( I 9 1 7-t 9 t 8), pp. 674-675.

tte Documentagdo Citica de Fdtima III \* Das Aparicòes ao Processo Canhnico Diocesano 1 (1917- 1918) ,pp.693-694.

'\* Docr^"ntogdo Critica de Fàtima III - Das Aparigdes ao Processo Candnico Diocesano 1 (l 9 I 7- t 9 1 8), pp. 730-'131.

116

presso la sede della «Administragào do Concelho>>.r21 Il 29 novembre 1917 il povero padre di Lùcia subisce un interrogatorio amministrativo, nel quale gli viene contestato l'abbattimento di ben tre <<carrasqueiras ou azinheiras pequenas» nella sua proprietà di Cova da Iria; l'uomo dichiara di avere constatato che due pianticelle furono segate e una abbattuta con roncola ma il tutto sarebbe awenuto dopo il 13 ottobre del l9l7 ad opera di ignoti.r22

Ora ritorniamo un po' indietro. ll 27 ottobre 1917 il giornale repubblicano "Portugal" affronta il problema degli eventi di Cova da Iria con una stronzata poetica di un intellettuale denutrito su <<o Sol tremendo com fi:io».123

Il 29 ottobre 1917 "O Século Comico", supplemento al quotidiano "O Século", pubblica vignette derisorie di apparizioni e di un Cristo bello grasso con spietati commenti alla previsione di Lricia, che il 13 ottobre aveva preannunciato la fine immediata della guerra.rza

Il 1 novembre 1917 il giomale repubblicano "Ecos de S. Pedro d'Alva" insulta con totale infingardaggine la Madonna, la quale perde tempo con tre ragazzini portoghesi, che raccolgono soldi per cose inutili, mentre non muove un dito contro lo sterminio della guerra, nella quale aveva voluto immischiarsi proprio il Govemo Repubblicano portoghese di sua libera iniziativa, e non si fa nulla contro la fame, alla quale lo stesso Govemo aveva portato il Portogallo con una terribile inflazione, accentuata dalle inutili spese militari, e con una inecuperabile crisi alimentarel 125

Il 4 novembre 1917 il giomale "O Trafaria" con l'articolo «Fatima & Apolo» di Amaro dos Reis dimostra la sua seria informazione su Fàtima, attaccando le leggende sull'esistenza di Gesù Cristo e ogni forma di religione.l26

'2' Documentaqào Critica de Fdtima III - Das Aparigòes ao Pr.ocesso Canonico Diocesano l"!1917-1918),p.749. '' Documentagdo Criticq de Fàtima III - Das Apari7òes ao Processo Canénico Diocesano 1.( I I I 7- I 9 I 8), W. 7 59-'760. '' Documenrugào Critica de Fdtima III - Das Apariqòes ao Processo Canònico Diocesono l.(1917-19 t 8) , pp. 508-510.

'^ Doctmentagdo Critiu de Fqtima III - Das Aparigòes ao Processo Can nico Diocesano t (19 I 7-l I I 8), pp. 538-542.

"' Documentagdo Critica de Ftirifia I - Das Aparigòes ao Processo Canònico Diocesano t- ( I 9 I 7- I 9 I 8), pp. 57 5-5'l'7.

'"o Documentagào Citica de Fatima III - Das Apsrigòes ao Processo Can nico Diocesqno t (t917-t918), pp. 610-61 1.

11'7

Durissimo è l'attacco antireligioso di Ztlay su "O Democrata" del 9 novembre 1917; eienca i crimini, commessi da persone religiose, definisce i fatti di Fàtima una pura strumentazione di profittatori ecclesiastici e deride Dio, incapace di far cessare la guerra in corso, decisa senza alcuna aggressione straniera anche dal Governo Repubblicano portoghese, nonostante le false promesse della Madonna.t2T

II giomale "A Aurora" dell'l I novembre 1917 imposta il problema generale della religione dal punto di vista marxista delle illusioni compensatorie dei poveri, che non hanno sbocco politico, come la rivoluzione russa.l28

I[ 12 novembre 1917 \*O Mundo" pubblica un lungo articolo contro i miracoli nella prospettiva ideologica: «A fé é morfina dos espiritos».r2e Ancora " O Mundo" il 18 novembre 1977 a penna del massone José Tomàs da Fonseca nell'articolo «O milagre de F6tima» traccia una rassegna storica della alienazione e della stupidità della religione cattolica in tutte le epoche con tutte le sue visioni, le sue apparizioni e i miracoli più cretini, di cui vengono offerti alcuni esempi signif,icativi, opposti agli unici miracoli accettabili: quelli con cui alcuni santi hanno dato da mangiare alla gente affamata.l3o

Il 22 novembre 1917 "O Século Comico", vera riserva degli imbecilli al potere, ftonizza sulla Madonna, che è incapace a fare <<descer imediatamente os pregos do generos até 6 normalidade», mentre la crisi economica nonché l'inflazione erano state provocate dalla demagogia amministrativa del Governo Repubblicano, e non è capace di «impòr a paz aos alemàes» in una guerra scelta liberamente e demagogicamente dallo stesso Governo Republicano, di cui i giornalisti di "O Século Comico" erano solo lacché stipendiati e intellettuali denutriti, che godevano di immunità culturale.r3r

tu Documentagdo Critica de Fàtima III - Das Aparicòes ao Processo Candnico Diocesdno 1-11917-1918) , pp, 6s0-653.

''o Documentagào Critica de Fàtima III - Das ApariQòes ao Processo Canùnico Diocessno l\*(1 9 1 7-1 9 1 8). pp. 661 -663.

'" Documentagdo Critica de Félina III - Dqs Aparigaes so Processo Canònico Diocesaao t ( tg t T-1918) ,pp.669-673.

"u Documentagào Critica de Fàtima III - Das Aparigdes ao Processo Cqndnico Diocesano 1 ( 1 9 l7- I 91 8), pp. 7 18-722.

"' Documentaq o Critica ale Fdlima III - Das Aparigdes ao Processo Canònico Diocesano t (1917-t9t 8) ,pp.736-737.

118

Contro ogni mistificazione religiosa e propaganda di miracoli, che sono solo «fantezias humanas»>, interviene anche "A Verdade" il 26 novembre 1917.t32

3. Clericali in agguato

Passiamo ora sull'altra sponda.

I giomali cattolici all'inizio sono distaccati, come al solito in questi casi; la "Libertade" il 25 luglio 1917 pensa che a F6tima vi siano casi di «deliquio»l33 e poi il l8 agosto 1917 si diverte solo a denunciare l'inganno de1 sindaco nei confronti dei bambini veggenti, limitandosi a definire <<incautos» i fedeli presenti e in attesa inutile a Cova da Irial3a; "O Ouriense" il 29 luglio 1917 si entusiasma già per l'accorrere di grande folla in preghiera e il resto, se sia cioè una <ceal aparigào ou suposta. .. ilusào», non pare interessare molto.135 Il 22 agosto l9l7 \*O Mensageiro" di Leiria lascia liberi i lettori cattolici sul fatto «Aparigào milaculosa?» ma in realtà I'intera narrazione non ha alcun interesse per la Madonna e si riduce alla denuncia compiaciuta del sindaco repubblicano, che avrebbe sequestrato i veggenti, e si inventa poi per pura propaganda miracoli meteorologici strabilianti a Cova da Iria il 13 agosto anche senza la presenza dei veggenti.l36 Sul "Mensageiro" del22 agosto 1917 appare poi una lettera di protesta del parroco di Fàtima, padre Manuel Marques Ferreira, che si difende dall'accusa di essere stato in combutta con il sindaco giacobino nel sacrilego atto del sequestro dei veggenti e dà un giudizio positivo sullle apparizioni.r3T Lettera analoga del parroco di Fàtima è pubblicata dal giomale "O Ouriense" il I settembre 1917.

Il 1 settembre 1917 la rivista cattolica mensile "Raio de Luz" di Lisbona pubblica un rapporto sui fatti di Fàtima con il titolo «Animadora novari; è pieno di imprecisioni e di enori sui he personaggi e sul contenuto delle loro

tt Documentagdo Critica de Fdtima III - Das Aparigdes ao Processo Canònico Diocesano l,tt 9t 7-191 8), W. 746-748.

'" Documentagào Critica de ni ma III - Das Apari1des ao Processo Canénico Diocesano I (1917-t918),p.36.

"n Documenragào Critica de Fatiruq III - Das Aparigdes ao Processo Canénico Diocesano I (l,917-1918) ,p.45.

"' DocumentagAo Critica de Fatima III - Das Aparigòes ao Processo Canònico Diocesano I (1917-1918), pp. 38-39.

"' Docu\*eriogàà Critica de Fdtima III - Das Aparigdes ao Processo Canònico Diocesano t.l t 9 1 7-t s t U, pp. 54-56.

"' Documentag,io Critica de Fàtima III - Das Aparigdes ao Processo Canénico Diocesano t (1917-1918), pp. 57-59.

119

visioni.l38 L'unico interesse dell'articolo è la lotta contro la cultura laica e la comrzione morale delle società democratiche e liberali, che negano il soprannaturale; non c'è alcun interesse per la veridicità dei fatti, basta la descrizione istupidita di qualche nuvola miracolosa, l'accorrere della gente per I'affermazione pubblica del valore della religione e l'attacco contro il crimine del sindaco, che sequestra i bambini veggenti.

Per il 4 settembre 1917 abbiamo la testimonianza, tramite una lettera dalla Francia del soldato portoghese al fronte Ant6nio Ferreira de Andrade al padre di Lùcia, Ant6nio dos Santos, che i soldati portoghesi avevano conoscenza delle apparizioni di Fàtima; la lettera chiede notizie di quanto ha detto la Madonna, dei miracoli che sono accaduti il 13 agosto e chiede a Lucia di pregare per la pace e la concordia. È l'unico documento un po' sensato di tutta la faccenda nel 1917.13e

Nel frattempo la suggestione popolare di massa inizia la sua grande avventura allucinatoria in stile epico; ha le migliaia di persone in lacrime di commozione, presenti a Cova da Iria il 13 settembre 1917 a mezzogiomo iniziano infatti le allucinazioni più disparate, come testimonia la lettera di Joel de Deus Magno al canonico Francisco Maria Félix poco dopo il 17 settembre 1917; i più non vedono nulla ma la gente ascolta con incredibile avidità chi nel giro di pochi minuti assicura invece di aver visto il sole oscurarsi, chi al contrario proprio nello stesso momento ha visto una forma luminosa ovale luccicante dai contomi bianchi tracciare una lunga linea retta nel cielo; altri vedono fiori bianchi cascare dall'alto e dileguarsi prima di toccare terra; altri assicurano che erano invece stelle; altri vedono l'atmosfera indorarsi; ognuno ha la sua allucinazione personale e gli altri desiderano averla pure loro, anzi possibilmente ancor più spettacolare.lao

Insomma ormai siamo arrivati ad una vera e propria epidemia di suggestioni allucinatorie, che, come sappiamo, esploderanno in massa il mese successivo dopo i racconti strabilianti e affascinanti del mese precedente, che avevano spontaneamente creato una aspettativa collettiva e ansiosa.

138 Documentagùo Critica de Fdtima III - Das Apariqòes ao Processo Canònico Diocesano I (1 9 1 7-1 91 8), pp. 75-78.

"' Documentaqào Critica de Fàtima III - Das Apariqòes ao Processo Canònico Diocesano I (l9l 7-1918), pp, 83-85.

'\* Docuuentagio Criùca de Fétiua III - Das Aparigdes ao Processo Can nico Diocesano I (1917-1918), pp. 99-105 e 134.

120

All'inizio di ottobre del 1917 il mondo cattolico portoghese è già travolto dal desiderio delle guarigioni miracolose e della protezione della Madonna per i famigliari vicini e lontani a prescindere da qualsiasi problema sulla autenticità delle apparizioni, la cui soprannaturalità per i fedeli sofferenti è data per scontata.rar A Cova da lria, forse già il 13 ottobre 1917 ma certamente più tardi, sono dishibuiti bigliettini con una scritta solo più da integrare: «Graqas pedidas à Ssma Vitgem de Fétima».142

Il 13 ottobre 1917 vengono distribuite tra la gente a Cova da Iria, forse per iniziativa privata di una donna di Leiria ma sotto gestione delle gerarchie cattoliche del clero locale, due immaginette a stampa. Una porta la Madonna Immacolata a tnezzo busto dentro una nuvola, che guarda in basso verso due pastorelle inginocchiate; la scritta dice: «Nossa Senhora da Paz (Regina pacis, ora pro nobis). Recordagào da Fàtima. l3-10-1917». La seconda raffrgura ancora la Madoma Immacolata a rnezzo busto dentro una nuvola, che guarda in basso verso i tre veggenti inginocchiati con Francisco in mezzo; la scritta è più o meno la stessa, almeno nel titolo dato alla Madonna e nella invocazione.la3

L'11 ottobre 1917 il giornale cattolico sotto controllo del clero "O Mensageiro" di Leiria aveva però già annunziato, ben 13 anni prima della approvazione ecclesiastica secondo Ie norme canoniche, che I'immaginetta a stampa della Madonna di F6tima (per sicurezza prendono ancora a noleggio la figura dell'Immacolata, meglio piazzata sul mercato religioso dopo il 1854) poteva essere acquistata a 50 réis: «Faz-se desconto para grandes quantidades».ra Il clero cattolico in caso di apparizioni dimostra sempre grande saggezza: ostentata prudenza pubblica prima di conoscerne I'autenticità soprannaturale ma immediata organizzazione privata del traffico religioso, onde non arrivare impreparati al momento della ufficialita

Ior Basti vedere le lettere, scritte da o pet fecleli ammalati a partire dall,ottobre l9l7 e pubblicate in Docnn ehta?do Ctiticd. de Fdtima III - Das Aparigdes ao processo Canonico Dioceseno I (1917-1918), pp. 128-131. 132. Anche a Lucia arivano lettere commoventi già a partire dall'8 ottobre 1917, ma soprattutto dopo il 13 ottobre, che chiedono preghiere per la guarigione di ammalati o per la conversion€ di parenti; cf ibid. ,pp. 137-138. 149. 150- 152. 153. t54.249-?50.291. 294. 394-395. 487. 813. 831. 841, t4 Docuuentagdo Critica de Fàtima III - Das Aparic1es so Processo Canònico Diocesano I (1917-19 Ì 8) . D. 148.

'ot Doca.entagào Critica de Fàtima III - Das AporiQòes ao Processo Canénico Diocesqno I (1917-19t8). pp. 140-144.

'\* Documentaqào Critica de Fàtimq III - Das Aparigòes ao Processo Caninico Diocesano I (1917-1918) ,p. 146.

t2t

ecclesiastica; naturalmente tutti assicurano nel frattempo di osservare le norme canoniche.

Solo il giornale cattolico "A Ordem" di Lisbona il 16 ottobre 1917 a firma di Domingos Pinto Coelho si decide a commentare i fatti del 13 ottobre con l'articolo <<O caso de FÉtima»; ripete la solita raccomandazione di prudenza prima di dichiarare miracolosi alcuni fatti; difende la sincerità dei tre veggenti di Fàtima, falsifica per opportunismo le dichiarazioni stesse di Lricia manipolandole («promettendo para breve a paz e o regresso dos soldados portuguezes»), difende la veracità di chi dice di aver visto il sole roteare e mutare continuamente di colore e tutte le altre meraviglie astrali ma non va al di 1à di una semplice possibilità non provata che si tratti di evento miracoloso; raccomanda un principio apologetico di prudenza: <<Nào auctorisemos a que se diga que cremos sem base em factos milagrosos>>; ultima risorsa è I'obbedienza totale alla gerarchia ecclesiastica.ras

Significativamente alla linea cattolica in difesa del soprannaturale nel mese di ottobre 1917 si allineano completamente il giornale "A Monarquia" 1a6 e gli altri giornali monarchici "Patria" 1a1 , "Gazela de Famaligào" 'oE e ancora soprattutto "A Monarquia" dell'8 novembre lgl7 t4e e del 28 novembre 1917 contro le conferenze idiote e

'at Documentaq o Critica de Fattma III - Dqs Aparig\es ao Processo Cqndnico Diocesano 1 (1917-1918) , pp. 261-264. L'articolo di Domingos Pinto Coelho stupi persino i repubblicani portoghesi per il suo equilibrio, tant'è che "O Século" lo pubblicò quasi per intero lo stesso giomo, il 16 ottobre, con il titolo «O caso de F6tima. O que afirma um conhecido catolico, que foi testemqnha do "milagre'i> (cf ibid. , p. 271). Sulla linea di Domingos Pinto Coetho si pone anche il giomale cattolico "A Guarda" il 20 ottobre l9l7 (cf iAid , pp. 358-359).

'\* Documentaqào Critica de Fàtima lll - Das Aparigòes ao Processo Candnico Diocesano I (1917-1918).p.265.

'01 Documentacào Critica de Fati,na III - Das Aparigdes ao Processo Can nico Diocesano 1 (1917-1918) ,p.266. ll giomale "Patria" il l5 oovembre l917 collega le apparizioni di FÉtima cou la storia di tale nome urbano nel sec. XII e conclude, assicurando che tutto si ricollega con i primi anni della monarchia portoghese e con i massacri vittoriosi dei mori; per questo le apparizioni della Madonna a FÉtima costituiscono «o resurgimenio da Patria e o triumpho da nossa Religiào»; cf Documentaqdo Critica de Fàtima III - Das Aparigdes ao Processo Candnico Diorcsano I ( l9l7-1918), pp. 703-706.

'"" Documenlagdo Critica de Fatina III - Das Aparigòes ao Processo Can'nico Diocesano I (1917-1918), pp. 356-357.

'o" Documentagào Critica de Fàttma III - Das Aparicòes do Processo Canénico Diocesano I (1917-1918), pp. 618-625. L'articolo di Antdnio Sardinha presenta un tentativo di superare il positivismo materialista con te teorie di William James e di Henri Bergson.

122

demagogiche degli anticlericali. r50 Ovviamente si sta delineando assai chiaramente i[ fronte politico dei sostenitori di F6tima; clericali reazionari e monarchici vanno di nuovo a braccetto, o meglio continuano ad andare a braccetto.

Il giornale "A Ordem" di Lisbona il 17 ottobre l9l7 deve già difendere l'articolo del giorno prima con una nuova dichiarazione di fede nei miracoli, pur ripetendo la necessità di rigore nella verifica dei fatti soprannaturali; ovviamente vi erano state contestazioni di clericali fanatici.r5l Erano proprio i devoti di Fàtima ad attaccare l,articolo del giomale cattolico "A Ordem".r52

Il 18 ottobre 1917 "O Mensageiro" con vari interventi risponde dapprima in modo anonimo all'articolo, scritto da Miguel pinto de Figueirèdo sul "Jomal de Leiria"; assicura la sopranaaturalità dei fenomeni meteorologici del 13 ottobre a Cova da Iria senza addure neppure l'ombra di una prova. Si inizia dunque decisamente male! Il lungo articolo di prima pagina «As aparig6es da Fàtima» fonda infatti tutta la sua argomentazione su una lettera di un testimone oculare, presente a Cova da Iria il 13 ottobre verso le due pomeridiane, il quale dice:

«Oigo v6rias preces, suplicas à Virgem e Màe Santissima e vejo os ròstos da enorme assistencia de còr de rosa carregado, depois traasformou-se para um anilado e em seguida para um amarelo cadaverico!!

Nào sei o que isto sigtrificava, nem quiz fitar o Sol para nào atribui a ilusào optica... Isto durou uns 20 minutos. Ouvia a meu lado ch6ros, suplicas vàrias e dizer que o Sol andava de roda que parecia uma roda de fogo de vista!

Pouco depois as meninas disseram o que Nossa Senhora lhes tinha dito: - A guerra acaba por estes dias: breyemente os nossos soldados reglessam a Porrugal; os homens deyem ser bons uns pdra os oulros: rezem o tergo e laqam uma capela pois que sou a Senhora do Rosqrio ».t5t

1e Documentagio Ctitica d.e Fàtima III - Das Aparigdes ao processo Canònico Diocesano I (1917-1918) ,pp.755-756. Anche i monarchici ci tengono a dimosrrarsi lealisti di flonte alla guena a fianco della Francia repubblicana contro le monarchie austro-germaniche. ''' Docamentaqào Critica de Fatima III - Dos Apdrigòes ao Processo Can1nico Diocesuno t. ( t 9 t 7 - t e t 8), pp. 282-284. '" Basti vedete l'intervento fanatico di Maria Joaquina Tavares de proenga Garrett presso Manuel Nunes Formigào il DocumentugAo Crltico de Fàtima llt - Das Apariqdes ao Processo Canònico Diocesano I (1917-1918) , pp.292-293. Cf inoltre l,atacco di Gongalo Xavier de Almeida Garett contro Domingos Pinto Coelho su,,A Ordem" del 15 novembre l9l'7 in ibid. , pp.70l-1O2.

'" Documenlagào Critica de Fa ma lll - Das Apaigdes ao Processo Canònico Diocesano I (1917-1918),p. 317.

123

Tale resoconto, presentato come la prova della soprannaturalità degli eventi di F6tima, diventerà il modello della demagogia cattolica. Si elimineranno infatti tutte le testimonianze discordanti o differenziate sugli eventi astrali e meteorologici di Cova da Iria per asserire che tutti avrebbero visto lo stesso prodigio e neg.ue quindi che potesse trattarsi di illusione per suggestione eteroindotta da Lucia e soprattutto si falsificheranno le stesse parole di Lucia per scusarne o occultame lo svarione profetico sulla immediata cessazione della guerra, anzi se ne spacceranno anche le menzogne, inventate per coffeggere le parole della Madonna.lsa L'articolo successivo di Manuel Pereira da Silva, parroco di Monte Redondo («Uma grande responsabilidade») dello stesso giornale del 18 ottobre l9l7 taglia corto: cattolicesimo e fede nei miracoli di Fàtima si identificano e a Cova da Iria tutti hanno visto Io stesso prodigio; chi nega Fàtima è un Giuda: «melhor lhe f6ra nào ter nascido>>.'ss D'ota in poi non muterà più nulla; regneranno sovrane la demagogia, la falsificazione dei fatti scomodi e soprattutto il clericalismo reazionario antidemocratico sotto la suprema benedizione della Madonna del Rosario.

Il 21 ottobre 1917 il giomale cattolico di Porto "Libertade" comincia ad asserire che, siccome tutti gli scienziati sono concordi nel constatare che nessun osservatorio astronomico ha registrato i prodigi del sole, awenuti a Fàtima il 13 ottobre, tali eventi sono certamente reali e soprarmaturali e non naturali 156; la stessa cosa dirà "O Mensageiro" del 20 dicembre 1917, asserendo che, siccome gli astronomi hanno accertato che non è awenuto nulla di particolare e di rilevabile nel sistema solare il 13 ottobre 1917, ne consegue necessariamente che, non trattandosi di un «phenomeno natural»>, non è esistita nessuna <<suggestào collectiva»> 157; qui la cultura cattolica diventa incomparabile nella sua apologetica demagoga e di pura stolta propaganda, ormai awiata verso una infingardaggine sistematica. La logica cattolica era infatti diventata strabiliante: siccome gli scienziati hanno assicurato che i racconti sul sole del 13 ottobre non rappresentano un fenomeno astronomico naturale , perché non registrato dalle

ts Docurnentag,io Critica de Fàtimd III - Das Aparigdes ao Processo Candnico Diocesano 1 (t917-1918) , pp. 313-318.

"t DocumentuqAo Critica de Fétirna III - Das Aparigòes ao Processo Cqnònico Diocesano l.fl917-1918).p.320.

''o Documentaqio Critica de Fàlima III - Das Aparigòes ao Processo Canonico Diocesano l.tl9 t 7- t 9t 8) ,p. 38s.

'" Documentagào Critica d.e F,itina III - Dds Aparicòes ao Processo Canònico Diocesano I (1917-1918) ,p.804.

124

apparecchiature di osservazione astronomica, ne consegue che si tratta di un fenomeno soprannaturale e quindi è esclusa ogni forma di allucinazione ottica, perché dove vi è il soprannaturale si tratta sempre di eventi reali e oggettivi, estemi alle facolta percettive dell'uomo, e non può più esistere in tal caso nessuna forma allucinatorial Miracolo della logica madonnara!

Il 23 ottobre 1917 lo stesso Domingos Pinto Coelho, che riteneva di non trovare nulla a Fàtima che dovesse essere ritenuto soprannaturale, è costretto a difendersi più volte su "A Ordem" contro gli auacchi ignobili e codini dei reazionari devoti di Fàtima ( il dott. Gongalo Xavier d'Almeida Garrett).ls8

L'attacco dei devoti di Fatima contro Domingos Pinto Coelho diventa una trama continua, subdola e viscida. Per intanto, onde avere una esemplificazione del livello della cultura religiosa dei devoti di Fétima, iniziamo con questo esempio; si era sparsa la voce della morte di Lricia; la signora Maria Joaquina Tavares de Proenga de Almeida Garrett, amica intima del fanatico reverendo Manuel Nunes Formigào, la quale era pure convinta che a Lricia la Madonna avesse detto che sarebbe morta presto, il 24 ottobre 1917 ha questo squallido pensiero: Se fosse vero avremmo finalmente una prova decisiva della soprannaturalità delle apparizioni, cioè la "autoprofezia" rcalizzata della morte di Lùcia (<<Serà verdade? Se o é e se é tambem o que ha muito ouvira, que N. Senhora annunciara a Lucia que em breve a levaria para o Céu mais uma vez se vir6 confirmando a Apparigào... E pela gloria da SS.'" Virgem e pela felicitade da creanga confesso que nào tenho pena que ella morresse»)!15e

La malvagità e la gelosia di questa donna ignobile, Maria Joaquina Tavares de Proenga de Almeida Garrett, la più devota della Madonna di Fétima, è incomparabile; il primo novembre 1917 comunica al canonico Manuel Nunes Formig6o che alcuni avrebbero visto Lùcia a Fàtima prendere soldi dai pellegrini; calunnia la veggente con l'atteggiamento più malvagio che una devota cattolica possa esprimere, insinuando che tali soldi vadano a finire nelle mani del padre miscredente e alcoolizzato; consiglia infme di sequestrare la veggente e di farla sparire da Cova da Iria onde educarla e toglierla dal suo ambiente poco religioso e soprattutto, con la

"" Docu.entogào Critica de Fdtima III - Das Aparigdes ao Processo Canénico Diocesano I (1917-1918) , pp. 406-41l. Ancora una volta I'articolo di Domingos Pinto Coelho viene ripreso lo stesso giomo, 23 ottobre 1917, dal giornale repubblicano "O Século" nell'edizione della notte (cf ibid.. pp.4l3-414).

"" Docu^entaqào Critica de Fdtimq III - Dds Aporicòes ao Processo Canénico Diocesano I (t917-1918), pp. 415-416.

125

gelosia più diabolica, che in genere solo alcune ferventi cattoliche riescono a manifestare, vorrebbe proih;re a Ltcia di lasciarsi interrogare dai devoti, ripetendo sempre come un drsco la solita versione dei fatti, e di essere, lei ragazza ignorante, sempre al centro dell'attenzione dei petlegrini.l6o

Il 24 ottobre l9l7 il viscido canonico Manuel Nunes Formigào scrive una lettera al vescovo di Portalegre, Manuel Mendes da Conceigào Santos, denunciando con quella tipica untuosità clericale del ruffianaggio proprio Domingos Pinto Coelho per aver osato asserire che non constava con

cefiezza della soprannaturalità degli eventi di FÉtima.

Manuel Nunes Formigào asserisce e assicura al vescovo che la soprannaturalità è evidente per il solo fatto che LÉcia aveva predetto il prodigio solare del 13 ottobre l9l7 ben sei mesi prima; ma tale notizia è totalmente falsa, perché nei primi interrogatori Lticia aveva comunicato che solo nella apparizione del 13 luglio ella aveva chiesto alla Madonna un segno, affinché tutti credessero, e la Madonna l'aveva promesso per il 13 ottobre ma rrr4i nessuno, né Lucia né la Madonna, aveva parlato di un segno o di un miracolo nel sole; inoltre il 21 agosto e il i5 settembre 1917 Lucia aveva dichiarato che il segno miracoloso sarebbe consisitito nel fatto che si sarebbe visto S. Giuseppe con il bambino Gesù dare la pace al mondo e si sarebbe visto Nostro Signore benedire il popolo e inoltre Nostra Signora del Rosario sarebbe venuta con un angelo per parte e coronata di fiori; del sole noo aveva detto proprio nullal

Manuel Nunes Formigào assicura innanzi futto al vescovo di aver visto <<o phenomeno solar>» e di avere s,ibitu capito che era un evento soprannaturale ma si guarda bene dal dire al vescovo che cosa egli avesse visto dawero; dichiara invece al vescovo: «a 13 de Outubro vi o signal e vi qrrLe todo o povo acreditou>>16r; mentiva, perché non tutti videro i prodigi solari e soprattutto non tutti videro la stessa cosa; per essere veritiera la Madonna avrebbe dovuto predire almeno duecento sceneggiature del cosiddetto prodigio solare e queste cose l'untuoso e infingardo canonico le sapeva benissimo.

Dichiara poi al vescovo: <<em 27 de Setembro ouvi essa predigào da bocca das creangas»; era un bugiardo calzato e vestito, perché nel lungo

t@ Documentagdo Critica de Fdtima I - Das Apariqdes ao Processo Canénico Diocesano 1 ( I 9 t 7- t 9 t 8) . pp. 57 | -572.

'o' Dotumentagdo Criticq de Fdtima III - Das Apariqòes ao Processo Canònico Diocesano t (1917-1918),p.420.

126

rapporto, che egli stesso stese degli interrogatori del 27 settembre 7917 t62, aveva scritto solo queste parole nel caso di Lricia:

«Fez mais alguma revelagào?

.- Declarou que no dia 13 faré com que todo o povo acredite que e[[a rEalmenrc apparece».

Dunque allo stesso Manuel Nunes Formigào il 27 settembre 1917 Lricia non aveva parlato né di miracolo e tanto meno di un segno nel sole. Ma il nostro canonico, mascalzone e bugiardo, per far diventare miracolosa la profezia di Lucia pensò bene di manipolare la sua dichiarazione del 1917, facendole dire nel successivo intenogatorio del 9 agosto 1920 che lei, LÉcia, aveva proprio predetto nel settembre del 1917 con precisione ed esattezza sia la prossima venuta della Madonna del Carmelo e della Madonna Addolorata in apparizione sia che il 13 ottobre vi sarebbe stato un miracolo nel sole; per ottenere tale risultato egli manipolò e falsificò da santo sacerdote, devoto della Madonna, il testo stesso del suo precedente interrogatorio e il 9 agosto 1920 aggiunse al precedente rapporto che Lricia il 27 settembre 1917 avrebbe già esplicitamente parlato di "milagre" e che adesso improwisamente <(se estava a recordar que a Ss lhe tinha dito que o signal era no Sol»>.1

Ma già nella sua lettera al vescovo di Portalegre del 24 ottobre 1917 Manuel Nunes Formigào era un bugiardo e un infingardo. Egli sapeva benissimo che tutta la sua argomentazione apologetica non poteva basarsi sulle fantasmagorie solari, occorreva trovare una pro-fezia nelle parole di Lricia e l'apologetica cattolica era abituata da lungo addestramento di regime nelle sue agiografie a inventarsi tutto quello che occorreva per la propaganda ecclesiastica:

((Portanto ainda que o phenomeno nào fosse superior és forqas da natureza, restava ainda a prophecia, que se cumpriu precisamante no dia. no momento e no local em que tinla sido annunciado que se realizariar.'"'

ta Cf Documentaqào Critica de Fdtima. I - Interrogatdrios aos Vùlentes 1917 , pp. 40- 67.

td Documentagào Cr{tica de Ftitimq. I - Inlerrogatòrios uos Yidentes - 1917 , pp. 60-61. Così è ancora più o meno il testo, pubblicato con lo pseudonimo VISCoNDE DE MoNTELo (: MANUEL NLTNES FoRMIcÀo), Os epirodios maraùlhosos de Fdtima , G:uxda l9?1. te Cf I'apparato critico e le manipolazioni falsificatrici del testo originario netle note di Documentaqào Critica de Fàrìma. I - Intenogotarios aos Videntes - 1917 , pp. 60-61.

'o' Documentagào Critica de Fétima ttl - Dqs ApatiQdes ao Processo Canònico Diocesano I (t9t7-t918) ,p. 420.

127

Per questo il bugiardo e l'infingardo canonico Manuel Nunes Formigào pensò bene di inventare la profezia di Lùcia, spingendo il 9 agosto 1920 prima la rugazza a dire quello che voleva lui, falsificando addirittura se stesso, e manipolando poi il proprio rapporto del settembre 1917 con la trovata dell'improwiso accesso di memoria in Lucia, assente invece nel 1917. Alla fine confida al vescovo: con la Madonna batteremo i repubblicani ! r6

Quando poi il suddetto canonico Manuel Nunes Formigào il 28 ottobre 1917 protesta, gridando contro la cosiddetta processione sacrilega di Santarém, egli fa un cenno del tutto demagogico ai diritti democratici del rispetto per le idee religiose di tutti ma pensa a ben altre cose; la Madonna è per lui una occasione incomparabile per tutte le sue ideologie più reazionarie e nazionaliste: quella processione infatti è una offesa contro «uma patria que foi grande pela fé dos nossos guerreiros e pelo heroismo dos seus santos», un sacrilegio, che ha profanato <<a veneranda cruz do Redemptor, que cobre com a sua sombra protectora as sepulturas de nossos avds, e a augusta imagem da Virgem, que em todas as epocas da Historia pairou sempre como uma bengào sobre os destinos da nossa nacionalidade», e ha insultato le litanie della Madonna, <<cujo nome e a esperanga e conforto dos nossos soldados que se estào batendo come heroes nos campos de batalha».r67

Il tutto si conclude con una apologia della storia della monarchia portoghese e del suo colonialismo, prima di lanciare una durissima maledizione divina contro i responsabili della processione dileggiatrice di Santarém:

(demdita a Religiào, que fez grande e gloriosa a nossa pabia e que é o confono da immensa maioria dos portuguezes nas agruras da vida individuaì e nas calamidades publicas!

Bemdita a cruz de Christo que outr'ora tremulava ovante no topo dos mashos das nossas caravellas, quando iam conquistàf noyos mundos para a fé e para o convivio dos povos civilisados!

'\* DocttmentugAo Critica de Fd.timq III - Das Apari§\es ao Processo Canénico Diocesano I (1917-1918).o.422.

'ur Do\*-"riogào Citicq de Fdtima III - Das Aparigòes ao Processo Canénico Diocesano I Q9 I 7- I 9 I 8), pp. 562-564.

128

Bemdita Virgem, excelsa Padmeira de Portugal, quer attayez de todas as desgraqas e pfovagòes, velou sempre com materna sollicitude pela sorte da nossa querida patria e pela realisagào dos seus destinos immortaes!»rd

Ecco perché le apparizioni di Fftima erano tanto importanti per I'infingardo canonico Manuel Nunes Formigàol A lui la guera e le stragi del 1917 stavano benissimo e potevano essere sfruttate per i suoi squallidi scopi di apologetica cattolica nazionalista; per questo il desiderio di una povera pastorella ignorante, che avrebbe voluto vedere subito, lo stesso giomo del 13 ottobre l9l7,la fine di tali massacri doveva essere corretto, falsificato e manipolato dal nostro piissimo e devotissimo e patriotticissimo canonico. Adesso sappiamo perché tutta I'orchestra della "Comissào Can6nica Diocesana" era diretta per volontà del vescovo da questo incomparabile esemplare del clericalismo cattolico.

Poco dopo l'8 novembre 1917 esce l'opuscolo O Milagre de Fàtima di Helio de Lysia (= Eduardo Henrique de Lima Metzner); I'autore, dopo una introduzione piuttosto ingenua, e soprattutto piena di sffombazzamenti retorici, sulla «teoria do milagre», presenta una rassegna di eventi cattolici e di appatizioni, che sarebbero l'esempio più sublime del miracoloso, vale a dire le apparizioni della Madonna lacrimante di La Salette a Melania e a Massimino (19 settembre 1846), poi le apparizioni di Obermauerbach in Baviera (1848), di Lourdes (febbraioJuglio 1858 con notizie del tutto false sulla sacra fontana della grotta l@ ) e infine di Fàtima; I'autore falsifica la cosiddetta predizione di Lùcia già il 13 maggio i917 su presunti «signais no ceu) e poi non fa altro che cucire insieme spezzoni di vari articoli di giomale (in particolare gli articoli di Domingos Pinto Coelho, di P. Joào Vacondeus, di Avelino de Almeida e di Ant6nio Sardinha) con alcune conclusioni del tutto banali sotto forma di punti interrogativi e con rimandi generici a spiegazioni di tipo spiritistico e occultistico sulla potenza della suggestione e dell'aura astrale delle singole persone.rT0

t68 Documentagào Cririca de Fdtima I - Das Apari1òes ao Processo Canénico Diocesano t (t9 t7- l9l8) ,p. 564.

'u'Cf P, A. Gneua cuA, cuarigioni e Miracol/, Il, Torino 1995, pp.183452. "u Documentagdo Critica de Fqtina III - Das Aparigòes ao Proiàsso Canònico Diocesqno 1 (1917-1918) , pp. 629-649. L'opuscoletto di Helio de Lysia vemà risrampato dal super reazionario padre Sebastiào Martins dos Reis (che esalta purc lo "lntegralismo Lusitano " di Ant6nio Sardinha) nella sua opera O Milagre do Sol e o Segredo de Fdtimq del 1966 con la falsificazione totale dell'opera di Helio de Lysia, che non intendeva certamente scrivere conho I'articolo <<escqndalosamente oportunisla » di Domingos Pinto Coelho, le cui parole vengono per alto riprese senza alcun commento,

129

Il giornale "A Ordem" del 17 novembre 1917 unisce le riserve all'entusiasmo miracolistico popolare cattolico, ormai diffuso anche per alhe apparizioni, che vengono unite ora a quelle di F6tima, cioè per le apparizioni di Banal (awenute il 9, 16, 23, 30 giugno e il 14,21 e 28 luglio); consiglia prudenza e richiama la necessità dell'attesa di una decisione ecclesiastica ufficiale sulla soprannaturalità di tali eventi e dichiara:

«Nào somos obrigados a crer em revelag6es particulares, nem a Igreja no-las propòs come verdades irefragaveis. Podemos deixar de crer nelas, por mais bem comprovadas que se nos apresentem, sem qu€ inconamos na nota de hereges...

Para vivermos catolicamente, como todos somos obrigados pela nossa profissào de filhos da lgreja. nào precisamos de mais revelagòes nem de mais mllagrest).

Ma Joào Adelino Monteiro Vacondeus su "Fé Christà" del dicembre 1917 vuole fare di Fàtima la bandiera di una crociata contro il Governo Repubblicano e il laicismo miscredente per una riconquista cattolica del Portogallo, per la riappropriazione ecclesiastica delle masse credenti e per rilanciare in grande stile la realtà degli sbeffeggiati miracoli e del soprannaturale prodigioso («p6de conseguir-se uma verdadeira rechristianisagào ! »). 172

La rivincita cattolica dei devoti di Fàtima contro il governo repubblicano del 1910 e contro la costituzione repubblicana del 1911 cercava di colpire il sistema parlamentare con due camere (del senato e dei deputati), la legge sui divorzio, la separazione della Chiesa dallo Stato, la legge sugli infornrni sul lavoro, le assicurazioni sociali obbligatorie, I'insegnamento elementare superiore e la creazione delle università di Lisbona e di Oporto. Nessuna obiezione venne fatta invece dai cattolici devoti di FÉtima alla partecipazione delle truppe portoghesi in Francia e in Africa alla prima guerra mondiale fino all'armistizio del 1918.

Nel frattempo giova ricordare che l'8 dicembre 1917, giomo della festa della Madonna, Sid6nio Pais, che capeggiava un partito contrario alla guerra, con un colpo di mano militare concludeva la sua rivoluzione, iniziata

t7' Documentagùo Critics de F.itima III - Das Aparigdes ao Processo Can nico Diocesano 1(1917-1918),p.7t4.

'o Documentagdo Critica de Fdtima III - Das Aparigdes ao Processo Canonico Diocesano I (1917-1918), pp. 816-819.

130

il 5 dicembre e salutata con entusiasmo da Manuel Nunes Formigio, da tutti i devoti di Fàtima173 e da tutti i monarchicirTa; le truppe portoghesi nel frattempo continuavano però a combattere in Francia, mentre i madonnari cattolici e filomonarchici esaltavano il coraggio patriottico dei soldati portoghesi, che combattevano in Francia contro la monarchia austro ungarica.

Ma Sidonio Pais, eletto nuovo presidente della repubblica, venne assassinato in un attentato nel dicembre l9l8; I'anno dopo scoppia ad Oporto una rivoluzione monarchica con il plauso del settentrione del Portogallo e con l'appoggio di tutti i devoti più rinomati di F6tima; tale rivoluzione divide a metà il Portogallo; tuttavia la controrivolta popolare e la marina sconfiggono poco dopo i monarchici e le truppe repubblicane ritornano al potere; indescrivibile fu la rabbia furiosa dei devoti di F6tima, coshetti di nuovo a fiamare di sottobanco e in clandestinita contro il regime parlamentare a nome della Madorura di Fàtima.

Ma la Madonna di Fàtima ritoma a sorridere con l'avvento della dittatura militare nel 1926; nulla rese più felici i devoti di FÉtima della abolizione del parlamentarismo. Nel 1932 Oliveira Salazar prende il potere e con la costituzione fascista del 1933 hovò gli osanna di tutto l'episcopato cattolico. Da allora fu un trionfo inarrestabile per la Madoma di F6tima e per i suoi devoti; finalmente la democrazia e il parlamentarismo erano stati aboliti. Manuel Nunes Formigào sapeva quello che si faceva, già nel 1917!

4. Il miracolo del sole

A questo punto dobbiamo ritornare indietro e seguire in modo diacronico e sinottico il problema di fondo: il cosiddetto miracolo del sole verso le due pomeridiane. Di grande interesse sono appunto a questo riguardo le testimonianze di ciò che molti dissero di vedere tra mezzogiomo e le due pomeridiane del 13 ottobre 1917.

Imanzi tutto ha tutte le fotografie scattate il 13 ottobre 1917 175, proprio menffe la gente diceva di vedere nel sole i grandi prodigi, non ce n'è nemmeno una, che riporti il benché minimo fenomeno atmosferico o solare,

"' Dr"u\*ertuqAo Critica de Fàtima IIl - Das Aparìgòes ao Processo Canénico Diocesano l\_( I 9 I 7- I I I 8), pp. 839-840.

'n Documentaqào Ctitica d.e Fdtima III - Das Aparigàes ao Processo Candnico Diocesano t ( I 9 I 7- t 9 I 8), pp. 861-862.

'" Cf a esempio quelle pubblicate in Documentagdo Criticd de Fdtind III - Das Aparig\es ao Processo Canònico Diocesano I (1917-1918), pp. 167-184.

l3l

di cui parlano invece gli allucinati di quel giorno, come se si fosse trattato di una specie di finimondo astrale!

Il parroco di Monte Redondo, padre Manuel Pereira da Silva, scrive di aver avuto questa visione:

«Imediatamente apareceu o sol com a circunferencia bem definida. Aproxima-se como que até é altua das nuvens e comega girando sobre si mesmo vertiginosamente como uma roda de fogo préso, com algumas intermitencias, durante mais de oito minutos. Ficou tudo quasi escuro e as leigòes de cada um eram amareladas...

As pequenas disseram que este [: S- José] dissera que hoje, ou breve, seria arvorada a bandeira da paz; que resassem o terqo que em breve cà tefiam as nossas ffopas; que fizessem pqgrtencia, que mudassem de vida porque, de contrario, se acabaria o mundo".''"

La dichiarazione di una imminente fine della guerra circolava dunque già tra la gente a Cova da lria il 13 ottobre 1917 e questa poteva provenfue solo da LÉcia, che era stata perentoria invece al riguardo; cioè solo e semplicemente «hoje»; non c'è dubbio che «hoje , ou breve)» non indicava neppure per il parroco di Monte Redondo I'anno successivo o il 1919! Bisogna poi tener conto del fatto che tale parroco scrive il suo rapporto ad un altro paffoco, suo collega, nella notte avanzata del 13 ottobre e quindi aveva già sentito anche le correzioni alla assurda profezia di Lucia, circolate subito dopo nel pomeriggio soprattutto tra il numeroso clero presente a Cova da Iria; la trovata di alcuni preti, secondo cui, se non si fosse fatto penitenza, ci sarebbe stata la fine del mondo, verrà ripetuta pochi giorni dopo dalla stessa Jacinta, la quale furbescamente, per evitare tutte le obiezioni, che venivano fatte a raffica a lei e a Lucia, dirà owiamente, già la settimana successiva, di averla sentita proprio dalla Madonna.

Maria Bettina Basto scrive il 13 ottobre 1917:

<<o sol aparece enhe rruverls, mas sem brilho nenhum, pa]ece a lua e dir se-ia que tem uma cruz no meio e agora, 6 maravilha a atmosfera tinge-se das cores do arco-iris vejo o chapeu de feltro branco da Rita cor de laranja depois verde, depois azulado depois rosa e pro ultimo dorado; est6 tudo doirado que coisa lindal»

In un secondo momento si vede rapidissimamente così:

t76 Documentagdo Criticq de Fàtimq III - Das Aparigòes ao Processo Canònico Diocesano t (1917-1918), pp. 165-166.

132

(<o sol negro completamente parsce que se desp€ga do ceu e comega a rodar sobre si mesmo muito deplessa parece qu€ vai cair ouve-se um grito de toda a multitudào que cai dejoelhos pedindo misericordia»."'

Ma la stessa Maria Bettina Basto in una lettera del 17 ottobre l9l7 ha migliorato di molto le sue allucinazioni, poiché dice di aver visto ben altro; i cattolici devoti infatti sanno che le vere allucinazioni sono progressive nel tempo ed è per questo che la Chiesa cattolica in caso di apparizioni miracolose sceglie in genere come testimoni fidati quelli che hanno più allucinazioni contemporaneamente:

<<a chuva para e n6s vemos as nuvens afastarem-se e o sol aparece-nos sem brilho e branco e no meio uma cruz come uma hostia depois as nuv€ns tomam-s€ doiradas e vé-se passar como uma nuvem muito tra[sparente o vulto de N. Senhora as nuvens tomam-se azus rouxas e verdes o sol parece que se desprende do ceu, gira sobre si e desaparece para logo depois nos aparecer brilhante como de costume as nuvens vào andando e fica uma tarde lindar.r?8

Manuel Pereira Crespo da Costa Brites, presente in quello stesso momento a Cova da Iria, scrive:

((O que se du da aparigào foi sd o sol inscurecer por espaqo de um quarto de ora. As meninas disseram que N\_^Senhora que disse que a guer& que acabava, e que queria ali uma capelar. "'

Maria Libània Martins Antunes ha provato a chiedere alla gente, che era presente a Cova da Iria, che cosa avessero visto il 13 ottobre 1917:

«estas pessòas realmente contam coisas maravilhosas, mas ha enhe estas pess6as, uma grande contradig6o no modo de contar o que viram».re

Mariana Pinto Coelho ha visto questo:

"' Documentagdo Critica de Fàtima III - Das Aparigòes ao Processo Canénico Diocesano 1\_11 9 1 7- 1 9 1 8), pp. 190-191.

"" Documentagdo Citica de Fàtima III - Das Aparicòes ao Processo Can,nico Diocesano t\_lt9t7-1918),p.273.

"' Documentagdo Critica de Fàtima III - Dss Apari71es ao Processo Csnònico Diocesano I (1917-1918) ,pp. t93-t94.

tN Docurnentagà.o Cr{tica de Fdtima III - Das Aparigdes ao Processo Candnico Diocesaho t (1917-1918),p.20r.

I J-'

«Vi o sol descer 6 terra d'uma maneira extraordinaria, chegando a incommodar o calor; vi-o andar é roda com velocidade como as rodinhas de fogo preso; vi o sol como uma hostia. -Hà quem diga, que viu o sol de variadissima§ còres, eu, vi-o brauco de neve, ori eoteo c-irÉento escuro; vi tudo isto...>>.r8r

Maria Luisa Garrett Coneira scnve:

«o sol lembra uma placa de prata fosca que é possivel fixar sem o minimo esforqo, e aos olhos espantados da multidào, em quanto a clean§a, que se dirige 6 Virgem, mantla que se ajoelhem e se descubram, o sol gira sobre si rn"ri\*o n'oÀ movimento vertiginoso lanqando bafaradas de calor como um fomo acceso que se houvera aberto, o sol parece aproximar se da terra em movimentos bruscos e rapidos succesivamente muda de c6r' e a paisagem toma se amarella depois tòma se arroxeada segundo as còIes revestidas pelo sol. Este phenomeno dura aproximadamente 10 milruto§-..

Do logar aonde a Virgeà falla às creancinhas elevava se um fumo branco ratrspafente que forma como uma nuvensinha que envolve o logar' '

diz-lhe que hoje se faz a paz e que os vossoi militares hào dà voltan' '" Maria Francisca de Castro ha visto così:

«Derrepente comeqou o sol a {icar d'uma cor esverdiada, mudando sucessivamente para amarelo claro que fasia parecer a gente cadavérica; tr'isto dÉ como uma revinvolta, um safan6o, parecia que vinha a cair sobre a terra.,. N'aquele momento o calor era tànto que quasi sofucava'. Todos imaginaram que era o fim do mundo. Pessoas choravam, Durou isto 10 minutos».'"'

Femando Ant6nio Souza Coutinho ha visto di più, perché egli era figlio di marchesi e la Madonna aveva sempre sostenuto i nobili contro il Govemo Repubblicano:

<<Em o ceu que estaYa completamente toldado de nuvens abriuse um circulo onde se via o sol como se fosse a lua num dia de luar e apresentava em volta uma aureola de Prata.

O circulo tomou entd-o as cores sucessivamente azul encamado amarelo e verde ao mesmo tempo todos os objectos tomavam essa c6r. Isto durou 1 minuto findo o qual toldou-se de novo o ceu. Em seguida a ocasiào em que Nossa Senhora falou com as pequenas e para o que desceu do ceu formou'se

tlr Documentagào Critica de Fétima III - Das Aparigdes ao Processo Canénico Diocesano t (t9tz-1918),p.2o3.

'd Do\*r"nio[à, Critica de Fdtimq III - Das Aparigdes ao Processo Candnico Diocesano 1 ( t 9 I 7- t 9 t 8), pp. 212-213.

t"t Dorr^"nncàà Critica de Falirna III - Das Aparigdes so Processo Canqnico Diocesano 1(1917-1918),p.224.

134

uma luvem escura em volta do sol que toda a gente podia fitar sem lhe doer a vista tomando varias corss e parecendo descer sobre n6s, Depois quando Nossa Senhora subiu ao ceu a nuyem agora que parcia fogo subiu de novo com o sol e a nuvem comegou a girar em volta do sol em quanto este sobre o fundo azul do ceu sempre com a aureola de prata comesou a tremer imensorr.'\*

Maria Assungào Sampaio scrive:

«sabe que ao meio dia em punto vieram umas cdres do Ceu, cair sobre aquella grande multidào, a seguir veio uma estrela sobre a Carrasqueira aonde as pequenas estào ajoelhadas... a ditosa menina grita ao pÒvo que a nossa Senhora disse que todo o povo olhe para o sòI... sabe que o s6l pOz-se mrma volucidade a andar 6 ròda, que parecia uma roda de fogo, depois parou e ià sem brilho; para todos verem melhor, ficou 6 vista de todos em forma d':uma Sagrada Hàstia»- r35

Joaquim Ramos Pinto confida enfusiasta, nonostante abbia visto poco e soprattutto non si sia affatto informato se proprio tutti avessero visto esattamente quello che si era allucinato lui:

«O sol teve uns movimentos de rotageo d'uma mpidez vertiginosa.

Via-se andar à roda que parecia "um rodisio" segundo a expressAo d'um qualquer camponio...

umas 30.000 pessoas... todos, repito n'aquele.s breves momentos, viram o mesmo fenomeno. Por isso nào houve sugestiio».'""

Adelaide de Sousa Holstein ha visto molto meno:

«Imagina que chovia a potesl mas 6s 2 horas em havendo depois as luzes mais extraordinarias possiveis».

Donto aDareceu o sol rt7

Desolata è invece Leonor das Dores Salema Manoel:

«Foi quando no momento solemne eu n6o vi nada do que os ouftos viam! Nào vi enteo nada [o sol, nào vi nada ali que justificasse tudo o mqis qùe et)

'\* Docu^"ntog6o Crltica de Fàtimd III - Das Aparigdes ao Processo Csndnìco Diocesqno I ( I 9 I 7 - 1 9 I 8), pp. 228-229.

'"t Docu "ntoqrio Critica de Fdtima III - Das Aparigòes ao Processo Candnico Diocesano

I ( 1 9 1 7- 1 9 1 8), pp. 232-233.

"u Documentugùo Cr{tica de Fàtina III - Das Aparigdes ao Processo Candnico Diocesano 1"(917-t9t8),p.23s.

'"' Documenlag,io Crilica de Falima III - Das AparQòes ao Processo Candnico Diocesano I (19t7-1918) ,p.252.

135

via 6 roda de mim, mas esse espectaculo e tudo o que eu vinha vendo desde as l0 horas da manhà eram o bastante para eu continuar a creìr »-rxx

Pure Maria Benedita Oriol Pena non vide nulla e cercò una scusante pretestuosa a tale fallimento:

<<As cores extraordinarias que o sol apres€ntou muitas pessoas as viram (sendo uma d'ellas a minha Tia Camilla) mas eu essas nào as posso descrever porque quando o vi n'aquella agita9ào espanlosa, senti uma impressào teo grande que cahi dejoelhos e nào poude ver mais nada».'0"

Joào Maria Lricio Serra ebbe visioni un po' più retoriche, anche se era convinto che molti di tali fenomeni meteorologici potessero avere una spiegazione scientifico-naturale e che lo stato d'animo della gente presente a Cova da lria potesse favorire forme di suggestione; a suo awiso però il fatto che tali fenomeni fossero stati preannunciati da Lucia già a giugno sarebbe la prova della loro soprannaturalita, cosa per altro del tutto falsa, perché Lucia aveva parlato di un prossimo "segno" nel mese precedente senza mai specificare di quale segno si trattasse; comunque la visione del 13 giugno fu di questo genere:

«... milhares de olhos contemplaram estarrecidos o sol em pleno azul, visivel a todos, sem a intensidade dos raios a ferirem a retina e a dificultarem a visào, coroado de còres vÉrias n'um movimento de veloz rotagào, que na frase pitoresca de alguns lembrava uma rodinha de fogo.'\*

Os espectadores, entre olbando-se, apresentavam-se uns aos outos de c6r amarela, e no horizonte vermelho-alaranjado onde quer que os olhos se fitavam viam-se fachos de luz esbatida, parecendo colocados a igual distanci4 e reflectindo-se na terro>.r

Ana Maria da Càmara scrive:

)88 Documentagào Critica de Fàtima III - Das Aparigòes ao Processo Canònico Diocesano t (1917-1918),p.2s3.

'n Documentagào Critica de Fatina III - Das Aparicòes ao Processo Canonico Diocesano 1(1917-1918),o.297. I{ Quest'ultima-frase in altre redazioni veme mutata con «parecendo por vezes desprender se da abobada celeste, aproximando-se da tena» (cf a esernpio DocumentuCAo Citica de Fàlima l - Das Apaigòes ao Processo Candnico Diocesano I (1917-1918) ,p-7261.

'"' Documentaqdo Cr{tica de Fdtina III - Das Aparigòes ao Processo Candnico Diocesano 1 (1917-1918) , p. 302. Cf anche con qualche leggera aggiunta ibid, , pp- 688-689 e 725- 728, ove I'ultima frase viene integrata con una aggiunta: (§iam-se fachos de luz esbatida, afectando a forma oval».

136

«...alguem me diz: "Olhe para o sol". Ao pdncipio nada notei mas segundos depois vejo-o como se fosse a lua d'uma còr azul prateada muito clara d'ahi por deante o sol tinge-se de verde, ròxo, amarèllo, azul, mas conserva-se seTpre desprovido de raios. Atira para longe com ròlos, por assim.dizer de fumo da cÒr que aptesenta, mas a f6rma do tlisco é perfeià e esse disco gira de luma maneira vertiginosa e a cefia altura o sol-desceu . Mais tarde mostra-se mais à direita e depois mais É esquerda, ou vice versa. N'um mom€nto o disco t6ma uma cdr de rosa vivo; por traz de cada molte levanta-se como um véu da mesma c6r. Carnpos e multidào tudo a reflecte,.. Sinto como todos que estamos em pleno sobrenaural... Nao sei quanto tempo durou, mas ouvi falar em 4 minutos. Pareceu-me muito mais».re

La stessa Ana Maria da Càmara farà il 3 novembre l9l7 questa dichiarazione, che, confrontata con quella di pochi giorni prima, non è dawero la stessa allucinazione;

<<Alguem me diz: "Olha para o sol". Respondo que nada vejo, mas segundos depois sée-me da bocca esta exclamasào: ,.É a lua". Vejo um disco muito claro azul prateado, sem raios, que logo retomando a i6r natural, comega rodando vertiginosamente depois esse disco, t6ma differcnt€s còres Lansa para f6ra de si como ròlos de fumo da c6r de que està tinto, mas conserva sempre a f6rma perfeitamente redonda, sem raios e podendo ser perfeitamente fixado. Em certa occasiào vejo-o colorir-se de c6r de rosa vivo, Por defaz de cada cabego levanta-se como um véo de gaze da mesma c6r campo e multidao tudo a reflecte. É grandiosamente lindo e no emtanto cresce na alma um sentimento de temor inexplicavel, se nào tivessemos a convicqào do "sobrenatural".

Ninguem diz alto o que vé, mas pelo redobrar do ardor das invocagòes a Nossa Senhora nas occasiòes "culminantes" se percebe que todos mais ou menos véem e sentem o mesmo.

O clamor é immenso no momento em que o sol desce , movimento que observo distinctamente, assim como um movimento para a direita e esquerda, ou vice versa, mas j6 É altura regular do sol. Estes dois ultimos movimentos fo-ram muito menos sensiveis que o movimento descendente e nào posso affumar que se seguimm immediatamente a este»,re3

Ant6nia da Càmara fu meno foftunata:

«Do que vi de maravilhoso em F6tima posso affirmar com toda a certeza o moyimento rotativo do sol que apresentava uma c6r verde escuran.rq

te2 Documentag,io Critica de Fdtìma ItI - Das Apariqòes ao processo Canfinico Diocesano 1- ( 1 9 I 7-19 I 8), pp. 324-325.

'"' Documentagdo Crkica de Fdtima III - Das Aparig es ao processo Can\nico Diocesano I (l 9 I 7-l 91 8). DD. 596-597. '\* Dr"u."rugàà Critica de Fòtima III - Das Aparigòes ao processo Canònico Diocesano I (1917-1918) ,p. s98.

137

Leonor de Avelar e Silva Constàncio racconta come molti devoti avevano visto miracoli meteoreologici nonché prodigi astrali nel sole e stelle cadenti già a partire dal 13 agosto 1917; figuriamoci quali prodigi soprannaturali non avranno visto il 13 settembre e il 13 ottobre, al cui spettacolo ella tuttavia non potè partecipare perché un incidente stradale la costrinse ad arrivare in ritardo a Cova da Iria quel fatidico giomo; ma i racconti di due o tre pellegrini, con cui riuscì a parlare, erano shabilianti.res

La sceneggiatura di Maria Caminha è di questo tipo:

«as nuvens se afastaram para os lados deixando o sol a d€scoberto, e immediatamente comeqan a passar por diante do sol rolos de nuvens muito leves e amarellas como oiro, rouxas, c6r de cravo, etc

N'isto o sol pareceu desprender-se e desceu de repente; mom€nto de pavor.

N'isto comega n'um movimento rotatorio com uma rapidez incalculavel, De repente é a lua que est6 mas isso é um momento, transforma-se na Sagrada Hostia vendo-se até a cruz come que cavada n'aquella materia opaca còr de farinha de trigo muito alva.

Eu vi assim no vacuo e em toda uma maravilhosa corda das tae§ nuvens em varias cores . . .

Nossa Senhora tornou-se visivel para algumas pessoa§, eu nào fui contemplada com essa graga. nào me era necessaria para crer. ,.

A Rita via adiante do sol a face de Nossa Senhora, s6 a face, e ia ficando,.. nem sei como dizer, perdeu a nogSo do tempo, e nào pode descrever o que viu, nào sabe, nada se p6de comparar com a belleza e dogura d'aquelle sorriso. A Bettina ent6o foi a mais contemplada de todas, natualmente €m a que tinha mais necessidade.

Essa viu vir Nossa Seniora do Rosario, linda, a desceq para n6s, para ella desvaneceu-se quando justamente se aproximou da terrar,.'\*

I1 reverendo José Ant6nio Marques da Cruz Curado scrive:

«O sol, jà sem nuvens, nào projectava os raios sobre a tera, mas parecia envolvido em chammas de c6r desmaiada. De subito, perde toda essa luz ou chamas e apparece-nos uma placa de prata lbsca, como accertadame[te disse o "Seculo", tendo um rapido e bem visibel movimento de rotagào, parecendo até que se approximava da terra. Podia fixar-se indefinidamente sem incommodar a vista.

Incendiou-se pouco depois, deixem-me dizer assim, vendo-se entào de novo envolvido em chamas cdr de rosa, e tambem sem projecgào de raios sobre a tena.

'ot Documentagio Critica de Fdtima III - Das Aparicdes ao Ptocesso Canùnico Diocesano I ( t 9 t 7- t I I 8), w. 33s-347.

)% Documenraqdo Critica de Fétima III - Das Aparigdes ao Processo Candnico Diocesano t (1917-1918) ,pp.373-374. Cf arche ibid., pp.825-828.

138

Passado talvez um minuto, perdeu de novo a luz e chamas, vendo-se outra vez a placat agora muito branca, com o me§mo movim€nto de rotagào muito rapido,

Ainda uma terceira vez o sol, que parecia ter movimentos bruscos, sacudidos, se envolveu em chamas azuladas, a que se seglliu a pèrda da luz e o movimento rotativo de placa. Terminiira o phenomenor.'''

Una signora publica su "A Ordem" del 25 ottobre 1917 questa dichiarazione:

«O sol apresentava entào o aspecto d'um globo de prata f6sca, circundando-o um disco arroxeado, muito escuro, como quando os eclipses nào sào inteiramente totaes... O sol giraldo apressadamente como se fÒra uma roda de fogo d'artificio: este prodigio repetiu-se por tres vezes consecutivas,., Olhei em volta; o aspecto e as còres da paisagem eram as mesmas que se observam durante a duragào d'um eclypse; a mesma luz azulala, sui generis, d'esse azul electrico especialissimo e particular aos phenomenos d'esta natureza,., direi ainda que a c6res amarella, vermelha e r6xa que muitas pessoas diziam ter visto ao baixarem os olhos sobre a paisagem. ,. nào era mais do que o resultado de estarmos fixando o sol a olho n , o-qu" r"\*pr" uaontece emìircumstancias ideuticas»,re8

La nobildonna Maria Eugenia Braancamp Sobral da Càmara, una tra le tante di quel ceto filomonarchico, che fecero subito della devozione alla Madonna di F6tima la loro bandiera religiosa, scrive:

«Pouco depois reparimos n'uma cousa que nos impressionou, foi ver as c6ras das pessoas que estavam deftonte de n6s com sombra do lado de onde estava o sol (emb6ra etrcoberto) e illuminadas do lado opposto, isto é onde estava a carvalheira!'\* Nào quéro dizer com isto que visse nenhum clarào, que isso nào vi, Quando estévamos reparando n'isso, assim como n'um certo fumo ou nevoeiro que se via por cima das cabegas das pessdas que estavam 16 perto.., De repellte toma a apparecer o sol-.. e vimos que se podia fitar o sol sem custo nenhum. Estava uma rodella branca, parecia uma hostia derepente transformou-se n'uma rodella prèta, cercada por um circulo dourado e essa rodella preta comega a andar de roda sobre si mesmo, e deitando de tempos a tempos raios luminosos ou para melhor dizer relampagos. Tomou-se outra vezà fazer branca e depois càbrio-se d'um" orr"- doira-dar,,.'\*

1e Documentagdo Critica de Fdtima III - Das Aparigòes ao Processo Csn nico Diocesano I (1917-t9t8),p. 4o2.

'"o Documenlagdo Critica de Fatina III - Das Apaigdes ao Processo Canonico Diocesano I (1917-1918) ,o.451. lso--, . .,. L10e lt lecclo- N Doctmentagào Crttica de Fatima lII - Das Aparieòes ao Processo Canònico Diocesano 1(1917-1918),p.474.

139

Beatriz Gorjào scrive qualche giomo dopo il 13 ottobre l9l7 di avet parlato a F6tima con gente che <<disse-nos ter visto tambem os signaes no sol »; Jacinta le assicwa pure che «N. Senhora era da sua altura», cioè era una bambina come lei.201 Chiede poi del segreto a Francisco: «Quando lhes perguntam se é mau, dizem que é bom para todos »>702; e dunque il segreto non poteva parlare dell'lnferno e della marea di gente, che vi viene dannata!

La nobildonna Isabel de Jesus Maria de Sousa Holstein Brandào de Melo, che gira per I'Europa nei migliori alberghi, non ha bisogno di miracoli per credere ma le rincresce da morire di essere stata esclusa dalla festa popolare di Cova da Iria, di cui ella parla tuttavia al miglior clero svizzero in un francese un po' particolare:

«Et le soleil qui se laisse fixel et qui semble un disque de métal sans myons, corrmeoce à toumer sur lui-meme st à monter el descendre plusieurs fois. Voilà ce qu'on dit à còté de moi, et ce que des milliers de personnes afrrment avoir w. Moi je ne I'ai pas ru; j'ai bien pu fixer le soleil et j'etais teniblement emotionnée d'entendre tout le monde clamer qu'on voit des signes extraordinaires dans le cie[. Je crois que N. S. ne m'a pas trouvé€ digne de voir ces phénomènes, mais dans mon ame je r'avait pas besoin de les voir pour croire à I'apparition de la Ste Vierge aux enfants. Deux de mes cousines qui étaient près de moi, étaient hors d'elle-memes et affirmaient voir exactement le soleiI comme une pièce de feu d'artifice tournant vertigineusem€nt. Enfin cela dura quelques minutes, puis de nouveau les nuages couwirent le soleil»-'"'

Nascimento e Sousa è un po' più fortunato, anzi egli è un testimone sicurissimo di quello che è awenuto il 13 ottobre, perché il gtande miracolo l'aveva già visto il 13 settembre in anteprima:

«Que houve naquela ocasiào um fendmeno solar, com mais ou menos apresentagào de diversas cores nào te resle dùvidas destas; sd vi um amarelo muito pronunciado e pareceu-me ver uma cÒr preta por debaixo do disco solar mas esta nào garanto,.. todos n6s intorogavamos e s6 uma unica pessÒa me disse oào tff visto... pelo fen1meno solar que vi acredito que houve na Fétima no dia 13 de Setembro de 1917 um caso tào extraordinario

'0' Documentagéo Critica de Fatima III - Das Aparigòes ao Processo Canénico Diocesano I 0917-1918).o.477.

" Dr"u."riogÀo Citica de Ftirima III - Das Aparigòes ao Processo Canéùco Diocesano l-lt9t7-1918),p.479.

'u' Doatmenlagdo Critica de Fdtina III - Das Aparigùes ao Processo Canònico Diocesano I (1917-1918),pp. 5s4-5s5.

140

g:".r:rf.r&"r," a sciencia mo nào explicar é Énica e exclusivamente obra de

Il professor Ant6nio Lalanda dos Santos, dopo aver sentito i racconti degli altri e soprattutto quelli dei veggenti, verso la fine di ottobre del 1917 scrive di aver visto pure lui quello che invece avevano visto solo questi ultimi:

<rTomando a aparencia da lua todo amarelo mas sem emitir luz muda de còr para um azul celeste a seguir toma um brilho muito intenso como uma nascente de luzes de brilhantes toma um moyimento circular muito répido e aproxima-se da Terra chegando a dar-nos a impressào de que tudo vai ser fulminado... O Sol retoma de novo o seu lugar e parece dizer-nos neo tenhais medo!... O So1... toma de novo o aspecto da lua, a cdr azul celeste, o mesmo brilho e movimento circular desaproximando-se da Terra o que nos faz supor que dista de nds a uns 500 ou 600 metros...

Durante o Milagre os objectos tomaram a c6r amarelo dourado...

Dentro do globo luminoso viam-se um grupo de pessoas que se moviam, e que depois a crianga explicou ser S. José a anunciar a Paz aos homens, seu b;dito Èitho abengoar a Èovo e N. Sen}lora das D6res».20'

Una signora anonima comunica al giornale cattolico "Raio de Luz" il 1 novembre 1917:

«De repente um disco luminoso do tamanho d'uma hostia grande, mas que todos podiam fitar como se fita a lua, como que se destacou do sol, (ou antes se lhe antepoz) baixando visivelmente n'uma rotagAo seguida que depois d'uma paragem se repetiu. Uma nuvem linda ora còr de fogo, ora roxa, ora cOr de rosa, ora dourada se monstrava e desaparecia sucessivamente reflectindo-se a c6r nÀo s6 em todos os circumstatrtes como em todo aquelle rccinto. A c6r amarella sobretudo foi muito impressionante e j6 das outras vezes se tinha feito notar mas menos intensa. O horizonte, era limitado em circulo perfeito por focos luminosos eguaes em tamanho e distancia uns dos outros dando um pouco a impressào de quémadas mas o tom amarellado que por vezes se nota ao pòr do sol. Todo este effeito foi duradouro e os f6cos a que alludo form surgindo uns apoz ouros . . .

Muitos viram (e pessoas de todo ocredito) uma estrella linda a caminhar na direcgào da carvalheira com clarào>r.---

2v Documentagdo Citica de F,itimq III - Das Apariqdes ao Processo Canònico Diocesano I (1917-19 18), pp. 55E-559.

'\* Docr "rtugAo Citica de Fàtima III - Das Apartsòes ao Processo Csnònico Diocesano

I (1917-tsl8), pp. 568-569.

'\* Documentagdo Cririco de Fdtima III - Das ,4parigdes ao Processo Canénico Diocesano I (1917-1918), pp. 583-584.

141

Joaquim Xavier Tuna, che vedeva tutte le volte una sceneggiatura diversa in cielo, attesta proprio davanti a Manuel Nunes Formigào, il quale, non c'è dubbio, i testimoni sapeva sceglierseli:

«Em agosto, no dia 13, vi o sol baixar no ceu 6 hora da apparigào. Nunca baixou tanto como d'aquella vez, nem mesmo a 13 de Outubro. Todos os objectos que me rodeavam se tomaram amarellos. , ,

No dia 13 Setembro vi uma cruz de grande tamanho sahir do sol e dirigir se para a banda do nascente. A sua marcha nào era muito apressada. Umas vezes àpparecia, oufas vezes sumia-se, até que saltou f6ra da vista. Vi ainda outras cousas que nào sou capaz de explicar, Na fteguezia das Lapas houve pessoas que, é mesma hora, viram a cruz».-''

Joaquim Vieira aveva già anticipato tutto il 13 agosto:

«Em agosto, no dia 13, appareceu uma nuvernzinha branca que caminhou do sul para o norte na direcaào do nascente, tomando còres diversas muito lindas. O sol perdeu o brilho por completo, podendo olhar-se para elle, e mudou de còres... Em heze de Setembro... de repente vejo passar uma cousa parecida com um balào de espuma que as cteangas costuman fazer soprando com um canudinho...Nào fitei entào o solo. No mesmo mez vi tambem um risco azul n'uma nuvem de c6r escura caminhando em sentido contrario ao soD).

Il più demagogo di tutti, Gongalo Xavier de Almeida Ganett, il 3 dicembre l9l7 scrive per il superclericale Manuel Nunes Formigào una narrazione del miracolo del 13 ottobre, dopo che ormai ha sentito una valanga di racconti; ne fa una sintesi e poi dice che hitti avrebbero visto quello che egli si è inventato con infantile opera di conflazione a tavolino :

«... os extraordinarios acontecimetrtos de F6tima... foram os seguintes: lo Os phenomenos duraram uns 8 a 10 minutos; 2o O sol perdeu o seu brilho offirscante, tomando o aspecto da lua podendo ser encarado facilmente, 3o O sol por ltez vezes, dura[te esse periodo de tempo, manifestou um moyimento rotatorio na periferia, faiscando chispas de luz nos seus b6rdos, é similhanga do que se dÉ com as r6das de anificio, de fogo mui conhecidas, 4o Esse movimento rotatorio dos bdrdos do sol,3 vezes manifestado e 3 interrompido, era rapido e durou 8 ou 10 minutos, pouco mais ou menos; 5o A seguir, o sol tomou a cdr violacea e depois alaranjada espalhando essas cdres por s6bre a terra, readquirindo alfim o seu brilho e fulgor, impossivel

1q Documentagdo Critica de Fàlima III - Das Aparig1es ao Processo Canònico Diocesano I I t91 7-l 9t 8),pp. 678-679. \* Documentagdo Critica de Fàtima III - Das Aparigòes ao Processo Caninico Diocesano t (1917-1918), pp. 680-681.

142

de ser encarado com a vista. 6o Foi pouco depois do meio dia e perto do zenìth , (o que é importantissimo) que estes factos se deram. ..

.,. outras pessoas em Torres Novas, no dia ?0 de Outubro... viram o movimento de rotasào do sol e mudanga de còres.. -

nào considero os phenomenos vistos e observados no sol, como astronomicos do sol propriamente dito, mas sim metherologicos da athemosphera da terfa sobre a imagem solar, em quanto é còr e asphecto do brilho similhante 6 lua, e tambem quanto É vista da rotagào. ..

. Naò te.m:xplicagào alguma, com as suas repetiSòes, senào so brenal1llal » -

Si tratta della descrizione più demagogica e più falsa di tutta la documentazione sul miracolo del sole a Fàtima; è infatti una costruzione fatta a tavolino con opera di incastro apologetico, onde rendere I'evento il più miracoloso e strabiliante possibile ma non corrisponde alle altre testimonianze oculari né nella successione seriale degli eventi né nella descrizione dei vari colori né nella precisione con cui pretende di dare una descrizione scientifica del disco solare durante la presunta rotazione.

Ma il nostro demagogo, tra i sostenitori più squallidi di Fàtima, assieme al canonico Manuel Nunes Formigào, ha già pronte altre trovate; dice che bisogna eliminare ad ogni costo gli accenni di LÉcia sulla fine della gueffa e in ogni caso vi sarebbe una soluzione altemativa: presentare le parole di LÉcia come una profezia sulla rivoluzione russa del mese di novembre del 1917 e sull'armistizio dei sovietici («Em verdade ainda se p6de realisar tudo isto. SerÉ inicio os factos occurridos na Russia e o armisticio?»); ma quello che più gli preme è sequestrare Lùcia, perché non combini alhi guai, rovinando tutto con le sue riposte alle domande, che le vengono continuamente fatte «(É indispesavel separar a rapariga de tantas e tantas perguntas. Repito que é urgente evitar as multiplas pergumtas»).2ro

Il primo gennaio l9l8 il nostro supremo demagogo Gongalo Xavier de Almeida Garrett ha un'altra idea geniale e la comunica subito a Manuel Nunes Formigào: basta dire che la profezia di Lricia sulla cessazione della gueffa è vera, perché la guerra è virtualmente cessata proprio nell'ottobre del 1917 (<<Para mim a guerra terminou virtualmente») !2rl

2@ Documenlagào Crilica de Fdtima III - Dtrs Aparigòes ao Processo Canénico Diocesano I (l 9 I 7- I 9 1 8), pp.'17 l-77 3.

''u Documentagào Critica de Fàtima III - Das.4paigdes ao Processo Can1nico Diocesano t (tet7-t918),p.774.

'" Documentagrio Critica de Fdrima ItI - Das Aparigòes ao Processo Can1nico Diocesano I (1917-1918),p.820.

r43

Essendo poi il miracolo di Fàtima una questione di famiglia, ecco arrivare puntuale, il 18 dicembre 1917, a Manuel Nunes Formigào ii racconto del frglio dei nostri demagoghi, vale a dire 1a lunga narrazione di José Maria de Proenga de Almeida Garrett, il quale con le imbeccate del padre non solo già si fa anche I'autoanalisi per dimostrare che tutta la sceneggiautra non poteva essere una sua allucinazione ma critica pure quello che hanno visto gli altri (il padre gli aveva detto che bisognava condurre a omogeneita le allucinazioni degli altri e quindi bisognava squalificarle come descrizioni non precise); pur saltando fumi e nuvole miracolose, ne rimane sempre un bel po' di soprannaturale, tutto a disposizione su un bel piatto d'argento e sfornato secondi i desideri del padre entusiasta, della madre fanatica e del reverendo tanto pio e devoto di Fàtima:

«Nào me pareceu bem a comparagào, que ainda em Fatima ouvi fazer, de um disco de prata fosca. Era uma cor mais clara, activa e rica, e com cambiantes, tendo como que o oriente de uma perola, Em nada se assemelhava à lua em noite transparente e pura porque se via e sentia se ser un astro vivo. Nào era como a lua esferica e nào tinha a mesma tonalidade nem os claros-escuros. Parecia uma rodela brunida cortada no nacar de uma concha.., Tambem se nào confundia com o sol encatado atravez do nevoeiro (que aliaz nAo havia 6quelle tempo) porque nào era opaco, difuso e velado. Em Fatima tinha luz e càlor e desenhava se nitido e com a borda cortada em ar€sta como uma tabela dejogo.

A abobada celest€ estava enevoada de cinos leves, tendo frestas de azul aqui e acola, mas o sol algumas vezes se distacou em msgòes de ceu limpo. As nuvens que coniam ligeiras de poetrte para oriente nào empanavam a luz (que nào feria) do sol dando a impressào facilmente comprehensivel e explicavel de passar por detraz mas por vezes esses flocos, que vinham brancos, pareciam tomar, deslisando ante o sol, uma tonalidade rosa ou azul diafana.

Maravilhoso é que, durante longo tempo, se pudesse fixar o astro labareda de hv e bruza d,e calor, sem uma dor nos olhos e sem um deslumbramento na retina, que cegasse.

Este phenomeno com duas breves interrupgoes em que o sol bravio aremessou os seus raios mais coruscartes e refulgentes, e que obrigaram a desviar o olhar, devia ter durado cerca de dez minutos,

Este disco nacarado tinha a vertigem do movimento. Nào era a scintilagào de um astro em plena vida. Girava sobre si mesmo numa velocidade arrebatada.

De repente ouve se um clamor como que um grito de angustia de todo aquelle povo. O sol, consewando a celeridade da sua rotasào, destaca se do firmamento e sanguinio avanga sobr€ a terra ameagando esmagat nos como o pezo da sua ignea e ingente m6. Sào segundos de impressào terrifica.

Durante o acidente solar, que detalhadamente tenho vindo a descrevet, houve na atmosphera coloridos cambiantes. Nào posso precisar bem a

144

occasiAo porque jA la vào dois mezes passados e eu nào tomsi notas. Lembro me que nào foi logo no principio e antes creio que foi para o fim.

Estando a fixar o sol notei que tudo escurecia a minha volta. Olhei o que estaya perto e alonguei a vista para o largo ate ao extremo horisonte e vi tudo cor de amethysta. Os objectos, o ceu e a camada atmospherica tinham a mesma cor. Uma carvalheira arrocheada que se erguia na minha frente lansava sobre a terra uma sombra carregada. ..

A impressào que se tinha nào era de eclipse...

De facto tudo agora mudara, perto e distante, tomando a cor.de velhos damascos amarellos- As pessoas pareciam doentias e com ictericia».'''

Il 30 dicembre 1917 Branca de Souza Lobo de Moura de Vilhena Barbosa stende la sua testimonianza su quanto sarebbe avvenuto il 13 ottobre 1917 a Cova da Iria; si era recata là dopo quattro mesi di febbri non ben precisate; asserisce di aver assistito al miracolo ma non dice proprio nulla di quello che ha visto nel sole, mentre è preoccupatissima di assicurare di aver visto del fumo miracoloso sopra il luogo, ove sarebbe poi apparsa la Madonna; si limita a comunicare che dopo quell'esperienza ha sentito una consolarzione immensa e una pace interiore, che non provava da anni, e non sentì più nei giorni successivi disturbi di febbre.2r3

Una sintesi di queste testimonianze di persone, che furono presenti agli eventi del 13 ottobre 1917 a Cova da Iria, potrebbe restringersi a poche osservazioni.

Innanzi tutto è falsa la notizia, continuamente ripehrta dai clericali, secondo i quali tutti a Fatima avrebbero visto 1o stesso e unico miracolo del sole; I'aaalisi delle testimonianze, soprattutto nello svolgimento seriale dei fenomeni segnalati, non presenta alcun risultato di omogeneità; ogni testimonianza varia dalle altre o per il succedersi seriale degli eventi (le diverse colorazioni a esempio a volte seguono e a volte precedono la roteazione solare) o per il materiale eidetico (molti hanno visto immagini di croci, di stelle o di ostie, totalmente assenti nelle sceneggiature di aitri allucinati) o per l'assenza completa di allucinazioni.

In secondo luogo le diverse particolarità eidetiche avvengono sincronicamente, mentre le persone guardano in un'unica e identica direzione, cioè verso il sole.

xt2 Documentagdo Ctitica de Fdtima III - Das Aparigùes ao Processo Candnico Diocesano t. ( t 9 1 7-1 9 1 8), pp. 796-798.

"' Documenraqào Critica de Fdtima III - Das Aparigdes ao Processo Canònico Diocesano I (1917-1918), pp. 808-8t0.

145

Ciò significa che non poteva trattarsi di eventi oggettuali al di fuori delle facoltà visive dei soggetti implicati, altrimenti la diversità delle testimonianze diventa in se stessa contraddittoria.

Un altro tema, oltre a quello delle percezioni ottiche del miracoloso evento meteotologico durante le due ultime apparizioni del 13 settembre e del 13 ottobre l9l'1, è anche quello delle guarigioni taumaturgiche. Seguiamo allora la propaganda cattolica nell'anno successivo alla

apparizioni.

Il grande demagogo Gongalo de Almeida Garrett inizia una delle sue tante battaglie apologetiche il 24 agosto 1918. Vediamo prima i fatti a partire da due testimoni oculari.

In una lettera di Luisa da Madre de Deus da Cunha e Menezes, Marquesa da Ribeira Grande, §c tta il 7 ottobre 191 8, troviamo la descrizione diretta di ciò che awenne il 13 ottobre 1917 proprio vicino al leccio sul quale apparve la Madonna e presso il quale stava la marchesa; a partire dalle nove del mattino si scatena nella zona una pioggia a scrosci ininterrotti e frtti, che dura fin verso mezzogiorno, allorché arrivano i tre veggenti; per incanto proprio in quell'istante smette di piovere; durante I'apparizione la marchesa, che è molto vicina al leccio, sente Lùcia ripetere a voce alta: «Vocemecè nào faz hoje o milagre que me profllmetteu?» e poi gridare alla gente: <<Olhem para o Sob» 2la e alryiene il cosiddetto "miracolo del sole" luminoso; non accadde altro e vicino al leccio nessuno dei testimoni presenti vide altro. Nella più completa umidita dopo una pioggia ininterrota di quasi tre ore spunta radiante il sole; o'vvie sono le evaporazioni lungo la piana, ove vi era una marea di gente inzuppata, improwisamente sotto i raggi del sole.

Orbene, assai più lontano con tutta la sua famiglia stava anche il dr' Gonqalo de Almeida Garrett; improwisamente proprio nel mese di agosto del 1918 gli viene un'idea geniale; cominciò a dire che un istante prima dell'apparizione dell'ottobre del 1917 gli parve aver visto del fumo alzarsi dal suolo («o fumo che se via levantar do chào»)2r5. Progettò immediatamente la sua trovata per dimostrare un miracolo strabiliante nell'ordine fisico in onore della Madonna. Iniziò dunque a dire e a scrivere

2ta Documenlaqdo Critica de Fàtims 1 - Das Aparigòes ao Processo Canénico Diocesano 2 (1918-1920r, Santuério de Fétima 2004. pp. 60-61,

"t Documertaqào Critka de Fdtims IlI - Das Aparigdes ao Processo Canònico Diocesano 2 (1918-1920) ,p.41.

t46

che si trattava di una <<columna de fumo, similhante à do insenso»216, poi dichiarò con totale falsificazione delle testimonianze che tale fumo sarebbe stato visibile in tutte e sei le apparizioni da maggio a ottobre e solo durante il giorno e I'ora precisa delle apparizioni; disse anche che per tutto questo bastava cercare e trovare i testimoni e naturalmente dovevano essere i rugazzi veggenti a fare tale dichiarazione, anche se prima nessuno di loro aveva mai visto del fumo attomo al leccio! Per quella del 13 ottobre nella sua famiglia ce n'erano già quattro e altri avevano già detto che ad agosto qualcuno aveva visto qualcosa del genere. Occorreva poi raccogliere una valanga di testimonianze, che non s'era mai visto del fumo simile in tutti gli altri paesi attorno a Fàtima nei giorni e nell'ora precisa in cui awenivano le appa.ìzioni.2l1 Progettava di coinvolgere le facoltà scientifiche dell'Università di Coimbra per dimostrare che prima del mese di maggio l9l7 a Fàtima non si sarebbe mai vista nessuna colonna di fumo e soprattutto mai nelle ore, in cui awenivano normalmente le apparizioni, incaricandole nello stesso tempo di controllare nei mesi successivi se si fossero awerate in tale luogo analoghe manifestazioni di fumo di tipo geologico o meteorologico nei suddetti mesi (<<Comprovadas as manifestaqdes de fumo nos dias 13 dos mezes todos de maio a outubro inclusive de 1917 e verificado que nào se deu manifestagào de fumo alguma, nem antes, nem depois do periodo das aparigòes, fica provado que ha o Sobrenatural e o milagre em Fatima. É rigoroso»).2lS

Il 29 settembre 1918 i[ nostro fanatico dr. Gongalo Xavier de Almeida Garrett cerca di coinvolgere I'Università di Porto per analizzare il fumo dal punto di vista chimico: fenomeno di evaporazione oppure combustione incompleta oppure reazione chimica di due composti gassosi (come gas cloridrico e ammoniaco) con impressione di fumo; bisognava analizzare tutti i fenomeni fumogeni, awenuti durante le apparizioni dal 13 maggio al 13 ottobre a Fàtima - e se li era inventati quasi tutti il Dr. Gongalo de Almeida Garrett proprio come fenomeni, che sarebbero accaduti vicino al leccio - e controllare se prima e dopo ve ne fossero stati altri, avrrenuti verso mezzo giomo durante quei sei mesi del 1917. Il problema owiamente era

116 Documenragào Critica de Fdtima III - Diocesano 2 (1918-1920) , p. a2.

'" Documentaqào Crltica de Fdtima ttl - Diocesano 2 (1918- 1920) , pp. 42-43-

''' Docunentacdo Cr[tica de Fdrina ltt - Diocesano 2 ( l918- 1920) ,pp.44-45-

147

Das Aparigdes ao Processo Canònico Das Aparigùes ao Processo Caninico Das Apariqòes qo Processo Canonico

costitutito dal reperimento di testimoni che attestassero il fumo per le prime quattro apparizioni, un fumo che in realtà non era mai esistito, e nello stesso tempo attestasse che tale fumo fantasma non era mai apparso alla stessa ora verso mezzogiomo nelle altre località vicine a Fàtima.2le

Tale impresa non pareva affatto assurda al nostro dottore, per il semplice fatto che le suggestioni di massa non erano mai mancate a Cova da Iria; la gente diceva a esempio di aver visto nuvole abbassarsi e fermarsi sopra il leccio; altri garantivano di vedere in cielo nuvole bianche diventare improwisamente rosso sangue, poi rosa e quindi dorate; del resto bastava il passaggio di una nuvola per far mutare di intensità la luce solare; durante le apparizioni di luglio e di agosto ci fu chi sentì pure il terremoto.22o

D'altronde il 29 settembre l9l8 Gongalo Xavier de Almeida Garrett aveva già trovato la solita donna, che gli garantiva una grande fumata tutto attorno al leccio per il 13 agosto del 1917: <<Esteve aqui a Sru D. Maria de Jesus Raposo. Diz que esteve em Fàtima no dia 13 agosto (em q. nào estavam as creangas) de l9l7 . A manifestagào do fumo foi muito maior, come nma especie de globo que envolveu a azinheira>>.221

L'8 ottobre 1918 egli ribadiva ancora: <<Basta comprovar o fenomeno em 6 dias unicos de maio a outubro. Nos annos antes, annos depois, e no periodo dos 6 mezes, nada, nada, por certo nada constarà da existencia da manifestagào, e se constar virà alguem accusar e dizer>>.z»

Il 4 ottobre l9l9 sul giomale di Lisbona "A Epoca" il grande demagogo marianofilo spaccia in grande stile i suoi falsi; è infatti falso che durante la prima apparizione del 13 maggio 1917 «logo che a Jacintha, a mais velha [ennesimo falso!], proferia as palavras: - Ela ahi vem - elevava-se da terra ao Ceu, junto da pequena asinheira, uma suave nuvem de fumo, similhante 6 do incenso»223; è falso che in tutte le altre cinque successive apparizioni <<este phenomeno foi visto e observado distinctamente, pelas pessoas atentas e circumspectas, todos os cinco dias, no momento de se realisarem as

"n Do"umertogdo Critica de Fdtima III - Das Aparigdes ao Processo Canònico Diocessno 2 (1918-1920), pp. 50-53.

121 cf DocumentueAo Critica de Fàtima. I - Intenogdtérios aos Videùes - 1917 , p- 104. xxt Documentagéo Critica de Fdti a I - Das Aparigdes ao Procea§o Canònico Diocesano 2 (1 9 I 8- I 920), P. 53.

222 Docuuentaqào Critica de Fàtima III - Das Aparigdes ao Processo CanÒnico Diocesano 2 (1918-1920), P.63. ù Documeatagùo Critica de Fàtima III - Das Aparig1es ao Processo Canònico Diocesano 2 (19 I 8- I 920), P. 135.

148

aparigòes, nas horas previamente marcadas>»;22a è totalmente falso che it 13 agosto, in assenza dei veggenti, al momento preciso delle precedenti apparizioni, «junto à viridente asinheira no momento preciso, levantou-se uma nuvem de fumo, mais intensa, em forma de cor6a rosada formosissima, subindo mais alto ao Ceu por trez vezes>>22s; è infine totalmente falso che la Madonna abbia sempre predetto di volta in volta ad ogni apparizione la presenza di una prossima colonna di fumo: «Às aparig6es anunciadas tem conespondido sempre o cumprimento prophetico da manifestagao esterna d'uma nuvem de fumo>>.2?6 Dopo tutti questi falsi, che qualsiasi cattolico papista può permettersi per fini clericali apologetici, i[ nostro dottore dichiara, senza alcuna vera ricerca al riguardo, che non si sarebbe mai vericato fenomeno analogo << da nuvem de fumo» a Fàtima dal 13 maggio al 13 ottobre l917 al di fuori dei giorni e dell'ora delle apparizioni.

La cosa non andò in porto, perché il reverendo, infingardo e astuto Dr. Manuel Nunes Formigào sapeva benissimo che il 13 ottobre 1917 a Fétima non c'era stata nessuna fumata miracolosa a mo' di incenso bensì soltanto «a memoravel chuva torrencial que assignalou aquelle dia de outomno»zz7 poco prima del presunto miracolo del sole. Sapeva anche che il 13 agosto 1917 i veggenti non si erano presentati a Cova da Iria, perché erano stati sequestrati dal sindaco di Villa Nova d'Ourem, ma che tra la gente rimasta disillusa sul luogo delle apparizioni alcuni asserivano che la apparizione sarebbe awenuta lo stesso, anche senza i veggenti, in quanto <<todos a uma voz diziam que tinham ouvido um trovào e visto junto da carrasqueira um relampago e uma nuvem formosissima que se elevou nos ares e a breve trecho desappareceu... Outras [pessoas] asseguravam que nào habiam notado nada de anormal».228 Tuttavia, benché si fosse segnato un appunto il 28 aprile 1920 sulle domande da fare a Lùcia in un fluovo interrogatorio, che avrebbe dovuto contenere anche inchieste al riguardo («apparece uma

u' Documentagdo Cririca de Fdtima Diocesano 2 ( 1 9 1 8- 1 920), p. 135. '"' Documentagào Critica de Fàtima Diocesano 2 (1 91 8-1920) . p. 136. "" Documentaqdo Criticq de Fdtima Diocesano 2 (1918-1920) , p.136.

"' Documentaqào Critica de F,itiua Dioces«no 2 ( I 9 I 8- I 920), p. 58. "o Documentaqào Critica de Fàtima Diocesano 2 (1918-1920) , p. ll4.

III \_ III \_ III - llt - III \_

149

Das Aparigdes Das Aparigdes Das Aparigòes Das Aparigòes Das Aparigdes

ao ao ao alo ao

Processo Processo Processo Processo Processo

Canénico Canònico Canònico Canénico Canénico

nuvem de fumo .. . apparecia primeiro a nuvem d'ouro ou esplendor?»)22e, non diede in quei mesi ascolto all'altro paladino della Madonna di Fàtima sulla questione del fumo e del rimbombo di tuono, sentito solo da pochi, mente gli altri non erano affatto sordi, al 13 agosto 1917, perché "miracoli" troppo contestabili, tanto più che «uma nuvem formosissima» non era proprio una colonna di fumo scuro a mo' di incenso.

In un articolo su "A Guarda" del 13 settembre 1919 il Dr. Manuel Nunes Formigào (con la firma pseudonima "Visconde de Montelo") descrive gli eventi del 13 settembre 1917, ricordando il presunto "sequestro" dei veggenti per due giorni da parte dello "administrador de Villa Nova d'Ourem" nell'agosto del 1917; il sindaco aveva tentato di carpire ai veggenti il segreto, di cui andavano parlando ((6 para as obrigar a confessar que estavam desempenhando uma comedia, jà para lhes affancar o segredo que, segundo ellas diziam, a Apparigào lhes tinha confiado e a ninguem podiam revelar»)z3o; si tratta ancor sempre di un solo segreto , che riguarda esclusivamente i bambini veggenti e non già altri personaggi ecclesiastici.

Citando poi un testimone oculare (Joel de Deus Magno) tra i l5ll7 mila pellegrini presenti il 13 settembre 1917, egli scrive:

«Foi neste momento que muitos dos circunstantes vimm uma oval, pouco mais volumosa que um ovo, de c6r banca viva e brilhante, com a parte mais larga voltada para baixo, descrever no firmamento uma comprida linha recta.

27e Documenlagdo Criticd de Fdtima III - Das Aparigòes ao Processo Canonico Diocesano 2 (1918-1920) , pp.2'76.2'18. La serie delle domande, annotate il 4 aprile 1920 e il 7 luglio 1920, sono estremamente itrtercssanti per la concezione della sartità d€vota, esigita e imposta ad una famiglia cattolica, nel mondo ecclesiastico degli inizi del sec. XX. Si doveva controllare se i pastorelli al pascolo guardavano i capd maschi o i cani (noti pericoli sessuali per pastori in miseria, che riuscivano a stento a soprawivere), se provavano piacere quando qualcuno dava loro qualcosa da mangiare (noto peccato, assente nelle case e nei dei palazzi di faraoni travestiti da Gesù Cristo o anche solo di semplici nobili monsignori serviti e calzati dalla loro servitu), se si divertivano ondeggiando a danza (fiCuriamoci che ballate si facevano bambini affamati al pascolo, che non avevano molto tempo per orgatizzare i pontificali papali di Roma!), se facevano la siesta in campagna (la cosa era gravet visto che non avevano al pomeriggio magari una lettiera di avorio come i papi a Roma), se i genitori pregavano di nÒtte insieme (una famiglia di poveracci, shemati dalla fatica del lavoro, deve per forza alzarsi di notte a pregare per imitare almeno i devoti vescovi cattolici con 25 stanze per vivere, mangiare, pregare, pisciare e dormire nel silenzio e nella quiete, destati dal sonno dalla loro servitu in quaresima onde alzarsi a esempio di Gesir in preghiera nel deserto), se 1a veggente Lùcia si era comportata con devozione la sera del giomo della sua prima comunione (quanto durava la presenza di C,risto per hansustanziazione trello stomaco di un ffedente al tempo del papa Pio X ? ). "" Documentagdo Critica de Fàtima I - Das Aparigdes ao Processo Candnico Diocesano 2 (1918-1920) , p. ll8.

150

Alguns observaram esse phenomeno por mais, outras pet menos tempo. Eu nào o vi e tenho pena disso. O Dr. F. e muitos patricios meus affirmam que tamben o viram. Alguns destes cuja seriedade nào è licito p6r em duvida, asseguram ter distinguido uma especie de flores, que cahiam do ceu, mas nào tocavam no chào desapparecendo ao chegarem a certa altura, A atmosfera tomou uma cor amarellada, talvez por causa da diminuicào da luz solar, O que se passou nesse rapido quarto d'hora nunca esquecei,,mas nào è fàcil de descrever ... Logo que o sol recuperou a luz habitual ..,»."''

La tecnica della descrizione e dello spaccio di queste eperienze allucinatorie è un capolavoro di infingardaggine e di fanatismo. Su 15.000 persone presenti solo alcune poche hanno avuto tali allucinazioni ma si presenta il tutto come un evento sopranflaturale testimoniato da una folla immensa con una pura menzogna di amplificazione narrativa, inesorabile e immancabile nelle narrazioni cattoliche e papiste del prodigioso.

Nella descrizione appare con evidenza che poche persone di un piccolo gruppetto di fanatici, che si trovavano insieme e parlavano tra di loro, hanno avuto esperienze allucinatorie di tipo meteorologico; tali esperienze sono state diverse nel tempo tra i vari soggetti (la durata cronologica delle allucinazioni è stata diversa ha le poche persone implicate e quindi non si è certamente trattato di un fenomeno estemo e oggettivo); inoltre il contenuto eidetico delle allucinazioni si è diversificato nella sua fenomenologia allucinatoria, mentre altre persone dello stesso gruppetto, meno suggestionabili, hanno asserito di non aver visto proprio nulla di straordinario. Dunque vi sono tutti gli ingredienti di una allucinazione di poche persone per autosuggestione soggettiva il 13 settembre 1917, quando ormai tutti nella regione parlavaflo delle apparizioni della Madonna e di misteriosi segni strepitosi promessi per qualche prossima apparizione.

Proviamo ad analizzarc ora la struttura eidetica di tali allucinazioni deliranti. Mentre già si diffonde la mania di guardare verso il sole e mentre già Lricia istiga la gente a guardare di volta in volta verso il cielo, indicando di dove arriva e verso dove parte la Madonna, alcune persone asseriscono di vedere in cielo una piccola forma globulare-ovale bianca luminosa, che traccia, sempre in cielo una lunga strisciata luccicante. Tutti sanno che quando si tenta di fissare il sole, rimane poi nella vista una traccia luminosa a motivo del sowaccarico sensoriale dei fotorecettori, specificamente dei coni della retina, che regisftano le onde elettromagnetiche comprese nello

Bt Documentagdo Critica de Fdtima III - Das Aparigdes ao Processo Canònico Diocesano 2 (1918-1920) ,pp.120-121 e pp.l27.

151

spettro visibile, trasmesso dal nervo ottico al mesencefalo e ai centri visivi del cervello. Senza dire poi che anche senza la Madonna o il Papa esistono nella normale attività percettiva i fenomeni delle sensazioni postume, cioè di sensazioni che perdurano, anche quando 1o stimolo, che le ha provocate, è stato rimosso. I1 caso, segnalato il 13 settembre 1917, ha tutte le caratteristiche di una sensazione postuma positiva, nella quale, dopo aver fissato il sole, l'occhio continua a reagire con la stessa sensazione di una globusità luminosa per un certo tempo; sono proprio gli stimoli luminosi brevi e intensi a provocare tali sensazioni postume positive, nelle quali i recettori continuano a rispondere proprio dopo che sono stati stimolati intensamente, specialmente se si muta la direzione degli occhi e il quadro visivo generale.

Nello stesso momento in cui alcuni vedevano la piccola forma luminosa ovale strisciare nel cielo, alcuni altri - ovviamente i papisti più devoti assicuravano che si trattava di persone assolutamente degne di fede - vedevano fiori, che cadevano dall'alto ma che non arrivavano fino al suolo,

perché ad un certo momento sparivano.

Altro strepitoso miracolo sarebbe stato il fatto che una donna vide che l'atmosfera prendeva tinte giallognole, mentre sarebbe diminuita la luce solare, cosa che evidentemente nessun alfto dei 15.000 presenti percepì con 1o stesso ingiallimento.

In sostanza possiamo dire che il più grande miracolo di Fàtima è bene sintetizzabile in un aforisma: "Ognuno a suo modo". Mai a sufficienza loderemo l'infinita e variegata onnipotenza di Dio, che permette a tutti i cattolici devoti di vedere quello che più a loro piace e quello che la loro fantasia o il loro sistema nervoso percepisce, onde permettere al Papa di dichiarare poi con solennità che si trattò di un grande miracolo, reale e oggettivo, compiuto da Dio all'esterno delle allucinazioni umane per la gloria della Madonna, apparsa owiamente anch'ella a Fàtima in previsione degli spettacoli reali e ben programmati dalla compagnia teatrale di un futuro nuovo Gesù Cristo polacco.232

o' Persino S. JAKI, God and the San ol Fatimq, Port Huron 1999; S. JAKI, The Sun's miracle or something e/se, Port Huron 2000; S. JAKI, Mrracolo del sole tt C. A. MoREIRA AzEvEDo - L. CRISTINo (edd.\, Enciclopedia di Fdtima, Siena 2010, pp. 293-296, ricorle recentemente alla ipotesi del fenomeno meteorologico della "lente d'aria e della rifrazione ottica" (aualogo alla cosiddetta fenomenologia allucinatoria dei "dischi volanti") e scrive: «La spiegazione risiede nel fatto che due correnti di vento che s'incontdno in un angolo possano far sì che una massa d'aria eùtri in movimento rotativo, Nel caso awetrga una inversione di temperatura, tale massa tron solo ruoterà, ma sarà spinta dall'alto verso il

152

Il l9l9 e il 1920 vennero dedicati da Manuel Nunes Formigào (con articoli sul giomale "A Guarda" a firma "Visconde de Montello" in agosto e settembre) alla propaganda sui raccontati miracoli di guarigione, operati dalla Madonna di F6tima e ricordati dagli ex-voto nella nuova cappellina, costruita nel luogo delle apparizioni (per quanto concerne la immagine della Madonna da esporvi alla venerazione dei fedeli si è ancora alla ricerca di una raffigurazione, che possa corrispondere a larghi tratti alle descrizioni dei veggenti e naturaknente il tutto viene gestito direttamente e arbitrariamente da Manuel Nunes Formigào prima e senza I'approvazione ufficiale del processo diocesano di indagine sulla soprannaturalità degli eventl233, mentre nel mondo europeo imperversava la micidiale <gandemia bronco

basso, molto probabilmente seguendo un'orbita ellittica. Le dimensioni di tale rifrazione ottica possono variare tra pochi metri e 30 metri all'incirca. Se, inoltre, si riempie di particelle di ghiaccio, potrà frammentare la luce del sole in vari, o per lo meno alcuni, colori dell'arcobaleno, come osservato a Fatima ,.. La rifrazione ottica, €ssendo così fragile, deve aver mantenuto la sua foma utra quindicina di minuti, dopo aver seguito due o tre raiettorie ellittiche in direzione della terra»,

233 Documentagio Cr{tica de Fdtima III - Das Aparigòes ao Processo Canònico Diocesano 2 (1918-1920), pp. 108.132-133.279-280. Il modello fotografico, e ouriamente anche la raffigurazione scolpita, del 26 aprile 1920 non corrisponde afTatto alle descrizioni del manto della Madonna, fatte dalte prime dichiarazioni dei veggenti nel 1917, per non parlare della gonna, sotto Ia quale spuntano soltanto le unghie di un solo piede, parti che non destano owiamente pensieri vaganti al clero papista e madonnaro oltre che falsario e che poggiano per di più su una tenera ntvolelta; cf DocumentasAo Citica de Fàtitna III - Das Aparigòes ao Processo Cqnònico Diocesano I (1918-1920) , pp.267-269 e anche pp. 312-313 (per l'immagine della Madonna di Fatima distribuita a Fdtima e a Cova da Iria tra il 13 maggio e il 13 giugno 1920). L'unico problema consistette nel fatto che l'immagine originadamente proposta teneva in mano un rosario a 9 misteri, mentre occorreva coneggerla con un rosario più breve, che usavano i veggenti; cf Documentaqdo Crltica de Fàtima III - Das Apaigòes qo Processo Candnico Diocesano 2 (1918-1920), pp. 338 e 345. Solo Gongato de Almeida Garrett fece notare proprio a Maruel Nufles Formigào il 26 luglio 1920 la stranezza del manto della Madonna: «A estampa estd muito ben feita, e diz me V. Ex" que ella é reprodugào da Imagem, feita segundo as indicagòes de Lucià. Parece que a Estampa alem do vestido e manto, mostra uma especie de tunica descendo um pouco abaixo do joelho e aberta ao centro. É um yestido f6ra do vulgar, em Nossa Senhora»; cf Documenmcdo Cr[tica de Fdtima III - Das Aparigòes ao Processo Canénico Diocesano 2 (1918-1920) , p.406. La raffigurazione della Madorna venne portata a Fdtima sul luogo delle apparizioni da Gilberto Femandes dos Santos il 13 giugno 1920 verso le tre e mezza del pomeriggio, il quate in una Iettera det 23 giugno 1920 descrisse poi a Manuel Nunes Formigào lo spettacolo dei miracoli prodigiosi, che sarebbero awenuti al momento della deposizione di tale raffigurazione: il volto della Madonna in pieno riflesso solare si sarebbe acceso di fuoco dorato luccicante e le quatho candele, postele di fronte, si sarebbero messe a brillare come fuoco d'artificio a colori di rosa; cf la descrizione allucinata dell'evento in Doq,tmentuQAo Critica de Fdrima III - Das Aparigòes ao Processo Can'nico Diocesano 2 (1918-1920) , pp. 379-380. Ormai basta un riflesso solare per scatenare la fantasia e le impressioni più disparate dei devoti.

153

pneumonica)), che portava alla tomba milioni di persone e che tutta la stampa cattolica portoghese leggeva e descriveva come «um flagello inexoravel da justiga divina». Manuel Nunes Formigào intende propagandare Fàtima come la nuova Lourdes e senza alcun esame serio dei vari ammalati, che si autodichiarano guariti, e che gli raccontano in pochi minuti le loro vicende sanitarie durante i pellegrinaggi devoti alla cappella di Fàtima, professa sui due piedi con saccenteria e afioganza di sua totale iniziativa e valutazione che tutte le notizie che egli spaccia e descrive sui giornali clericali portoghesi con raffinata retorica religiosa sarebbero «portentosos milagres, scientificamente demonstrados e absolutamente incontestaveis, que sào a admiragao e o assombro do mundo inteiro>».234 Egli infatti diventa in pochi mesi competentissimo in malattie polmonari, in epidemie, in osteoartriti della coscia, in infezioni intestinali, in oftalmologia. Soprattutto è un genio nel rivelare ciò che il Dio papista riesce a faxe con gli ammalati, curati inutilmente e inefficacemente da medici repubblicani e

anticlericali.235

L'l1 ottobre 1919 Manuel Nunes Formigào pubblica ancora sul giomale "A Guarda" il resoconto del suo interrogatorio fatto ai veggenti il 27 settembre e steso il 29 settembre 1917 ma ne falsifica intenzionalmente le testimonianze su alcuni punti.

Sul giomale nel 1919 scrive infatti che Francisco avrebbe dichiarato che la Madonna si presenta sempre «depressa» ("fa le cose in fretta") ed è «sempre seria»; che egli non parla e non sente ciò che la Madonna dice solo a Lfcia e che avrebbe descritto così il vestito della Madonna: «Tem um veslido comprido [cioè bello lungo fino ai piedi] e por cima um manto que lhe cobre a cabega e desce até à exhemidade do vestido. - Qual è a c6r do

vestido e do manto? \* È branca, tendo o vestido riscos [cioè tratti, linee, strisce, che diventerannno poi stellel dourados ... As orelhas nào se vèem, porque estào cobertas com o manto)).236 In realtà Francisco nella conversazione originale con Manuel Nunes Formigào nel 1917 aveva detto dell'abito della Madonna che si trattava di un abito bianco e non lungo \* Cf Documenragào Criticd de Fdtima III - Dr,s Apariqdes ao Processo Canénico Diocesaro 2 (1918-1920), pp. 107.1 1 1- l15.245-246.263-264 (fa pure propaganda per la potenza taumaturgica del bere tena della zona del leccio di F6tima, sciolta in acqua, durante una novena in onore della Madonna).

"t Cf a esempio Documentagào Citica de Fdtima III - Das Aparigdes ao Processo Canònico Diocesano 2 (1918-19201, pp. 289-293 e 350. '"" Documentagào Critica de Fdtina III - Das Aparigòes qo Processo Canònico Diocesano 2 (1918-1920),pp. l4l-14?.

154

(scendeva fino in mezzo alle gambe, cioè fino alle ginocchia: «lhe desce até ao meio das pemas») con strisce (non ancora stelle?) dorate. Manuel Nunes Formigào pensò del tutto normale falsificare per la pubblicazione il suo stesso verbale del l9l7 onde manipolare ad uso cattolico e papista la verità da lui stesso accertata sulle apparizioni. Nel 1917, interrogata dal parroco, Lucia aveva detto chiaro e tondo che la Madonna portava piccoli orecchini alle orecchie ma il nostro Manuel Nunes Formigào nel 1919 deve abolire per la propaganda papista sulla moda cattolica anche questo particolare.

Sul giomale nel 1919 scrive poi che Jacinta avrebbe detto:

«Tem um vestido branco, enfeitado a ouro, e na cabega um manto tambem branco. - De que cOr sào os cabelos? - Nào se the v€em os cabelos, que estào cobertos com o manto. - Traz brincos nas orelhas? - Nào sei, pìrque tambem nào se lhe véem as orelhas».231

Anche questa dichiarazione di Jacinta è una falsificazione intenzionale di Manuel Nunes Formigào, il quale nel suo verbale originario aveva invece scritto che secondo Jacinta dalla cintura della Madonna sarebbe partita una fascia dorata, che scendeva fino all'orlo del vestito, il quale arrivava solo fino alle ginocchia («lhe desce, juntamente com o vestido até 6 altura dos joelhos»), e che la Madonna non portava né stivaletti né scarpe, sembrava avere solo le calze ma a volte i piedi apparivano così bianchi che sembravano portare calzature bianche.

5. Breve conclusione intermedia

In una conclusione intermedia possiamo ancora ripetere quanto già dicevamo in un precedente capitolo.

A partire dal settembre del 1917 si parla sempre e soltanto di un solo segreto , che riguarda in modo esclusivo la vita privata e personale dei tre veggenti e nessun'altra persona estranea al loro gruppetto.

Inoltre nel 1917 nessuno, né i veggenti né la Madonna né alcun altro, ia mai parlato della Russia o di messaggi della Madonna per la Russia. Allo stesso modo nessuno, né la Madonna rte i veggenti, ha mai parlato di qualche Papa, né passato ne presente né futuro.

Tutto ciò rimane valido soprattutto dal punto di vista della "Comissào Can6nica Diocesana" anche per gli anni, che vanno fino al 1930.

"' Docu\*entogdo Critica de Fdtinq III - Dcts Aparigdes so Processo Canonico Diocesano 2 (1918-1920) ,pp. 142-143.

155

Solo quell'infingardo e fanatico devoto della Madonna, qual era Gongalo Xavier de Almeida Garrett, il 3 dicembre l9l7 consigliò a Manuel Nunes Formigào, alho suo pari, di tirare in ballo la Russia per darc conqetezza e popola.rità alla presunta ptofezia carismatica di Lricia, anzi della Madonna, sulla fine della guerra, predetta proprio per il 13 ottobre 1917 dalla Madonna stessa a Cova da Iria.

Owiamente nessuno in quei giorni ascoltò un consiglio così opportunista e così impostore, visto che ormai le parole di LÉcia sulla fine immediata della guerra erano state udite da una valanga di testimoni.

Ci penserà tuttavia in seguito la stessa Lùcia dopo la dichiarazione diocesana sulla soprannaturalità delle sue apparizioni nel 1930 a tirare subito fuori a livello pubblico la questione della Russia, sicura del consenso del papa e di tutte le gerarchie cattoliche della Spagna e del Portogallo. Le sue menzogne diventeranno allora mirabili virtù cattoliche e pontifrcie.

156

Capitolo IV

Amplificazronr e

manipolazioni

deI di F6tima

messaggi

l, Messaggi e segreti

La questione delle apparizioni di Fàtima è già vergognosamente pregiudicata ai suoi inizi. Non si potrà certo pretendere che proceda poi meglio.

Soffermiamoci ora brevemente su qualche documento del1927. A Tuy in Spagna l'ormai suor Maria Lùcia de Jesus wole assumere come sua particolare via spirituale la devozione personale ai primi cinque sabati. A prova di tale suo desiderio si riferisce a esperienze carismatiche avute nel 1925 ma nello stesso tempo inizia quel processo di manipolazione, di cui diventerà una specialista: attribuire cioè alle apparizioni del 1917 quello che invece saranno la sue trovate, e vedremo ancora quante, degli anni successivi. Si inventerà sempre nuovi segreti e sempre li sposterà per falsificazione storica nelle visioni del 1917.

Così scrive in un testo del 1927, in cui per "nascondersi" usa la terza persona:

«ll 17 dicembre 1927, andò presso il tabernacolo a chiedere a Gesù come soddisfare la richiesta che le era stata fatta, dato che l'origine della devozione al Cuore immacolato di Maria stava mcchiusa nel segreto che la santissima Vergine le aveva confidato.

Gesù, con voce chiara, le fece udire queste parole: "Figlia mia, scrivi quello che ti domandano; e tutto quello ch€ ti ha rivelato la ss.ma Vergine nell'apparizione in cui ha parlato di questa devozione, scrivilo pure; quanto al resto del segreto, tu continua a stare in silenzio".

Quello che nel l9l7 fu confidato a questo riguardo, è quanto segue: Lei chiese di portarli in cielo. La ss.ma Vergine rispose: "Sì, Giacinta e Francesco li porto tra poco; ma hl resterai quaggiù ancora per un po'. Gesù lruol servirsi di te, per farmi conoscere e amare. Egli wol stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore immacolato. A chi I'abbraccerà, prometto la salvezza; e queste anime saranno care a Dio, come fiori messi da me ad abbellire il suo trono".

- Devo restare qui da me sola? - disse con tristezza.

- No, figlia; io mai ti lascerò. Il mio Cuore immacolato sara il tuo rifrrgio e il cammino che ti condurrà hno a Dio.

I1 l0 dicembre 1925,le apparve la ss-ma Vergine e, a fianco, librato in una nube luminosa, un bambino. La ss.ma Vergioe, mettendol€ urla mano sulla spalla, le mostrò nello stesso tempo, un cuore che aveva nell'altra mano,

circondato di spine. Nello stesso tempo, il bambino disse: "Abbi pietà del cuore della tua ss.ma Madre, che è coperto di spine, che gli uomini ingmti ad ogni istante le conficcano e norl c'è rlessuno che faccia un atto di riparazione per toglierle".

Poco dopo, la ss.ma Vergine disse: "Guarda, figlia mia, il mio Cuore circondato di spine che gli uomini ad ogni istante mi conficcano, con bestemmie e ingratitudini. Tu, almeno, cerca di consolarmi, e di' a tutti quelli che per cinque mesi, nei primi sabati, si confesseranno e riceveramo [a santa comunione; reciteranno un rosario e mi faranno quindici minuti di compagnia, meditardo i quindici misteri del rosario, allo scopo di darmi sollievo, Io prometto di assisterli al momento della morte, con tutte le grazie necessarie alla salvezza di queste anime",

Il 15 dicembre del 1926 te apparve di nuovo il bambino Gesù. Le domandò se aveva già diffuso la devozione alla sua ss.ma Madre. Lei gli espose le difficoltà che il confessore aveva e che la madre superiora era pronta a diffonderlal ma che il confessore aveva detto che lei da sola non poteva far niente. Gesù rispose: " È vero che la tua superiota, da sola, non può fare niente; ma, con la mia grazia, h.rtto può"-

Fece presente la difficoltà che alcuns anime avevano di confessarsi al sabato, e chiese che fosse valida [a confessione di otto giomi. Gesù rispose: "Può essere anche di molto prima, basta che quando mi riceveranno siano in gazia e abbiano I'intenzione di alleviare il Cuore immacolato di Maria".

Lei domandò: "Mio Gesù! E coloro che si dimenticassero di formare codesta i[tenzione?". Gesù rispose: "Possono farla nella confessione seguente, approfittando della prima occasione che awanno di confessarsirr.r

Nessun documento, come abbiamo visto e come vedremo ancofa, attesta per il 1917 la promessa, che Lucia si sta inventando di sana pianta nel 1927 con [e sue nuove allucinazioni da religiosa come parole dirette della Madonna dieci anni prima:

«Gesù wol servirsi di te, per farmi coroscere e amare. Egli l.uol stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore immacolato. A chi I'abbraccerà, prometto la salvezza; e queste anime salanno care a Dio, come fiori messi da me ad abbellire il suo trono».

Partiamo dunque con una esplicita menzogna, con cui la giovane suora ventenne vuole fondare su quegli eventi, che hanno creato il suo mito, tutte le sue nuove trovate allucinatorie, ovviamente per mettersi in mostra di fronte al mondo, se possibiie, tramite il suo direttore spirituale. La spinta del suo narcisismo è inanestabile.

t ANTÒNIo MARrA MARTINS (ed.), aucid racconta Fatima- Memorie, lettere e docume ti di Suor Lucia ,Brescia 1977,pp. 141-142.

158

Nel 1929 intriga infatti perché il Nunzio papale approvi la sua devozione personale dei primi cinque sabati come "Reparagào ao Imaculado Coragào de Maria".

Nel 1930 è ancor sempre impegnata nella sua nuova devozione alla Madonna e nella sua non troppo improvvisa campagna antisovietica, nella quale si era intruppata da anni come tutto il mondo ecclesiastico cattolico; il 29 maggio 1930 scrive al gesuita José Bernardo Gongalves, suo confessore:

«Ecco quello che mi sembra essere awenuto tra Dio e l'anima mia riguardo alla devozione riparatrice del Cuore immacolato di Maria e alla persecuzione della Russia.

Mi pare che il nostro buou Dio, nel fondo del mio cuore, mi spinge perché io chieda al santo Padre l'approvazione de1la devozione riparatrice che Dio stesso e la santissima Vergine si degnarono chiedere nel 1925, affinché, in attenzione a questa piccola devozione, possano dare la grazia del perdono alle anime che ha ro avuto la disgrazia di offendere il Cuore immacolato di Maria. La santissima Vergine ha promesso alle anime che cercheranno di fare atto di riparazione nel modo seguente, di assisterle nell'ora della morte, con tutte Ie grazie necessarie per salvarsi.

La devozione consiste nei seguenti atti, da compiersi il primo sabato del mese per cinque mesi a fila: ricevere la santa comunione; recitare un rosario e fare 15 minuti di compagnia alla Madonna, meditando i misteri del rosario e fare una confessione con 10 stesso scopo. Questa potrà essere fatta anche in un altro giomo.

Se non erro, il buon Dio promette di far cessare la penecuzione in Russia, se il Santo Padre si degnera fare, e ordinare che lo facciano pure i vescovi del mondo cattolico, un atto solenne e pubblico di riparazione e consacrazione della Russia ai santissimi Cuori di Cesù e di Maria, Sua Santità dovrebbe pure promettere che alla fine di questa persecuzione, approverà e raccomandera [a pratica della devozione riparatrice già descritta.

Dichiaro che ho un grandissimo timore di sbagliarmi. Il motivo di questo timore è di non aver visto personalmente nosfo Signore, ma solo sentito la stul otvlna ptesenzan.

Il 29 maggio 1930 la nostra devotissima suor Maria Lucia de Jesus dichiara dunque espressamente che in nessuna delle apparizioni della Madonna mai aveva sentito parlare della Russia e che appunto la faccenda della Russia era una questione gestita a voce in quei mesi dal suo Gesù e dal suo gesuita.

Il 12 giugno 1930 a nome del caro Gesù ella sintetizza le sue nuove rivelazioni carismatiche al caro gesuita:

I ANrÒNIo MAPJA MAtrtNs (ed..), Lacia raccohta Fatimq ,pp. 143-144. 159

«Rev.mo Signore,

implorata I'assistenza dei santissimi Cuori di Gesù e di Maria, risponderò nei limiti del possibile alle sue domande per quanto si riferisce alla devozione dei cinque sabati.

l) Quando? Il l0 dicembre 1925.

Come? Mi sono apparsi nosro Signore e la santissima Vergine, la quate mi ha moskato il suo Cuore immacolato e mi ha chiesto riparazione. Dove? Pontevedra, Travessia de Isabel II: la prima apparizione, nella mia stanza; la seconda, vicino al portale dell'orto dove andavo a lavorare. 2) Condizioni richieste? Per cinque mesi, il primo sabato, riceyere la santa comunione, recitare il rosario, fare 15 minuti di compagnia alla Madonna, meditando i misteri del rosario e fare una confessione con lo stesso scopo. Questa pÒtrà farsi in un altro giomo, purché al momento di ricevere la comunione, uno sia in grazia.

3) Vantaggi o promesse: le anime che in questo modo cercheranno di darmi sollievo (è la Madonna che parla), prometto di assisterle al momento della morte con tutte le gmzie necessarie alla salvezza.

4) Perché devono essere "5 Sabati" in onore dei dolori della Madonna, e non 9 oppure 7?

Menfe ero in cappella con nostro Signore, parte della notte tra il 29 e il 30 di questo mese di maggio del 1930 e parlavo a rostro Signore delle due domande, la lV e la V, mi sentii all'improwiso posseduta più intimam€nte dalla divina presenza; e, se non erro, mi fir rivelato quanto segu€; "Figlia mia, il motivo è semplice: sono cinque i tipi di offese e bestemmie proferite contlo il Cuore immacolato di Maria:

l, Le bestemmie contro l'immacolata co[cezione.

2. Contro la sua verginita.

3. Contro la matemità divina, rifiutando al tempo stesso di accettarla come madre degli uomini,

4. Coloro che cercano pubblicamente d'infondere nel cuore dei bambini I'indifferenza, il disprezzo e perlino I'odio cof,tro questa Lnmacolata Ma&e. 5. Coloro che I'oltraggiano direttamente nelle sue sante immagini. Ecco, figlia mia, il motivo per cui l'immacolato Cuore di Maria mi ha portato a chiedere questa piccola riparazione; e, per riguardo ad essa, a muovere la mia misericordia a[ perdono per quelle anime che hanno anrto Ia disgrazia di offenderla.

Quanto a te, cerca senza posa, con le tue preghiere e sacrifici, di muovermi all'uso della misericordia verso queste povere anime". 5) E chi non potrà adempire tutte le condizioni il sabato, non potrà soddisfare la domenica?

Sarà ugualmente accetta [a pratica di questa devozione la domenica seguente al primo sabato, quando i miei sacerdoti, per giusti motivi, lo concederanno alle anime.

6) Riguardo alla Russia: se non m'inganno, il nostro buon Dio promette di far cessare la persecuzione in Russia, se i[ santo Padre si degnerà fare e ordinare che Io facciano ugualmente i vescovi del mondo cattolico, un soleune e pubblico atto di riparazione e consacrazione della Russia ai santissimi Cuori di Gesri e di Maria. Sua Santità dovrebbe pure promettere, se

160

questa persecuzione cessa, che approyerà e raccomanderà la pratica della già menzionata devozione ripararice».'

Ancora appare con evidenza che nel 1930 sulla Russia [a Madonna del. 1917 non aveva detto proprio nulla e che la nostra suora gioca solo al ricatto; pretende che tutto il mondo cattolico faccia come vuole lei, ben diretta dai gesuiti o meglio astuta e tenace regista di tutta la faccenda nei confronti del suo direttore spirituale gesuita, e nello stesso tempo lascia intendere che una eventuale (mai awenuta) cessazione della persecuzione atea nella Russia sovietica sarebbe stata merito delle sue profezie, il che avrebbe esigito quindi una lfftcializzazione universale delle sue devozioni mariane e un riconoscimento universale delle sue apparizioni. La dichiarazione diocesana sulla soprannaturalità delle apparizioni di Fàtima awerrà infatti solo il 13 ottobre 1930 ma LÉcia ormai sa che essa alverrà e sa anche che il papa Pio XI si era già espresso a favore proprio l'anno prima, e pertanto sta già tramando ben altri suoi lanci internazionali.

Nel frattempo giova ricordare che in Spagna vi fu la dittatura militare di Primo de Rivera dal 1923 al 1930, gli anni migliori per la Madonna di suor Maria Lùcia de Jesus; quando nel 1931 si stabilì la Repubblica anticlericale e antiecclesiastica, che durò fino al 1936, I'angoscia antisovietica della grande veggente cominciò a diventare paranoica.

In questo periodo la campagna antisovietica di suor Maria Lùcia de Jesus è continua, astuta e inesorabile; istiga soprattutto il suo direttore spirituale ad una azione diretta tramite i potenti gesuiti presso il papa Pio XI; il 2l gennaio 1935 scrive:

«Rev.mo padre Gongalves, ... Quanto alla Russia, mi pare che farà molto piacere a nostro Signore, se lavoretà perché il santo Padre realizzi i suoi desideri.

Tre anni fa, nostro Signore era abbastanza dispiaciuto, perché non si dava retta alla sua richiesta. ln una lettem, lo feci sapere a sua Ecclellenza. Fino ad oggi, nosho Signore non mi ha chiesto nient'alto, se non orazioni e sacrifici. Intimamente, parlando con Lui, mi pare che è disposto a usare misericordia alla povera Russia, come aveva promesso cinque anni fa e che Lui desidera tanto salvarla, Ma lei comprende bene che parlare intimamente con Dio è molto differenle del parlargli persooalmenre; il fano è che è sempre maggiore il timore di sbagliarsi»."

3 ANTÒMo MAruA MAIìTIN s (ed.), Lucia racconta Fdtima , W. 144-146. - ANrÒNIo MARIA MARTTNS (ed.), Lucia racconta Fatima ,p. 146.

161

Sulla Russia nei dialoghi personali e segreti con il suo confessore nel 1935 la devota suora v€ggente conosce solo le parole del suo Gesù del 1930; la Madonna non le aveva detto proprio nulla al riguatdo nel 1917. Del resto la suora profetessa e veggente non si era manco accorta che nel 1933 Hitler era diventato Cancelliere della Germania, assecondato immediatamente dal Concordato della Santa Sede, e che nel 1935 l'Italia cattolicissima, benedetta dalle gerarchie ecclesiastiche e dalla Santa Sede, aveva invaso l'Abissinia con massacri di civili, violenze religiose sui Copti e applausi dei cappellani militari e dei missionari inviati dal Santo Padre nel nuovo Impero etiopico.

Infatti 1ei è tufta presa dalle sue devozioni, che vuole lanciare in tutto il mondo, in quanto unica veggente visionaria della Madonna e patentata nel sec. XX; il 18 maggio 1936 non l'uole allargare le sue mire anche alÌa Spagna, al Messico e alla Francia, notorie nazioni corrotte perché democrazie laiche, anticlericali e non devote della Madonna, vuole puntare esclusivamente sul Papa; è già disponibile nell'animo al più assoluto franchismo incipiente; nel caso delia Russia non le bastano più i ricatti psicologici sulle semplici gerarchie cattoliche marianofile di secondo grado:

«Rev.mo signore... Quanto all'alfta domanda, se sarà conveniente insistere per ottenere la consacrazione della Russia, - rispondo quasi la stessa cosa che ho detto altre volte. Mi dispiace che non sia già stata fattai ma lo stesso Dio che l'ha domandata, ha permesso che awenisse così...

§e è conveniente insistere? Non so. Mi pare che se il satrto Padre la facesse adesso, nostro Signore I'accetterebbe e compirebbe la sua promessa; e senza dubbio sarebbe una grande soddisfazione per il nostro Signore e per il Cuore immacolato di Maria.

Intimamente ho parlato con nosto Signore di questo algomento; tempo fa gli ho domandato perché non convertiya la Russia, anche se sua Santità non faceva [a consacrazione. "Perché voglio che tutta la mia chiesa riconosca questa consacfazione come un trionfo del Cuore immacolato di Maria, per poi estendere il suo culto e mettere al flanco della devozione al mio divino Cuore, la devozione a questo immacolato Cuore".

"Ma, mio Dio, il santo Padre non mi cledera, se Voi §tesso non lo movete con un'ispirazione speciale!". "Il santo Padre! Pr€ga, prega molto per il sarto Padre! Lui ìa farà, ma sarà tardi. Eppure il Cuore immacolato di Maria deve salvare la Russia. È affidata a Lei".

Adesso, padre, chi m'assicura che tutto ciò non è pura illusione? Per questo timore non ho parlato di ciò a nessuno, nemmeno al confessore... Quanto al Messico, alla Spagna e alla Francia, lei sa che non sono inclusi nella promessa. Bisognerà affidarsi alla generosità della divina misericordia. . . ».'

5 AMrÒNto MARIA MARrms (ed.), Zacia ra cconn Fatima , pp. 147 -148 r62

La Russia continua a essere nel 1936 una questione personale tra la suora e il suo Gesù. Anche la nuova profezia sulla consacrazione della Russia da parte di Pio XI naturalmente non si avvererà; ha lo stesso valore dell'alha profezia, allorché il 13 ottobre 191'1 a Cova da Iria aveva predetto l'immediata cessazione della guerra.

Se analizziamo la prima Memoria , scritta da Lucia nel dicembre del 1935, riguardante la vita di Jacinta, possiamo notare alcune significative rilevanze.6 Tutte le conversazioni tra i tre bambini veggenti si riducono sempre e solo ad un segreto , che la Madonna avrebbe confidato ai tre bambini, e mai a tre segreti distinti e diyersi. Come fanno tutti i bambini, anche i tre veggenti difendono da ogni domanda cudosa e indiscreta quel "segreto", che sarebbe stato confidato loro in modo esclusivo dalla Madonna.

Tutto ciò che viene ricordato delle prime apparizioni della Madonna è semplice e immediato: la Signora apparsa ha promesso ai tre bambini di portarli in cielo; la Signora ha chiesto di dire il rosario, recitando però I'Ave Maria e il Padre nostro interi, e di fare sacrifici per la conversione dei peccatori; la Signora ha detto anche che molte anime vanno all'infemo. Di quest'ultima affermazione comunque non v'è traccia in nessuna dichiarazione faua dai bambini nel 1917.

I sacerdoti, che iniziano a interferire nella vita dei veggenti dopo le prime apparizioni, avrebbero, secondo Lricia, ma nel 1935, portato l,attenzione dei veggenti sul Santo Padre e sulla necessità di pregare per lui:

((Vennero a interrogarci due sacerdoti che ci raccomandarono di pregare per il santo Padre. Giacinta domandò chi era il santo Padre e i buoni sicerdoti spiegarono chi era e che aveva molto bisogno di preghiere. Giacinta fu così presa dall'amore per il santo Padre, che ogni volta che offtiva i suoi sacrifici a Gesù aggiungeva; "... e per il santo Padre". Atta fine del Rosario recitava tre avemmarie per il santo Padre e certe volte diceva: "Come mi piacerebbe vedere il santo Pad-re! Viene qua tanta gente, ma il santo padre non viene mai qua". Nella sua innocenza, pensav\_a che i1 santo Padre poteva fare qucsto viaggio come tutte le altre persone»-'

Tale confidenza sulle manifestazioni religiose di Jacinta dopo le apparizioni della Madonna non è solo rivelatrice del fatto che in nessuna

6 AltrÒnto Merua MenrDts (ed.), Z,lcra ra cconta Fatima , pp. 16-37,

' ANTÒNro MALLc, MARTINS (ed.), Lucia racconta Fatima , p. 28.

163

delle prime apparizioni venne coinvolta la figura del Papa o il problema della Russia ma è pure una semplice menzogna di LÉcia, perché di quanto ella sta spacciando nel 1935 non c'è assolutamente nessuna traccia negli interrogatori fatti anche a Francisco e a Jacinta nel 1917. Tutte queste storie sono state inventate da Lucia nelle sue Memorie , successive alla dichiarazione ecclesiastica del 1930 circa la soprannaturalita delle apparizioni di Fétima del 1917 e spostate con demagogica e menzognera retrodatazione appunto agli eventi del 1917.

Solo dopo le apparizioni e dietro sollecitazioni del clero devoto Jacinta e Francisco potrebbero avere impostato le loro devozioni personali sul pregare per la conversione dei peccatori, per il santo Padre e in riparazione dei peccati cornmessi contro il Cuore immacolato di Maria. Le loro preghiere, secondo Lucia, dicevano più o meno queste parole:

«O mio Cesù, è per vostro amore, per [a conversione dei peccatori, per il santo Padre e in riparazione dei peccati commessi contro il Cuore immacolato di Maria!»,8

Si tratta di un falso, inventato dalla nostra suora narcisista; nulla di tutto ciò infatti è emerso negli interrogatori piuttosto scrupolosi e pignoli sulle preghiere dei veggenti nel l9l7 e nel 1924 per Lucia.

Anche la seconda Memoria del 193'7 documenta che solo dopo tutte le apparizioni due sacerdoti si satebbero messi a parlare ai veggenti di sua Santità e del suo bisogno di preghiere e che solo dopo tutte le apparizioni i veggenti, sempre secondo Lùcia, avrebbero iniziato ad interessarsi del Papa, di cui la Madonna non aveva proprio mai parlato prima:

«fupetevo allora e la mia orazione abituale, in fondo al mio cuore: " È per yostro amore, mio Dio, in riparazione dei peccati commessi contro il Cuore immacolato di Maria, per la cbnversione deipeccatori e per il santo Padre!r0

Ho già detto all'Eccellenza Vostra reverendissima, nello scritto sulla mia cugina, che furono due venerabili sacerdoti che ci padarono di sua Santitià e del suo bisogno di preghiere. Da allora non abbiamo più offerto a Dio preghiere o sacrifici, senza fare anche una supplica per sua Santità. E cominciammo ad alimentare un amore talmente gla[de per il santo Padre, che

8 AnrÒNto Mlple MenrINs (ed.), Iacia rac conta Fatima , p.29.

e Lucia dice espressamente nel 1937 che si tratta di giomi successivi alla fine di tutte le aooarizioni.

'd i.nche quest" p.eghiera è segnalata solo dopo la conclusione di tutte le apparizioni; cf ANTÒNIo MARIA Menrws (ed.),Izcia racconta Fatima, p. 72. Comunque i[ suo testo è totaknente assetrte nei documenti del 1917.

164